



DA IERI C'E' L'UNIONE

Siamo diventati tutti europei senza accorgerci

BRUXELLES — E' nata senza squilibri di tromba, in un clima di prudente attesa per quello che fin ai prossimi mesi la nuova struttura saprà fare: alla mezzanotte di ieri i dodici fanno parte dell'Unione europea, l'erede della Cee istituita dal trattato di Maastricht, entrato in vigore dal primo novembre, con più di sei mesi di ritardo previsto.

Ma ci sono state particolari celebrazioni nei palazzi del potere comunitario, per di più chiusi nel week-end di ieri: a Bruxelles, ma la presidenza belga della Cee voleva comunque le esterne, per la situazione in Europa, aveva detto Willy Claes, il capo della diplomazia, che non consentirebbe un'uscita così celebratoria.

Il contesto nel quale l'Unione è molto diversa da quello che capivamo l'Europa al momento della firma del trattato, il 10 dicembre 1992, il suo «annus horribilis», la Cee ha conosciuto la crisi più grave della sua esistenza: le istituzioni sono state testate dai cittadini, travagliato il processo di integrazione, la fiducia nell'opinione pubblica, la disoccupazione, incontrollabili, la speculazione ha profittato del sistema monetario europeo.

Queste «rovine» di un ottimismo degli anni '80 che Maastricht aveva rilanciato, la dinamica comunitaria verso l'ambizioso traguardo, per la fine del secolo, della moneta comune e, se l'annunciata ripresa economica darà una mano ai nuovi euro-ottimisti, di un'unione politica di stampo federale.

Nella nuova unione il parlamento europeo ottiene veri poteri legislativi e d'inchiesta, nasce la figura dell'ombudsman, il mediatore fra gli europei (da ieri siamo tutti cittadini dell'Unione) e le istituzioni, e assumono un ruolo nuovo, in nome del principio della sussidiarietà, i poteri locali con un comitato europeo delle regioni e delle autonomie.

L'Unione avrà anche una politica estera e della sicurezza, con l'Ueo quale braccio armato per possibili incarichi di gestione delle crisi in Europa accanto alla Nato, e interverrà in nuovi settori vitali per la società europea, quali la giustizia, la droga o l'immigrazione. Il Trattato di Maastricht le assegna anche nuove competenze nel settore sociale (senza però gli inglesi, per ora) e prevede per il 1999 al più tardi la moneta unica. Ma tutto dipenderà da come i dodici sapranno interpretare i nuovi strumenti offerti loro dal Trattato.

Il primo test della volontà si avrà l'8 novembre, quando i ministri degli Esteri dei Dodici dovranno simbolicamente decidere se adottare la nuova denominazione di Unione europea al posto di Comunità. La libera circolazione è rinviata al primo febbraio prossimo. Poi in 300 milioni saremo tutti europei.

f. c.

DE BENEDETTI DOVREBBE INCONTRARSI CON IL PM CORDOVA

Arriva l'Ingegnere

I legali tentano di evitargli il carcere - A Londra crollano tutti i titoli italiani

Craxi ammette: miliardi al Psi



ROMA — «Tornerà martedì», si erano affrettati ad assicurare i suoi legali. E c'è da credere che oggi Carlo De Benedetti, il presidente della Olivetti ricercato per ordine della procura di Roma, si presenti davanti ai magistrati. Sempre i suoi legali siano riusciti a strappare l'appuntamento con il pm Maria Cordova, per cercare di evitare a De Benedetti l'esperienza del carcere.

Un rientro molto atteso dal momento che secondo il Gip Augusta Iannini la vicenda giudiziaria dell'imprenditore si è arricchita di «fatti nuovi». De Benedetti non sarebbe una vittima del sistema delle tangenti e del racket dei partiti, ma un grande corruttore. E non sarebbero 10 i miliardi usciti dalle casse dell'azienda di Ivrea prendendo la via del Palazzo, ma molti di più.

E le disavventure giudiziarie di Carlo De Benedetti proiettano nuove incertezze sui mercati: stamane alla riapertura delle Borse si capiranno meglio le reazioni. Ieri al Seaq di Londra già si

avvertiva il nervosismo. L'apertura è stata pesantissima con una caduta dei titoli ordinari circa del 6%: le azioni del gruppo di Ivrea passavano infatti di mano a 1.670 lire in denaro e a 1.725 in lettera contro le 1.810 della quotazione ufficiale della chiusura di Milano venerdì sera.

Tutti cercavano di difendersi dai titoli Olivetti, anche se la frenesia andava calmandosi con il passare delle ore. I guai di Olivetti si riflettevano anche sugli altri titoli italiani quotati nella City, con le Montedison in

calo del 3%, le Pirelli del 2% e le Fiat dell'1%.

Intanto, mentre si registrano repliche diverse e discorsi all'armistizio del giudice Colombo sul rischio che gli imputati di Tangentopoli se la cavino con la prescrizione dei reati (a pagina 5), Craxi ammette per la prima volta - nel memoriale a Di Pietro - i finanziamenti illeciti al Psi (197 miliardi tra l'87 e il '90), ma torna a sparare su Pci-Pds, che «agiva come la mafia» nella spartizione delle tangenti.

A pagina 2

ROMA — Grandi nuvole grigie ha mandato ieri il cielo sui preparativi per gli ultimi omaggi da rendere al Maestro, la camera ardente e i funerali. Il grigio ha dominato le ultime incombenze alla camera mortuaria del Policlinico, dove alle 13.20 è stata saldata la bara: Fellini vi riposerà con l'inseparabile sciarpa rossa al collo. Intorno alla mezzanotte la bara è stata trasportata a Cinecittà, dove stamattina alle 9 si aprirà la camera ardente, allestita nel Teatro 5, il preferito di Fellini (qui sopra un bozzetto del regista al tempo di «Ginger e Fred», 1985). Domani i funerali, alle 11, con diretta televisiva.

Da domenica ci lavorano (gratuitamente) le maestranze di Cinecittà per preparare la piattaforma azzurra che accoglierà la bara, per montare le due torrette-luci che la illumineranno e il grandissimo fondale che rappresenta un cielo con una fuga di nuvole. E' il fondale che Danilo Donati inventò per il finale di «Intervista». Stavolta è al lavoro Rinaldo Gelleng, amico di Fellini. Le luci le curerà Tonino Delli Colli, lo stesso che le curò per «Intervista». Una grande «strada» delimitata da cordoni rossi è stata creata per guidare i visitatori. Forse ci sarà anche Giuletta, ieri è rimasta in casa con la sorella.

A pagina 4

FUNERALI

Addio Fellini A Cinecittà l'ultimo «ciak»



LE AMMINISTRATIVE DI OGGI UN «VOTO DI FIDUCIA» SU RABIN

Israele, alle urne con rabbia

L'accordo con l'Olp il vero tema delle elezioni - Vandalismi dei coloni

L'ISOLA CARAIBICA DIVENTA UN NODO PER CLINTON

Haiti, quasi golpe di destra Respinto il piano dell'Onu

PORT AU PRINCE — Si aggrava la situazione ad Haiti. I partiti e le forze della destra duvalierista, apertamente appoggiate dai militari, hanno attuato un virtuale colpo di Stato dichiarando decaduto il governo del primo ministro Robert Malval annunciando l'instaurazione di un nuovo governo provvisorio che dovrebbe essere guidato dal giudice della corte suprema Emile Yansaint.

L'iniziativa è venuta dal leader del Fronte per il progresso, Manuel Constant, che rappresenta la destra nemica del presidente eletto Aristide qui non è stato finora mai concesso il ritorno ad Haiti.

Constant ha chiesto le immediate dimissioni del capo dell'esercito, generale Raul Cedras, dello stesso presidente Aristide e dell'inviato dell'Onu ad Haiti, Dante Caputo.

Quest'ultimo ha definito «irrelevante» il pronunciamento delle forze della destra duvalierista. Da parte sua il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il piano dell'Onu per il ristabilimento della normalità ad Haiti non è decaduto. Certo sì l'Onu e che la Casa Bianca hanno ricevuto un altro affronto.

A pagina 7

Una nuova
giornata
di violenze
nei Territori

TEL AVIV — Oltre tre milioni di israeliani (ebrei ed arabi) si recano oggi alle urne per rinnovare 158 consigli comunali, dopo una campagna elettorale in cui «pomo della discordia» è stato l'accordo Israele-Olp. Sia il premier Rabin sia il maggior partito di opposizione, il Likud, hanno chiesto espressamente il giudizio degli elettori su questo tema. Così le amministrative di oggi sono diventate, di fatto, un «voto di fiducia» su Rabin.

Intanto, al termine di una nuova giornata di violenze nei Territori, gli atti di vandalismo compiuti dai coloni ebrei sono stati al centro di un infuocato dibattito al parlamento israeliano. E il ministro degli esteri Shimon Peres ha assicurato che il suo governo «è deciso a difendere il regime democratico». Anche il Likud ha espresso sostanziale solidarietà con la lotta dei coloni, ma ha condannato il comportamento di quei singoli che hanno aggredito arabi innocenti.

Per tutta la mattinata, migliaia di coloni hanno assunto il controllo di una cinquantina di incroci stradali in Cisgiordania e a Gaza, paralizzando il traffico. «Potremo dirvi sicuri - ha detto un colon - solo quando in queste strade non circoleranno più auto arabe». Poi i coloni hanno compiuto alcune spedizioni punitive nella zona di Ramallah.

A pagina 6

L'ULTIMO GIORNO PER LE «85 MILA»

Italiani restii a pagare tassa sul medico

Chio Finanziaria
più sul nodo delle pensioni ancora
di ferro con Pds e mezza Dc

A PAGINA 2

So l'assassino?

icidio in Val d'Elsa: avrebbe ucciso
l'ex moglie e il figlioletto

A PAGINA 5

rore in Bosnia

ti scontri fra musulmani e croati
ioni sommarie, migliaia in fuga

A PAGINA 6

A DICHIOTTO ANNI DALLA SUA MORTE

Pier Paolo Pasolini, figura da studiare

Il 2 novembre 1975 il corpo senza vita di Pier Paolo Pasolini veniva trovato all'Isoverde di Ostia. E proprio a Ostia si tiene oggi una cerimonia per l'inaugurazione del contestato monumento allo scrittore e regista.

L'intera pagina della Cultura è oggi dedicata a Pasolini, non tanto perché ricorre il diciottesimo anniversario della sua scomparsa quanto perché la sua figura è al centro di un rinnovato interesse «a tutto campo», in questo periodo.

Escono nuovi libri su di lui (di Enzo Siciliano, che ricorda la Ro-

ma di Pasolini; di Giuseppe Zigaina, che conclude la «Trilogia della morte» dove dimostra che Pasolini aveva progettato la propria morte), e nuovi libri «di lui» (sta per essere data alle stampe addirittura la sua tesi di laurea).

Si tiene un convegno e una mostra di manoscritti e foto a Pavia (pubblichiamo un'intervista con la curatrice), a Milano sta per partire un intero mese di «riflessione» con dibattiti sull'opera di Pasolini: cinema, teatro, giornalismo (pubblichiamo interviste con Nascimbene, Porro e Geron).

A pagina 15



LA PUREZZA DELLA LINGUA ITALIANA TRA DIBATTITI E ANATEMI (ACCADEMICI)

Ma Funari è molto più dannoso di Frassica

Mamme e maestre sono avvertite. Funari, linguisticamente parlando, è più dannoso di Frassica. Lo ha fatto sapere l'autorevole Accademia della Crusca e adesso ognuno si regoli come meglio crede. Ma faccia, per amor di patria, qualcosa. L'ora, come si sa, è grave. L'accorata polemica sul naufragio prossimo venturo dell'italiano, inteso come lingua, non accenna a smorzarsi. Non è peraltro neppure chiaro il futuro dell'italiano, inteso in questo caso come cittadino, ma la faccenda pare in questo momento interessare meno.

Da giorni le penne più fervide della nostra cultura si stanno svenando sulle colonne dei quotidiani per stabilire se la lingua di Dante è stata assassinata dall'inglese o dall'ignoranza. Sicuramente da entrambi, con la complicità di giornali e tivvù, ma il gusto tutto italiano del melodramma abor-

risce le risposte e si crogiola nel gioco cervelotico delle supposizioni. La «lingua viva» è sempre stata un'anguilla e le poche volte in cui si è fatta acciappare è diventata materia di antologia. Una lingua che non cambia serve come le mummie: può dire molto per la storia ma nulla nella vita di ogni giorno. Lo dice il buon senso ma l'accademia vuole la sua parte a costo di sfiorare il ridicolo e ultimamente su questo tema ci si è preso gusto a strappare le vesti.

Notizie come quella della Crusca non sono d'altro canto in questi momenti esenti da nuovi affanni, da piccoli scompigli familiari. Come difendersi dall'ultimo attentato all'italica parlatà, sempreché ci sia ancora un modo per riconoscerla? Basta lo zapping o bisogna chiudere fulmineamente il televisore davanti al pupo quando in video entra il faccione dell'ex conduttore di Telepannocchia? Alla televisione anche i puri-

sti più incalliti riconoscono il merito di aver diffuso un «certo» italiano negli ultimi quarant'anni. Ma i «cruscaisti» vedono ora l'avanzata del neo-romanesco come la peste. Funari ne è l'untore per eccellenza. Perché proprio lui? Perché, spiegano alla Crusca, mentre Frassica è un comico, che si presenta come tale, come un gesticolatore verbale che fa godere il pubblico con il suo stravolgimento sintattico plateale, chiaro, Funari dà corso legale e ufficiale a un bostik linguistico sfacciatamente dialettale. Tuttavia pare essere un idioma sempre più usato e riconosciuto da un capo all'altro della Penisola. Ironia della sorte, proprio mentre si parla di fare a pezzi l'Italia, la «Repubblica funarese» potrebbe rappresentare la nuova unità bruciando sui tempi la Repubblica padana del Senatur. «Statevene accorti».

Roberto Altieri

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Domani mattina la Coop è aperta.

da sempre al servizio del consumatore.

NELLA GESTIONE DEL CASO: IL CAPO DELLA PROCURA DI ROMA METTE FINE ALLE POLEMICHE

Ingegneri s'incontrano col pm



De Luca e Flick sono riusciti, con un lungo lavoro diplomatico, a strappare per stamattina, o al massimo per il pomeriggio, l'appuntamento con il pm Maria Cordova. I difensori dell'Ingegnere infatti lasciavano intendere che era loro intenzione evitare a De Benedetti l'esperienza umiliante delle manette e del carcere. E per questo cercavano spasmodicamente di mettersi in contatto con il magistrato (che non ha mai lasciato Roma per il «sponte», come aveva riferito qualche giornale).

Forse già ieri sera, in gran segreto, l'imputato «eccellente» dell'inchiesta sulle forniture con maxi-tangente al ministero delle Poste, avrà fatto rientro in Italia, dopo il week end per Ognissanti trascorso Oltralpe. Anche se qualcuno sembra convinto che Mister Olivetti non sia mai andato all'estero per rifugiarsi in Calabria in attesa che i suoi difensori concordassero col magistrato le modalità della sua riapparizione sulla scena. Un rientro molto atteso dal momento che secondo il Gip, Augusta Iannini che ha accolto

De Benedetti dovrà rispondere su quei dieci miliardi ai politici per aggiudicarsi le commesse del ministero delle Poste

quella richiesta di ordine di custodia che tante polemiche ha suscitato - la vicenda giudiziaria dell'imprenditore si è arricchita di «fatti nuovi». Colui che «Le Figaro» ha definito ieri «l'immagine del capitalismo moderno» non sarebbe infatti - secondo il giudice per le indagini preliminari - una vittima del sistema delle tangenti e del racket dei partiti, come aveva raccontato lui stesso al giudice Di Pietro. Ma un grande corruttore. E quella della mazzetta sarebbe stata

la logica sempre seguita in Olivetti, fin dal 1983. Non solo: non sarebbero 10 i miliardi usciti dalle casse dell'azienda di Ivrea prendendo la via del Palazzo. Ma molti di più. Tutto quello che c'è dietro l'assegnazione alla Olivetti delle commesse della pubblica amministrazione ci si attende che l'Ingegnere spieghi con chiarezza, nel dettaglio, al pm Cordova già oggi, o al più tardi nei prossimi giorni. Che si difenda dalla pesante accusa di concorso in corruzione.

«Tutto regolare». Con queste parole il procuratore capo della repubblica di Roma ha voluto intanto chiudere le polemiche provocate dal comportamento del sostituto procuratore Maria Cordova, che non lo aveva informato sull'intenzione di sollecitare le manette per De Benedetti. Non c'è stata dunque nessuna bufera in procura a Roma, ha detto Vittorio Mele. Anche se ha saputo dell'ordine di custodia cautelare a cose fatte. Il capo della procura ha voluto così difendere l'operato del pm, sostenendo che del provvedimento era stato messo al corrente il procuratore aggiunto Giuseppe Volpari. «La procedura è stata dunque formalmente corretta ha ribadito Mele - io sono stato informato nei giorni successivi».

Borse nervose dopo le decisioni della magistratura A Londra i titoli Olivetti scesi quasi del 4 per cento

ROMA — Alla prova dei mercati. Le disavventure giudiziarie di Carlo De Benedetti proiettano nuove incertezze tra le corbeilles e stamane alla riapertura delle Borse, (ieri a causa delle festività di Ognissanti era aperta solo Londra) si capiranno meglio le reazioni del mondo degli affari. Ieri comunque al Seaq di Londra già si avvertiva il crescente nervosismo con cui si guarda alle decisioni della magistratura romana di emettere un mandato di cattura a carico del presidente della Olivetti. L'apertura è stata pesantissima con una caduta dei titoli ordinari circa del 6%: le azioni del gruppo di Ivrea passavano infatti di mano a 1.670 lire in denaro e a 1.725 in lettera contro le 1.810 della quotazione ufficiale della chiusura di Milano venerdì sera. In apertura gli operatori segnalavano infatti massicce operazioni di vendita con scambi sostenuti.

Tutti cercavano di disfarsi il prima possibile dei titoli Olivetti. Una frenesia che andava calmando con il passare delle ore e che consentiva un parziale recupero. A fine mattinata il calo era infatti del 3,87% e gli scambi erano complessivamente modesti. I quai di Olivetti si riflettevano però anche sugli altri titoli italiani quotati nella City, con le Montedison in calo del 3%, le Pirelli del 2% e le Fiat dell'1%.

Paolo Tavella

LA FINANZIARIA AL SENATO E' braccio di ferro con Pds e mezza Dc sul nodo pensioni

ROMA — In ballo rischiano di non esserci solo i conti dello Stato. Ma lo stesso futuro del governo Ciampi è legato a filo doppio all'andamento delle votazioni del Senato sulla Legge Finanziaria che cominceranno domani.

Il provvedimento sta infatti diventando un autentico banco di prova, lo scacchiere su cui le varie forze politiche vogliono verificare le promesse e gli impegni presi da Ciampi. E non a caso negli ultimi giorni il clima intorno alla Finanziaria si è repentinamente avvelenato. Le opposizioni accusano la maggioranza di mettere in atto una sorta di strategia del rinvio per arrivare all'esercizio provvisorio. Un modo come un altro, secondo Lega e Pds, per allungare i tempi prima delle elezioni anticipate. In effetti i ritmi di lavoro del Senato non stanno procedendo a tappe forzate, come dimostra la lunga pausa che Palazzo Madama si è concessa tra la fine della discussione generale, giunta giovedì, e l'inizio delle votazioni che non sono previste prima di domani.

E la Finanziaria viaggia già con oltre 10 giorni di ritardo sul calendario inizialmente previsto. Le tensioni politiche si aggiungono ai grandi nodi che si stanno stringendo intorno al provvedimento. Il più difficile da sciogliere resta quello previdenziale. Sulle pensioni è in atto infatti un duro braccio di ferro tra Pds, mezza Dc e governo. In ballo ci sono le pensioni minime e

quelle d'annata. Il governo chiede infatti al Parlamento di scegliere se favorire la rivalutazione delle pensioni d'annata ferme dal 1982 o se adeguare l'andamento delle pensioni minime (quelle sotto il milione di lire) all'andamento reale dell'inflazione.

Entrambe le operazioni avrebbero un costo per le casse dello Stato valutabile tra i 600 e i 700 milioni e, secondo il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa i fondi per coprire entrambe non ci sono. Di tutt'altro parere sono i senatori di Dc e Pds che considerano la richiesta del governo alla stregua di un ricatto. Secondo loro è possibile reperire i fondi necessari e hanno quindi respinto la proposta di opzione avanzata dal governo.

Visto che sulla questione non si è ancora giunti a un compromesso, il voto in aula rischia di creare grossi problemi al governo. Ma il governo appare deciso a non cedere, non solo per non sfiorare i tetti previsti. Barucci e Spaventa temono infatti che un cedimento sulle pensioni inneschi una sorta di rincorsa di richieste su molti altri capitoli di spesa. L'assalto alla diligenza infatti è già pronto come dimostra la lunga fila di emendamenti piovuti sulla Finanziaria e sui testi collegati. Il Pds in particolare punta i piedi sull'occupazione subordinando l'estensione del suo partito sulla manovra alla creazione di un fondo da finanziarsi attraverso la vendita degli immobili degli enti previdenziali pubblici.

SECONDO INTERROGATORIO PER L'EX CAPO DEL SISDE CHE TRA BREVE SARA' NUOVAMENTE SENTITO

Malpica modifica la sua versione dei fatti

La riforma dei servizi segreti sarà annunciata da Azeglio Ciampi al prossimo Consiglio dei ministri

ROMA — Ciampi stringe i tempi per varare la riforma dei servizi segreti. E' il rimedio ritenuto necessario dal governo per fare pulizia nei nostri servizi di sicurezza sconvolti da deviazioni ed episodi di corruzione. Questa sera, dopo un vertice con i ministri dell'Interno e della Giustizia, il presidente del Consiglio illustrerà al comitato di controllo sui servizi le linee della riforma tanto attesa che, dando una nuova struttura ai servizi, li dovrebbe rendere più efficienti, credibili e affidabili.

Ciampi riferirà anche sugli episodi oggetto dell'inchiesta giudiziaria in corso, cioè sui numerosi miliardi del Sisde elargiti a piene mani a funzionari e, stando alle dichiarazioni dell'ex direttore amministrativo Maurizio Broccolotti, anche ad uomini politici e giornalisti. E' stato smentito che tra i «beneficiari» ci sia anche un magistrato romano. Per la seconda volta ieri è stato interrogato l'ex capo del Sisde, Riccardo Malpica, arrestato perché accusato da Maurizio Broccolotti di aver favorito i finanziamenti illegittimi ai suoi dipendenti. Malpica ha modificato la sua prima versione dei fatti, facendo alcune ammissioni, ma i magistrati non sono ancora soddisfatti. Un terzo interrogatorio ci sarà nei prossimi giorni.

Lo scandalo, che per alcune ore ha sfiorato il Quirinale tanto che è stata necessaria una precisa smentita della Procura di Roma, continua a provocare clamore e polemiche. Le forze politiche invitano il governo e la magistratura a fare luce al più presto su questa ennesima vicenda che getta ombre sui servizi segreti e sui politici. Per il presidente dc della commissione politiche

comunitarie della Camera, Carlo Fracanzani, il Parlamento «deve sapere» per essere messo in grado di svolgere il suo ruolo di controllo. La «Voce repubblicana» invita a «non mettere la sordina» allo scandalo Sisde che, secondo il foglio del Pri, deriva dal fatto che al Viminale c'è sempre stato un ministro democristiano. Il segretario del Psdi, Enrico Ferri, chiede che sia fugato ogni dubbio che possa lambire le istituzioni della Repubblica. Il ministro Gianfranco Fini ha sollecitato il comitato parlamentare di controllo sui servizi a convocare il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, affinché sia ascoltato in quanto ex ministro dell'Interno nel periodo delle deviazioni

Fracanzani: «Il Parlamento deve sapere, per decidere»

La necessaria una precisa smentita della Procura di Roma, continua a provocare clamore e polemiche. Le forze politiche invitano il governo e la magistratura a fare luce al più presto su questa ennesima vicenda che getta ombre sui servizi segreti e sui politici. Per il presidente dc della commissione politiche

comunitarie della Camera, Carlo Fracanzani, il Parlamento «deve sapere» per essere messo in grado di svolgere il suo ruolo di controllo. La «Voce repubblicana» invita a «non mettere la sordina» allo scandalo Sisde che, secondo il foglio del Pri, deriva dal fatto che al Viminale c'è sempre stato un ministro democristiano. Il segretario del Psdi, Enrico Ferri, chiede che sia fugato ogni dubbio che possa lambire le istituzioni della Repubblica. Il ministro Gianfranco Fini ha sollecitato il comitato parlamentare di controllo sui servizi a convocare il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, affinché sia ascoltato in quanto ex ministro dell'Interno nel periodo delle deviazioni

del Sisde. La riforma dei servizi segreti potrebbe essere approvata nel prossimo Consiglio dei ministri. Il progetto allo studio prevede l'istituzione di un centro unitario per la sicurezza dipendente direttamente dal presidente del Consiglio e di due organismi subordinati (uno per l'interno e l'altro per l'estero) organizzati rispettivamente sotto la responsabilità politica del ministro dell'Interno e della Difesa. Il personale attualmente alle dipendenze dei servizi sarà vagliato ai fini del reimpiego o della diversa destinazione. Saranno cambiate anche le norme per la selezione: gli 007 saranno reclutati per concorso.

Elvio Sarrocco

DURE ACCUSE CONTRO OCCHETTO NEL MEMORIALE A DI PIETRO

«Il Pds agiva come la mafia»

Craxi: «Tra l'87 e il '90 arrivati 187 miliardi di finanziamenti illeciti al Psi»

ROMA — «Pochi giorni prima di morire Vincenzo Balzamo mi dette un foglietto dove c'era scritta una cifra: 187 miliardi. Era il totale dei finanziamenti illeciti arrivati al Psi tra il 1987 e il 1990». Non solo. Si tratta addirittura di una cifra «per difetto» visto che riguarda solo i soldi giunti realmente a Via del Corso. Restano infatti esclusi molti fondi ottenuti dalle singole federazioni locali rimasti a disposizione dei responsabili periferici del partito e sui quali la segreteria «non mai svolto controllo».

A fare questa clamorosa ammissione è lo stesso ex segretario socialista Bettino Craxi in una delle pagine del «memoriale» consegnato al giudice Antonio Di Pietro nel corso dei tre incontri avvenuti nelle settimane scorse a Roma del quale sono emersi i primi particolari. Nelle sue rivelazioni a Di Pietro — da ieri a Toronto per incontrarsi con le autorità locali e un ciclo di conferenze che si concluderà venerdì a Montreal — Craxi non si limita però a vuotare il sacco per la prima volta sul gigantesco giro di tangenti che ha ruotato attorno alle casse del suo partito. Sono ammissioni precise, cifre alla mano, per dimostrare che gli elementi che porta ai giudici sono validi. Il vero fine è però quello, già ampiamente annunciato, di chiamare in causa i responsabili dell'ex Pci prima e del Pds

su una cooperativa «ad hoc» costituita ogni volta per vincere un relativo appalto. Craxi avrebbe poi citato episodi particolari sulle responsabilità degli amministratori del partito di Occhetto. Tra questi alcuni riguarderebbero il tesoriere Marcello Stefanini che avrebbe avuto diversi contatti con quello del Psi, Balzamo, nella gestione delle vicende della metropolitana milanese. Ci sarebbe anche la storia raccontata da una «fonte certa» di un costruttore romano costretto a pagare una tangente dal faccendiere Greganti e poi «ringraziato» dallo stesso Stefanini «a nome del partito».

La svolta nei rapporti tra Craxi e Di Pietro che ha portato a questo clamoroso «memoriale» risale all'inizio di ottobre. Dopo aver tuonato per mesi e mesi contro il «po» di Mani Pulite per le presunte angherie subite aveva improvvisamente deciso di cambiare strategia e cominciare a collaborare. In quanto protagonista di primissimo piano della vita politica ed economica del Paese degli ultimi due decenni si è offerto di raccontare la «sua» verità sul sistema dei finanziamenti illeciti ma soprattutto illeciti dei partiti.

Cooperative, costituite ad hoc per vincere gli appalti

Poi. Avrebbe infatti sostenuto che questi, nelle vicende delle tangenti, si sarebbero comportati «come la criminalità organizzata» ossia come la mafia. Non solo avrebbe preso soldi come tutti gli altri partiti ma lo avrebbero fatto utilizzando meccanismi anche assai sofisticati. Craxi avrebbe parlato di un sistema capillare basato

ha portato a questo clamoroso «memoriale» risale all'inizio di ottobre. Dopo aver tuonato per mesi e mesi contro il «po» di Mani Pulite per le presunte angherie subite aveva improvvisamente deciso di cambiare strategia e cominciare a collaborare. In quanto protagonista di primissimo piano della vita politica ed economica del Paese degli ultimi due decenni si è offerto di raccontare la «sua» verità sul sistema dei finanziamenti illeciti ma soprattutto illeciti dei partiti.

Una verità piena di nuovi «argomenti» sul ruolo avuto dal Pci prima e dal Pds poi e da quegli industriali che troppo spesso gettano tutte le colpe di tangenti sui politici.

Un Parlamento senza problemi di sopravvivenza politica dei suoi membri, questa strada, cioè riforma della riforma, sarebbe praticabile prima della prossima primavera. In questo appare l'utopia. Ecco perché chi vorrebbe ora il doppioturno, così come chi vorrebbe l'elezione diretta del premier, viene guardato con il sospetto di essere contrario alle elezioni. Ma forse, se si esce dal timore di molti parlamentari di non esser rieletti, il vero nodo delle elezioni prossime future risiede nel fatto che «manca il centro». Perché sia indispensabile, in una democrazia ma perché molti personaggi della scena politica attuale non trovano collocazione nelle tre o quattro forze politiche che sembrano in grado di sopravvivere alla prova elettorale: la Lega, la Dc, il partito popolare, il Pds. E parte la ricerca del cosiddetto «quarto polo». Una ricerca che si è fatta spasmodica dopo il fallimento di Alleanza democratica, dopo l'allarme lanciato da Galli D'Loggia (che definì Ad un probabile «cospuglio» dell'ombra della Quercia), per la defezione di Mario Segni. Ora ci si si interroga se possa essere proprio Mario Segni il leader del «quarto polo».

TRA CRISI E RIPRESA attendendo il «quarto polo»

ROMA — Per il governo Ciampi gli esami non finiscono mai. In un'Italia ancora in bilico tra recessione e ripresa, la prova più importante dovrebbe essere quella della finanziaria. Alla sua approvazione, senza stravolgimenti parlamentari, è legata una delle due principali condizioni di vita dell'esecutivo dei «professori». L'altra è quella della definizione del nuovo sistema elettorale. E' già pronto, non è perfetto, anzi è un pasticcio, un mix tra maggioritario e proporzionale.

Ha anche un soprannome, il «mattarello», dal suo autore, il democristiano Sergio Mattarella. Ma c'è, completa della definizione dei nuovi collegi elettorali. Manca solo la legge per fare votare gli italiani all'estero, anche quella, stando al testo in esame, a sentire gli esperti, gli stranieri soprattutto, un mezzo pasticcio di difficile attuazione, anche perché comporta candidati e quindi campagne elettorali in altri Paesi. Quando sarà approvata anche quella, in via definitiva, dopo la quarta lettura, nessuno dovrebbe impedire agli italiani di andare a votare.

C'è, ovviamente, chi pensa che siccome la nuova legge elettorale non appare in grado di dare allo stato attuale, una maggioranza parlamentare solida in grado di esprimere, finalmente, un governo duraturo e autorevole, ha rispolverato la proposta del doppio turno che, favorendo aggregazioni, obbligerebbe alla formazione di coalizioni ampie e quindi di esecutivi stabili. Un Parlamento senza problemi di sopravvivenza politica dei suoi membri, questa strada, cioè riforma della riforma, sarebbe praticabile prima della prossima primavera. In questo appare l'utopia. Ecco perché chi vorrebbe ora il doppioturno, così come chi vorrebbe l'elezione diretta del premier, viene guardato con il sospetto di essere contrario alle elezioni. Ma forse, se si esce dal timore di molti parlamentari di non esser rieletti, il vero nodo delle elezioni prossime future risiede nel fatto che «manca il centro». Perché sia indispensabile, in una democrazia ma perché molti personaggi della scena politica attuale non trovano collocazione nelle tre o quattro forze politiche che sembrano in grado di sopravvivere alla prova elettorale: la Lega, la Dc, il partito popolare, il Pds. E parte la ricerca del cosiddetto «quarto polo». Una ricerca che si è fatta spasmodica dopo il fallimento di Alleanza democratica, dopo l'allarme lanciato da Galli D'Loggia (che definì Ad un probabile «cospuglio» dell'ombra della Quercia), per la defezione di Mario Segni. Ora ci si si interroga se possa essere proprio Mario Segni il leader del «quarto polo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAI
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passa
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 254.000 - semestrale L. 127.000 - trimestrale L. 67.000 - mensile L. 5.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366566
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e dati precisi) L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi, L. 27.200) - Pubblicità L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) L. 200.000 (festivi) L. 9.840 - Necrologio L. 5.000 - 10.000 (Annuo, Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per 6 mesi)
Avvisi economici vedi rubrica (L. 100)
La tiratura dell'1 novembre 1993 è stata di 68.600 copie
P 1989 O.T.E. S.p.A.

«Scalfaro si dimetta dopo il voto», dice Bossi

TORINO — Il tempo è scaduto, o quasi. Che Scalfaro debba dimettersi immediatamente Bossi non lo dice, perché prima il capo dello Stato «deve mandare gli italiani a votare». Lo lascia però suggerire a Franco Rocchetta, presidente della Lega Nord, cui tocca fare da falco arrabbiato e da aperitivo all'arringa del senatur nella sera piovosa che chiude a Torino la seconda festa del Carroccio. Semmai precisa che l'uscita di scena di Scalfaro deve «avvenire nel momento in cui ci sarà un nuovo Parlamento». Fra le piadine e i cartelli che invitano a «schiacciare le palle a Ciampi» Rocchetta parte in quarta. Scalfaro, ricorda, è stato per anni ministro dell'Interno, alle leve del potere. Ma allora, «perché considerarlo un santo dai capelli bianchi rimasto miracolosamente immune dal fango e dalla melma, perché pensare che come Mosè abbia camminato attraverso il mar Rosso senza bagnarsi i piedi?»

Rocchetta cerca di tener testa all'ovazione degli oltre cinquemila presenti e alza la voce: «Noi invitiamo questo sant'uomo a ritirarsi in convento e a lasciare che i destini dei popoli italiani siano decisi da loro stessi».

Poi tocca a Bossi precisare il tiro e rifilare le solite frecce avvelenate contro chi cerca di allontanare l'appuntamento con le urne mentre «si vivono tempi di scelte irreversibili per le sorti del Paese». Rocchetta esagera, spiega il senatur, c'è un tempo per tutto. «Io dico che sarebbe un dramma se andasse a segno l'obiettivo del polverone alzato attorno ai generali, perché se Scalfaro si dimettesse ora, dovremmo eleggere un nuovo Presidente della Repubblica prima delle elezioni, all'interno di un regime legale ma non legittimo, in quanto contrario al volere della gente». Quel regime aggiunge, non è facile da abbattere ma ha un punto debole: «La paura della cabina elettorale». E il caos di queste settimane «serve alla partitocrazia per far sparire dalla prima pagina dei giornali i titoli su Tangentopoli», è un modo per «tirare a campare finché si può». All'«amico Scalfaro» all'«amico Ciampi», Bossi fa notare che la «Lega non si è comportata in modo arrogante e frettoloso», ma

anche che è giunto il tempo dell'ultimatum, in odor di scadenza attorno a metà dicembre: se non si andrà a votare al più presto, e se dopo la vittoria legislativa non verrà assegnata al Carroccio la presidenza del Consiglio, la «cura è già pronta». «In quel caso», avverte, «ritireremo la nostra delegazione dal Parlamento. Ma non staremo a girarci i pollici, perché daremo vita immediatamente a una costituente federalista». E nel momento in cui dentro il palazzo di una grande città sventolerà la bandiera di un governo provvisorio, quel palazzo diventerà il simbolo della democrazia e della libertà del paese».

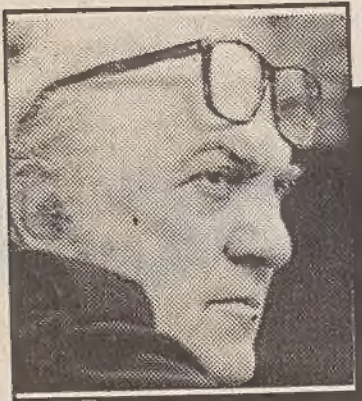
«Avevamo fatto un patto con Amato - prosegue Bossi - l'accordo era: vi diamo tempo fino alla nuova legge elettorale, poi si va a votare. Altro che impazienza rivoluzionaria, noi la parola l'abbiamo mantenuta, distribuendo la nostra quotidiana ragione di legante al regime. Ma il regime continua a portare avanti il suo quotidiano golpe, allontanando le elezioni».

Viviana Ponchia



Umberto Bossi

LE MAESTRANZE DI CINECITTA' HANNO ALLESTITO LA CAMERA ARDENTE DOVE IL MAESTRO HA CREATO I SUOI FILM



Fellini torna al Teatro 5

ROMA — «Lacrime» dal paradiso e grandi nuvole grigie ha mandato ieri il cielo sulla giornata dei preparativi per gli ultimi omaggi da rendere a Federico Fellini, scomparso domenica alle 12, cioè la camera ardente e i funerali. Il grigio ha dominato le ultime incombenze alla camera mortuaria del Policlinico, dove alle 13,20 è stata saldata la bara: il Maestro vi riposerà con l'inseparabile sciarpetta rossa al collo.

Giulietta non ha voluto vedere il suo Federico, al quale la morte ha rubato il sorriso ironico che l'ha accompagnata per 50 anni. E nessun altro è potuto entrare da lui. Né Mario Segni e signora, né Gigi Proietti, né tantomeno Cavallo Pazzo (Mario Appignani) che in mattinata s'è buttato per terra ed è stato trascinato via a forza. Né, domenica, Paolo Villaggio e Vittorio Taviani.

Fuori sono rimasti gli amici che per quattordici giorni s'erano avvicinati all'ospedale: Liliana Betti, Gianfranco Angelucci, Jacqueline Bisset, Roberto Mannoni. Solo il Presidente Scalfaro, che domani sarà presente ai funerali, ha potuto sostare in raccoglimento davanti alla salma.

Intorno alla mezzanotte la bara è stata trasportata a Cinecittà, dove stamattina alle 9 si aprirà la camera ardente, allestita nel Teatro 5, il preferito di Fellini. Lì sopra aveva gli uffici e un appartamento di tre stanze di cui ora Giulietta ha le chiavi. Lì, nello studio più grande d'Europa coi suoi 3.200 metri quadrati, realizzò molte delle sue magie: lo allagò per l'affondamento di «E la nave va», lo trasformò in piazza con tanto di tram autentici per «Roma», lo riempì di barchette per l'attesa del Rex in «Amarcord».

«Tgl» e «Gr1» trasmetteranno in diretta i funerali

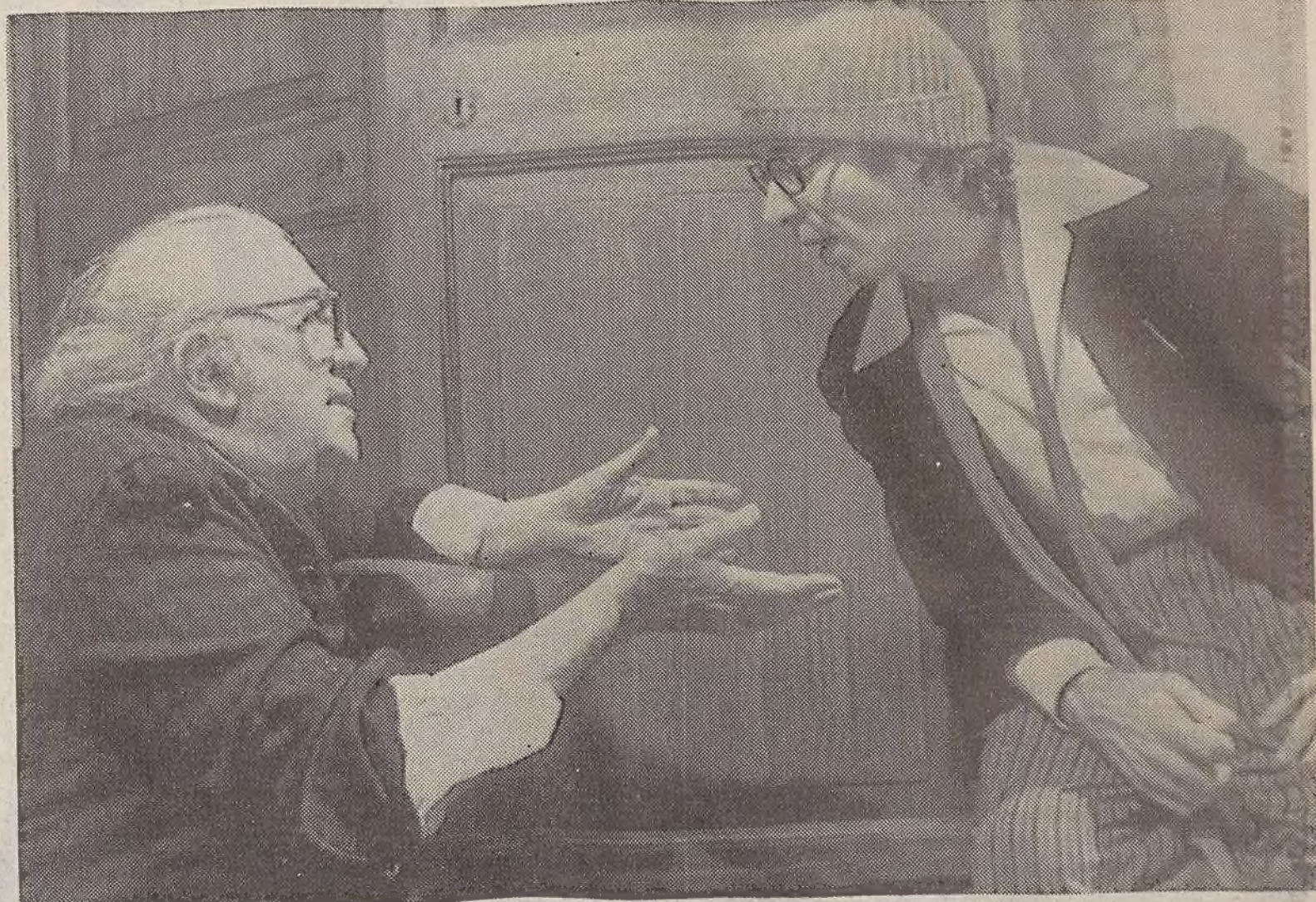
Lì avrebbe girato il suo prossimo film, «Bloc notes di un regista». Una donna delle pulizie ne aveva distrattamente disperso bozzetti e appunti, gettando nel panico l'intera Cinecittà, come ricorda Nando Cacciamaiani, responsabile dei servizi interni, da 41 anni negli stabilimenti di via Tuscolana: «Era preoccupato assai. Questo sarà il mio ultimo capolavoro», mi disse, senza neanche scherzare troppo». Lì da domenica pomeriggio stanno lavorando gratuitamente le maestranze tecniche di Cine-

città, dai carpentieri ai direttori di fotografia agli scenografi, che hanno abbandonato ferie e week end per ricoprire di legno grigio l'immenso pavimento, per preparare la piattaforma azzurra che accoglierà la bara, per montare le due torrette-luci che la illumineranno e il grandissimo fondale che rappresenta un cielo azzurro con una fuga di nuvole che dal basso letteralmente volano verso l'infinito. E' il fondale che Danilo Donati inventò per il finale di «Intervista», contro il quale il Maestro in un megafono chiedeva «Che fine faremo, quale sarà il nostro futuro?». Stavolta è al lavoro Rinaldo Geleng, amico di Fellini e suo scenografo negli spot pubblicitari della Banca di Roma. Le luci le curerà Tonino Delli Colli, lo stesso che le curò per «Intervista». Una grande «strada» delimitata da

cordoni rossi è stata creata all'interno del teatro per guidare i visitatori. I primi saranno, stamattina, il capo del governo, Ciampi, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maccanico.

Toccherà al cardinal Silvestrini, amico d'infanzia di Fellini, officiare domani il rito funebre. Il testo dell'omelia l'ha deciso assieme a Giulietta. La cerimonia comincerà alle 11 nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, progettata da Michelangelo, da sempre sede di cerimonie di Stato. Vi si sposarono Umberto di Savoia e Maria José. Vi hanno ricevuto l'ultima benedizione i tre paracadutisti uccisi in Somalia. Il funerale è organizzato dal Comune di Roma, che ne sostiene tutte le spese, e dalle presidenze del Consiglio e della Repubblica. Sarà trasmesso in diretta da Tg1 e Gr1.

Mariela Tagliaferri



Federico Fellini e Roberto Benigni durante una pausa della lavorazione del film «La voce della luna».

I COLLEGHI LO RICORDANO

Kurosawa e Allen: «Se n'è andato il nostro maestro»

ROMA — Il mondo del cinema è in lutto. E' morto il «maestro» per antonomasia ed a piangerlo sono tutti, senza eccezione. Per chiunque ami o abbia amato l'arte cinematografica, Fellini è un punto di riferimento, un simbolo, un modello di creatività, una certezza.

Film come «La strada», «La dolce vita» e «Amarcord» fanno parte del patrimonio culturale di ogni regista degno di questo nome. Per non parlare di alcune scene di «Otto e mezzo» sulle quali si sono costruiti interi seminari e che vengono addirittura «insegnate» nelle scuole di cinema.

Non è quindi un caso che per la morte di Federico pressoché tutti i più grandi registi del mondo si siano sentiti in dovere di ricordarlo e dedicargli un affettuoso omaggio. Perfino l'altro «maestro», l'ottantatreenne Akira Kurosawa. «E' un colpo tremendo per il mondo del cinema - ha detto dalla sua Tokio l'autore di «Kagemusha» e «Rashomon» - ed è assai difficile pensare che non potremo vedere più un'altra delle sue opere».

Ma anche per il giovane talento americano Spike Lee Fellini è un «modello». «L'avevo conosciuto pochi mesi fa - ha ricordato il regista nero di «Do the right thing» e «Malcolm X» - e mi colpì molto il suo invito ad essere sempre se stessi dietro la cinepresa».

Chi ha sempre avuto una infinita passione per Fellini è poi Woody Allen che alla recente retrospettiva newyorchese «TuttoFellini» ha voluto curare personalmente una serie di volumi sulla sua opera. «E' stato l'uomo di cinema più originale dei nostri tempi - ha affermato - e la sua morte rappresenta la perdita più atroce per la cinematografia del nostro secolo».

«Tutti noi - ha aggiunto - siamo cresciuti attraverso i suoi film». Parere questo confermato dall'altro newyorchese Martin Scorsese: «Il lavoro di Fellini è stato una costante ispirazione e una fonte di grande gioia e io sono stato onorato di essere stato suo amico». «Lo abbiamo conosciuto attraverso i suoi film - ha proseguito - e mi conforta sapere che continuerà ad essere con noi in spirito e incarnato nella sua opera».

Wim Wenders non si vergogna di quasi idolatrare Fellini. «L'intera mia infanzia - ripete ogni volta che può - è stata segnata dai suoi film». Per lui Federico è «un maestro del cinema mondiale la cui opera rimarrà sempre nel nostro cuore e nella nostra anima».

Per Mel Brooks, che lo mette assieme a Bergman e De Sica al primo posto tra i cineasti dell'intero secolo, Fellini è il padre di tutti i registi ed è l'unico vero «filosofo del cinema».

Anche Ugo Gregoretti ha raccontato di aver avuto con Fellini «un'amicizia idealizzata ed epistolare». «Nei miei scritti - ha detto - dovrei anche averlo fatto sorridere. Nell'ultima lettera che gli inviai quando era ricoverato a Rimini, infatti, gli raccontai che, nel corso di un'intervista per la trasmissione «Sotto traccia», avevo chiesto al barbiere che era stato chiamato per fargli i capelli in ospedale di poter essere servito anch'io ma con le stesse forbici che aveva usato per il regista». Gregoretti spiega, amichevolmente, che con questo stratagemma avrebbe voluto ricevere un po' del genio di Fellini.

L'IMMENSO DOLORE E LA GRANDE DIGNITA' DELLA MASINA CHE HA PRESO LE DECISIONI PIU' URGENTI

«Parla di Federico come fosse vivo»



Maria Luisa Masina, sorella di Giulietta.

ROMA — Giulietta Masina, adesso che è sola, ha scelto la strada del silenzio. Da quando, poco prima dell'una di pomeriggio di domenica, la notizia della morte del marito ha fatto impietosamente irruzione nell'abitazione di via Margutta attraverso una diretta televisiva, non ha più lasciato quelle stanze. A letto per la maggior parte del tempo, aiutata a prendere sonno dall'azione dei tranquillanti, è apparsa a quanti le sono accanto in queste ore scosse, turbata, ma non doma. Il suo immenso dolore difeso con forza, una forza che si nutre di dignità, di riservatezza, di pudore. Così avrebbe gradito Federico, così è stato. In prima

persona ha preso alcune delle decisioni più urgenti: l'autorizzazione a far allestire la camera ardente al Teatro 5 di Cinecittà; l'immediata chiusura del feretro perché «la gente deve ricordare il volto sorridente di Federico»; l'invito agli amici di non mandare fiori ma offrire alla casa di riposo per artisti di Bologna.

Lei però manderà un cuscino di fiori che, accanto a quello di Maria Maddalena, sorella di Fellini, sarà appoggiato accanto alla bara. Solo su una cosa non la si è potuta accontentare: tappezzare una delle gigantesche pareti dello studio con una foto di Fellini, ripreso di spalle, davanti ad un grande fa-

scio di luce. L'aveva scattata il «paparazzo» per eccellenza, Tazio Secchiarioli, al termine delle riprese di «Intervista», ma il risultato non è apparso convincente. Il terribile sforzo di tenere duro, di contrastare il dramma che da mesi la sta sfibrando, sta incidendo pericolosamente sulle sue energie. «So che la gente mi vuole bene - ha confidato ad alcuni amici - ma certe volte l'affetto è faticoso da sopportare». Così Giulietta non è andata al Policlinico. Ieri mattina, una macchina della polizia è arrivata davanti al portone di casa per scortarla a dare un ultimo saluto al marito, ma lei non ha voluto. Forse, azzardano in molti, non ha potuto. Anche per

questo i familiari non vorrebbero che Giulietta vada oggi a Cinecittà. «Solo un attimo, solo un attimo», assicura speranzosa. Si deciderà stamane, ma è più probabile che le consentiranno solo di partecipare domani alla cerimonia funebre a Santa Maria degli Angeli. Per lei, credente e praticante, che appena possibile leggeva il Vangelo nella chiesa di San Giacomo al Corso durante le funzioni domenicali, è un appuntamento irrinunciabile. «Giulietta non è una bambina, ma una persona adulta, colta, sensibile, in grado di intendere e di volere - ha detto il medico di Fellini, Turchetti - in tutta questa vicenda nessuno le ha

mai fatto violenza per convincerla di qualcosa. Anche per questo mi è dispiaciuto di non poterla informare direttamente della morte del marito. Colpa di un cellulare che non funzionava. La tv fu prima del telefono e, del resto, quando non si può farlo di persona, telefono o televisione cambia poco».

Molti, anche i più amici che hanno cercato di avvicinarla: Ugo Gregoretti, la poetessa Maria Luisa Spaziani, una signora con una rosa, quattro piccoli omaggi che sono rimasti nella guardiola del portiere. «E' calma, parla di Federico come se fosse ancora vivo», dice sussurrando la sorella Mariolina uscendo da casa Fellini.

M. T.

LA SALMA ARRIVERA' DOMANI SERA - GIOVEDI' LUTTO CITTADINO

A Rimini l'«Amarcord» più triste

RIMINI — Il giorno dopo la morte di Fellini, Rimini si è svegliata sotto un sole opaco. Le locandine dei giornali con la foto del grande regista si sono aggiunte ai manifesti fatti stampare dall'amministrazione comunale che cantano la morte del «poeta del cinema». La giornata festiva ha favorito la passeggiata nel centralissimo corso d'Augusto dove Fellini ambientò le scorribande dei protagonisti del suo «Amarcord». Giovedì in città sarà lutto cittadino. La richiesta è stata avanzata dal sindaco alla presidenza del Consiglio ed una risposta definitiva si avrà domani. Ieri il sindaco Giuseppe Chicchi e il vice sindaco hanno incontrato la

stampa per comunicare le iniziative comunali in occasione della traslazione della salma di Federico Fellini a Rimini e, successivamente, per ricordare la sua opera artistica.

La salma di Fellini arriverà a Rimini da Roma solo nel tardo pomeriggio. Alle 19 sarà allestita presso la Sala delle Colonne di piazza Cavour, la camera ardente. Resterà aperta fino alle 22. Giovedì invece, la camera ardente sarà aperta dalle 9 fino alle 14.30. Poi dalla scalinata dell'ex Teatro comunale Sergio Zavoli, amico d'infanzia dai tempi del liceo, terrà l'orazione funebre. Successivamente la salma sarà trasportata a spalla fino al vicino cinema «Fulgore». Il feretro

sarà collocato sul carro funebre che, a passo d'uomo, raggiungerà piazzale Tiberio nel Borgo di San Giuliano, da lì poi il corteo raggiungerà il cimitero di Rimini dove il regista sarà tumulato nella tomba di famiglia. «Mi auguro - ha detto il sindaco - che la città testimoni tutto il suo affetto a questo suo grande cittadino. Del resto la scelta di Fellini di essere sepolto a Rimini è un segno del suo grande affetto per la città che gli ha dato i natali. La sua presunta «freddezza» nei confronti di Rimini è un fatto inesistente. Era riservatezza. Era la paura di una persona che aveva fatto carriera e che, facendo ritorno nella sua città, rischiava

di passare (come si dice a Rimini) «da pataca», da montato. La dimostrazione, che Fellini portava sempre nel cuore le emozioni e le esperienze maturate nella sua città, sono i suoi film».

Dal punto di vista operativo il comune di Rimini ha deciso di intitolare al regista la piazza su cui si affaccia il Gran Hotel, con il sostegno della Regione darà vita alla Fondazione Fellini presso il Palazzo Valtori. «Attraverso questa fondazione - ha detto il sindaco Chicchi - si raggiungeranno due risultati. Innanzitutto si potrà conservare l'attività del cinema «Fulgore» particolarmente legato alla vita di Fellini e dall'altro si potrà realizzare un Centro Studi sull'opera di Fellini che po-

trebbe diventare anche un museo. E' stato calcolato che tra acquisizione dell'immobile e intervento di ristrutturazione occorreranno circa sette miliardi. Il sindaco di Rimini ha annunciato altresì che è allo studio (dopo l'incontro che ha avuto con il defunto regista lo scorso 7 ottobre a Ferrara) «un progetto che era nel cuore di Fellini e che testimonia la sua dimensione sociale». «Fellini offrì come testimonianza per realizzare a Rimini una struttura sanitaria analoga a quella ferrarese. Assieme all'Usl il comune pensa di realizzare un'unità operativa di fisioterapia la cui localizzazione non è stata ancora definita».

Roberto Masini

Gli artisti di Bologna ringraziano Giulietta

ROMA — Sono commossi gli ospiti della casa di riposo per gli artisti di Bologna. Il gesto di Giulietta Masina («Non inviate fiori, piuttosto mandate offerte alla Casa di riposo di via Saragozza») li ha colti di sorpresa: «Non ce lo aspettavamo». Sono contenti, ma anche molto tristi perché «è avvenuto in un momento così tragico». Nessuno di loro ha mai lavorato con Fellini: alcuni sono stati sul set al fianco di Marcello Mastroianni e di altri attori, tra i preferiti del maestro. Ma neanche uno ha avuto il privilegio di essere diretto dal regista. Forse, è anche per questo che sono stati particolarmente colpiti dal gesto generoso e premuroso della Masina.

Federico Fellini e la moglie sono soci onorari della Casa. Proprio l'attrice alcuni anni fa ha partecipato all'inaugurazione del Teatro delle celebrazioni aperto a fianco della villa che ora accoglie nove persone. Ma ci sono ancora 50 posti a disposizione. Qui in sessant'anni (la prima pietra venne messa nel 1932) hanno vissuto personaggi illustri del mondo del teatro: da Petrolini a Fregoli. E tra gli ospiti più recenti Clementina e Maver e Alberto Caporali. Alcuni sono rimasti anche 30-35 anni. E tra loro c'è chi ha festeggiato i cento anni di vita.

La Casa è retta da un consiglio di amministrazione, di cui fa parte tra gli altri l'attore Pino Casarino. I proventi derivano dal patrimonio e dai continui lasciti. L'imprenditore Pietro Barilla, scomparso recentemente, aveva fatto varie elargizioni. «Per le donazioni che arriveranno grazie alla decisione di Giulietta Masina - dice il presidente della casa, Franco Bassi - verrà redatto un rendiconto particolare. Cercheremo di contattarla la signora Masina per ringraziarla del bel gesto. Ma abbiamo intenzione di ricordare in modo concreto Fellini, forse anche con uno spettacolo nel teatro delle celebrazioni».

La casa di riposo, recentemente ristrutturata, ora è in grado di ospitare più artisti di quelli che fanno domanda: «L'ospitalità adesso è migliore - assicura Bassi - le persone che arrivano sono spesso in età molto avanzata. L'assistenza non costa a loro nulla. Viviamo con il nostro patrimonio e con i contributi che riceviamo».

C.R.

Tutto il mondo celebra il «regista poeta»

ROMA — Sorride Federico Fellini, accanto a Marcello Mastroianni e Sofia Loren. Il «New York Times» lo ricorda così: con una grande foto scattata il giorno degli Oscar, il giorno del «suo» Oscar alla carriera, nell'aprile scorso. «E' morto il maestro del bizzarro», è il titolo della prima pagina del quotidiano americano per il quale ha fatto film coraggiosi e originali. Per i suoi ammiratori sono film splendidi ed esilaranti e rispecchiano un continuo approfondimento e accrescimento

della sua arte».

In Europa i giornali hanno dedicato quante più pagine hanno potuto al tragico avvenimento. Commemorazione ai massimi livelli per la stampa francese. Ma anche polemiche. Le «Quotidiens de Paris» titola «La morte di Fellini, in Italia lacrime tardive e degni silenzi» e scrive: il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha parlato di «vuoto immenso» e di sentimenti di «ammirazione e affetto». Proprio lui che, al tempo dell'uscita de «La dolce vita», stigmatizzò il film

per «le scene di perversione, prostituzione, erotismo orgiastico». Tutti gli altri invece ricordano solo il maestro, la sua arte, la sua poesia. «Le Figaro» ospita un articolo firmato da Fruttero e Lucentini: «Con Fellini - dicono i due scrittori - ci mancherà il più grande poeta del cinema italiano. Con i suoi film come nella realtà ha sempre aiutato tutti a vivere». Secco e significativo il titolo in prima pagina di «Liberazione»: «Maestro cinema».

Testimonianze, fotografie della carriera, di

collaboratori e attori creati da Fellini, i suoi disegni e personaggi fantastici sono sparsi in ogni giornale. La stampa britannica elogia il «carnevale di gente bizzarra, clowns, preti e donne pettegole». Il «Times» inserisce il maestro nella rosa dei «pochissimi registi che hanno rinnovato il cinema del secondo dopoguerra».

Per l'«Independent» «Fellini ha infranto tutte le regole narrative di Hollywood in film che malgrado qualche autocompiacimento sono stati girati con la confidenza

del genio». Anche il «Daily Telegraph» esalta il regista scomparso e lo definisce «uno dei più originali e influenti talenti del cinema moderno». Anche Svizzera, Spagna e Portogallo non fanno eccezione all'ondata di commozione e di cordoglio appassionato.

L'«Abc» spagnolo dedica addirittura dieci pagine al maestro e dice che «con la morte di Fellini scompare uno dei più importanti e personali registi cinematografici di tutti i tempi».

La Germania si inchina davanti alla morte di

«un grande». Il Paese, che ha dato i natali a registi del calibro di Fritz Lang e Reinier Maria Fassbinder, lo compiange con foto che lo ritraggono sorridente, dietro la macchina da presa o a fianco della moglie, Giulietta Masina: è scomparso il grande marionettista nel labirinto dei moderni, «il più grande creatore di miti del cinema europeo al quale appartiene la sua stessa persona».

Anche la Radio Vaticana ha ricordato Fellini: «Dopo la «Dolce vita», la sua attenzione si era indi-

riccata sempre più verso il mistero, che si colorava con le tinte dell'inconscio. Per questo motivo aveva accentuato una ricerca che scavava nel passato, nei ricordi, nella memoria, sostenuta e impreziosita dalla fantasia. Una ricerca che era anche manifestazione di profonda spiritualità, che cercava la salvezza nelle proprie origini». La Radio Vaticana ha voluto sottolineare nel suo ricordo del regista la religiosità, spesso inespressa, che sottende a tutta la sua opera.

Chiara Raiola

Martedì 2 novembre 1993

ENTRO OGGI LA TASSA SUL MEDICO OPPURE SI PAGHERA' IL 50 PER CENTO IN PIU'

85 mila, ultimo giorno



ROMA — A meno di proroghe in extremis entro oggi bisognerà pagare la tanto contestata tassa sul medico di famiglia. E per fronteggiare il previsto assalto di chi decide di mettersi in regola solo all'ultimo minuto, gli uffici postali oggi rimarranno aperti tutto il giorno.

Finora la stragrande maggioranza degli italiani non ha risposto all'appello confidando nell'ennesimo rinvio per il quale non mancano certo i motivi, visto il clima di incertezza e di confusione che si è creato intorno a questa vicenda. Ma se, come sembra probabile, il rinvio non ci sarà chi è interessato farà bene a pagare entro la scadenza. Per i ritardatari scatta infatti una sanzione del cinquanta per cento della somma dovuta, mentre per gli evasori il governo è deciso ad effettuare una serie di controlli sulla base dei red-

diti dichiarati nel modello 740.

Per il medico di base debbono versare il contributo individuale di 85.000 lire tutti i soggetti e i nuclei familiari che si trovano nella seguente situazione: - Le persone sole con più di 30 milioni di reddito; Le famiglie di 2 persone con oltre 42 milioni; Le famiglie di 3 persone che superano i 50 milioni.

Il limite di reddito viene elevato di 5 milioni per ogni persona in più (55 milioni per 4 persone ecc.).

Va precisato anzitutto che per redditi si intendono quelli conseguiti complessivamente da tutti i componenti del nucleo familiare nel 1992 e riportati al rigo N1 dell'ultimo 740. Dopo le polemiche, innescate da una prima interpretazione secondo la quale si doveva pagare anche per le persone decedute, è stato finalmente chiarito che il contributo individuale è dovuto per i componenti del nucleo familiare esistenti alla data del versamento.

Mentre la quota relativa ai figli di coniugi separati deve essere pagata da uno soltanto dei due genitori. A causa del continuo rinvio delle scadenze, si è verificato che alcuni contribuenti abbiano versato delle quote in più o in meno facendo riferimento alla composizione del nucleo al 31 dicembre 1992. Nella prima ipotesi (versamenti per eccesso) gli interessati avranno diritto ad un rimborso, le cui modalità devono essere ancora stabilite dal ministero della sanità, mentre nel caso opposto (versamento per difetto) si sistema il tutto pagando le quote mancanti con un bollettino aggiuntivo entro il 2 novembre. Il versamento va effettuato dal capofamiglia con un unico bollettino di

conto corrente postale. Se uno o più familiari risiedono in regioni diverse, dovranno essere effettuati pagamenti distinti, con l'accortezza di indicare i relativi numeri di conto corrente postale.

Attenzione, oltre ai codici fiscali del capofamiglia e del coniuge, bisogna riportare sempre la sigla automobilistica della provincia di residenza.

Nel fare il versamento si potrà constatare che, una volta tanto, si risparmiando le spese postali che resteranno a carico del servizio sanitario nazionale.

Non devono pagare le 85.000 lire a persona le famiglie che al 31 dicembre 1992 avevano redditi al di sotto dei tetti riportati in tabella, e che qualche mese fa si sono avvalsi dell'autocertificazione per usufruire di un regime agevolato per il pagamento dei ticket.

IN BREVE

I lumini votivi incendiano la casa: morto carbonizzato

NAPOLI — Un anziano pensionato, Domenico Silvestre, di 84 anni, è morto carbonizzato la notte scorsa nell'incendio divampato nella sua abitazione, dove viveva solo, in via Cancelli dei Monaci a Torre del Greco. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, le fiamme sarebbero state provocate da alcuni lumini che il pensionato aveva l'abitudine di lasciare accesi durante la notte su un comodino davanti ad immagini di santi e alla foto della moglie morta alcuni anni fa. Si ritiene che la fiammella di uno dei lumini, scivolato sul pavimento, abbia causato l'incendio.

Ucciso forse dalla malaria un reduce della Somalia

ROMA — Sono in corso alcuni accertamenti sulla morte, avvenuta ieri all'ospedale militare «Cefeo» di Roma, di un soldato italiano, che era stato ricoverato il giorno prima, reduce dalla Somalia. La precisazione è del ministero della Difesa dal momento che fonti giornalistiche avevano affermato che il soldato italiano sarebbe morto a causa della malaria contratta in Somalia. Secondo un servizio televisivo, il militare — Roberto Cuomo, 29 anni, sposato e padre di una bambina era stato ricoverato a suo tempo in un ospedale somalo, dove avrebbe contratto la malaria. In precedenza, Cuomo avrebbe smesso di propria volontà di prendere le pillole anti-malariche.

Cagliari: ventenne pugnalato al ventre

CAGLIARI — E' di un giovane psicabile il corpo ritrovato stamane all'alba in una strada vicino alla caserma dei carabinieri di Piri, una frazione di Cagliari. Si tratta di Mauro Succu, di 20 anni, il quale, come ha accertato la perizia necroscopica è stato ucciso con due pugnalate inferte all'altezza dell'ombelico. Dopo l'assassinio il giovane, che indossava solo un paio di slip, è stato abbandonato per strada in via Monte Cassino, a 400 metri dalla stazione dei carabinieri di Piri. Gli investigatori di polizia e carabinieri sono arrivati all'identificazione del giovane dopo la diffusione della foto attraverso le emittenti televisive locali.

Teramo: vedova uccide la madre mentre le sta facendo il bagno

TERAMO — Una vedova, Marisa Viscioni, 47 anni, ha ucciso la madre, Ida Mioli (75), affogandola nella vasca da bagno. Il fatto è avvenuto ieri sera, in un'abitazione di Alba Adriatica, in cui le due vivevano col padre e il figlio ventenne della vedova. Al momento dell'omicidio i due uomini erano usciti. Il corpo è stato scoperto dal giovane. Secondo la ricostruzione, Marisa Viscioni aiutava la madre a lavarsi quando l'ha afferrata per la testa immergendola. La Viscioni si era licenziata da poco da un'azienda tessile del Teramano. In passato aveva sofferto di disturbi psichici ed era stata ricoverata in varie cliniche.

RISOLTO UN «GIALLO DELL'ESTATE»: LA GELOSIA ALLA BASE DEL DUPLICE OMICIDIO

La percossa e la bruciò con il figlio

Arrestato dopo due mesi e mezzo l'ex marito della donna, che lasciò tracce del proprio sangue

FIRENZE — Un altro delitto di questa estate di sangue ha un colpevole. Francesco Rubbino, 26 anni di Palermo, ha ucciso la ex moglie Milva Malatesta di 31 e il figlioletto Mirko di tre la notte fra il 19 e il 20 agosto scorso a Ponte, a due passi da Barberino Val d'Elsa, è la conclusione a cui è giunta il pm fiorentino Emma Boncompagni dopo due mesi e mezzo di indagini, dopo aver ascoltato di nuovo la deposizione della madre di Milva, Maria Antonia Sperduto, che non ha mai smesso di accusare l'ex genero: «E' stato Rubbino - ha detto - è un violento, picchiava e minacciava Milva che aveva paura di lui. La sera del 19 agosto, alle 21,30 era in casa di Milva». Ma soprattutto dopo che sono arrivati i risultati delle ultime perizie che attribuiscono a Rubbino il sangue trovato sulla tanica accanto alla macchina bruciata con dentro i corpi di Milva e Mirko.

Il movente sarebbe stata la furiosa gelosia di Rubbino per la ex moglie. Secondo gli investigatori era una gelosia che non lo placava nemmeno dopo la separazione. La sera del delitto Francesco era in casa di Milva. Ci fu l'ennesima lite. Poi se ne andò deciso però a seguirlo. Anche Milva e Mirko poco dopo uscirono, la mamma aveva appuntamento con un amico, Nicola Fanelli, 31 anni restauratore di Castellina in Chianti. Ma Nicola non arriva all'appuntamento perché è rimasto bloccato da un piccolo incidente stradale. Ma sopraggiunge ancora Rubbino. Ed è di nuovo lite: la picchia selvaggiamente. Finché non si accorge che Milva è morta. A questo punto decide di far scomparire il cadavere.

re. E anche il piccolo Mirko che è diventato uno scomodo testimone. Così l'accusa diventa omicidio premeditato.

Ma Rubbino nega. Al momento dell'arresto, avvenuto ieri intorno alle 15 nella casa dei genitori a Gambassi, nel Chianti fiorentino, dopo un momento di calma apparente ha scagliato il portafogli in faccia al carabiniere che lo stava arrestando. Dopo una sosta in caserma in cui si è visto notificare l'ordine di custodia cautelare, è stato trasferito nel carcere fiorentino di Sollicciano. Dove, nei prossimi giorni sarà interrogato dal gip Maurizio Barbisani, e dal pm Emma Boncompagni. Ai quali dovrà spiegare molte cose.

Il corpo di Milva e di suo figlio Mirko furono trovati carbonizzati all'interno di una Fiat Panda devastata dalle fiamme. L'auto era finita in una scarpata ed aveva preso fuoco. L'incendio venne notato verso le 4 da alcuni ragazzi che avvertirono i vigili del fuoco ma quando arrivarono sul posto le fiamme avevano già distrutto i corpi della donna e del bambino. All'iniziale possibilità venne scartata. Nemmeno l'incidente stradale. Ma nel giro di poche ore apparve evidente che Milva e il suo bambino erano stati uccisi. L'autopsia alcuni giorni dopo, dirà che quando sono divampate le fiamme Milva era già morta mentre il piccolo Mirko era ancora vivo, ma soffocato dal fumo prima di essere carbonizzato con la mamma.

Un omicidio brutale, terribile. Gli investigatori si misero subito a scavare nel passato della donna. Un passato burrascoso e tragico, segnato da ben due suicidi: quello del padre e quello del suo primo compagno.



I resti della «Panda» rinvenuta in agosto a Barberino Val d'Elsa in cui morirono carbonizzati il piccolo Mirko e la madre. Nella foto a sinistra: Nicola Fanelli, l'uomo a lungo sospettato perché la sera del delitto doveva incontrarsi con la donna.



VI SAREBBE IL PERICOLO DI PRESCRIZIONE PER I TANGENTISTI

Il Pm Colombo ha fatto centro

Per Gargani, presidente della commissione giustizia, l'allarme è esagerato

ROMA — Repliche diverse e discorsi all'allarme lanciato dal giudice del pool «mani pulite» Gherardo Colombo sul rischio che gran parte degli imputati di tangenteopoli se la cavino con la prescrizione dei reati. Di nuovo si torna a parlare di una «soluzione politica». Ma c'è chi la sollecita con urgenza e chi torna a denunciare il pericolo di un colpo di spugna sugli intrighi affaripolitici scoperti. Unico, la componente di maggioranza relativa dell'Associazione nazionale magistrati, giudica «allarmistica e infondata» la denuncia di Colombo.

«Rischia di disorientare l'opinione pubblica», dichiara il presidente di Unico, Aldo De Chiara, considerato che per molti reati i tempi di prescrizione sono lunghi. Gli allarmismi non aiutano a risolvere la questione.

Tuttavia, anche per De Chiara, esiste il pericolo di far saltare il passaggio dalla fase delle indagini preliminari ai processi, per colpa di carenze strutturali della giustizia e di valide alternative sul piano legislativo e amministrativo.

Esagerato l'allarme di Colombo anche per Alessandro Criscuolo, membro del Csm. Il termine di prescrizione, ricorda, non è di cinque anni, ma di sette e mezzo (se il primo grado del processo è stato avviato) per i reati meno gravi, come la violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Divisi anche i politici. Polemica la risposta del presidente della commissione Giustizia di Montecitorio Giuseppe Gargani, dc.

«Non credo - dichiara - che un Pm del suo livello non sappia che i reati quali concussione, corruzione e ricettazione cadono in prescrizione dopo un periodo piuttosto lungo (mentre gli indagati per la sola violazione del finanziamento pubblico sono una percentuale irrisoria). E immagino che i processi non si possano fare per sette-dieci anni mi pare alquanto improbabile...».

Un «allarme oltre-misura» secondo Gargani, che muove critiche alla magistratura, per le «vistose contraddizioni» al suo interno. «Finora - accusa - sono stati protagonisti solo i Pm e non i giudici. La fase dell'indagine è stata presentata all'opinione pubblica come la fase del giudizio, l'avviso di garanzia come condanna, e la custodia cautelare come espiazione della pena». La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

La Lega propone invece un concorso straordinario per cinque mila nuovi magistrati che si occupino di tangenteopoli. Per i repubblicani l'allarme Colombo «va registrato con grande attenzione» per evitare il rischio che non si celebrino i processi.

L'INTESA CON L'OLP DECIDERÀ IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI

Israele vota, test per Rabin

Il Likud alza il tiro contro il governo - A Gerusalemme la spunterà ancora Kollek (83 anni)?

TEL AVIV — Oltre tre milioni di israeliani (ebrei ed arabi) si recano oggi alle urne per rinnovare 158 consigli comunali, dopo una campagna elettorale in cui «po-mo della discordia» non sono stati i problemi concreti delle città più importanti e dei villaggi più sperduti, ma l'accordo Israele-Olp. Sia il premier Yitzhak Rabin sia il maggior partito di opposizione, il Likud, hanno chiesto espressamente il giudizio degli elettori su questo tema.

Già all'indomani dell'accordo firmato a Washington il 13 settembre, il Likud (destra nazionalista) aveva chiesto elezioni politiche anticipate per permettere alla gente di esprimersi sulla radicale svolta impressa dal laburista Rabin con il suo patto con il Yasser Arafat, il leader palestinese fino a quel momento considerato un «terrorista».

La proposta, alla Knesset (parlamento israeliano), non era passata. E così sono le amministrative di domani ad essersi trasformate, di fatto, in un «voto di fiducia» a Rabin.

Ma la distinzione tra «falchi» e «colombe» non è così netta tra i candidati che si presentano per la carica di sindaco, perché vi sono dei laburisti considerati «duri» e uomini del Likud che hanno invece avanzato proposte audacemente aperte verso l'Olp. Le carte sono mescolate, il che renderà più difficile, alla gente, scegliere a chi dare il voto.

Così, ad esempio, il candidato laburista per Tel Aviv, Avigdor Kahalani, è un «falco» ostile al ritiro israeliano dal Golan (territorio, già siriano, occupato nel 1967), mentre il candidato del Likud per la stessa città, Ronny Milo, si è detto favorevole al ritiro

israeliano da Gaza. Sempre a Tel Aviv, il sindaco uscente, Shlomo Lahat (Likud), tempo fa si era detto disposto ad invitare Arafat.

Sarà tuttavia l'insieme dei risultati a dare la «fiducia» a Rabin, e non solo il voto di Tel Aviv e Gerusalemme. La città proclamata nel 1980, malgrado le proteste degli arabi, «capitale eterna ed indivisibile di Israele», ha da 28 anni un sindaco laburista, l'83enne Teddy Kollek. Per il Likud si presentano Ehud Olmert e, come vicesindaco, David Cassuto, ebreo di origine italiana.

Proprio perché consapevoli che non sarà facile, domani, anche per elettori tradizionalmente di sinistra, optare per un «falco» laburista in presenza di una «colomba» di destra, Rabin ed il suo ministro degli esteri Shimon Peres hanno insistito in questi giorni su

di un unico tasto: il mondo - hanno rilevato i due statisti giudicherà dal risultato complessivo del voto, per cui se vinceranno i laburisti l'opinione pubblica internazionale penserà che ha «vinto» la pace, mentre se questi perderanno essa riterà compromessa tutta l'intesa con l'Olp avviata sette settimane fa.

Ma sugli elettori che stanno per scegliere gli amministratori del paese per i prossimi quattro anni «peseranno» certamente anche i tre ebrei assassinati nei Territori occupati negli ultimi otto giorni (due soldati nella striscia di Gaza ed un colon nella Cisgiordania).

La vicenda del colon (rapito venerdì da un commando di Hamas fondamentalisti islamici - e ritrovato carbonizzato il giorno dopo) ha infiammato gli animi dei 130 mila abitanti degli insediamenti, protagonisti di atti di vandalismo.



Manifestazioni anti-palestinesi dei coloni del West Bank.

ULSTER SOTTO SHOCK DOPO LA NUOVA EFFERATA STRAGE

Ma come trattare ora con l'Ira?

Major ai Comuni: «L'idea è rivoltante» - La perversa catena di rappresaglie

LONDRA — Mentre la gente del Nord Irlanda è sotto shock per la settimana di sangue — 23 morti in otto giorni — a Londra il primo ministro britannico John Major escluse una trattativa diretta con i guerriglieri cattolici dell'Ira (Esercito repubblicano irlandese), pur ammettendo che se dovessero rinunciare alla violenza nuove porte si potrebbero aprire.

«Trovo rivoltante anche solo l'idea di una trattativa con l'Ira», ha detto il premier ad una camera dei comuni sotto pressione per il bagno di sangue nell'Ulster, aggiungendo poi: «quelli che dicono di avere a cuore la causa della pace in Irlanda dovrebbero rinunciare all'uso, o al so-

stegno, della violenza. Se e quando questa rinuncia alla violenza fosse fatta e sufficientemente dimostrata, nuove porte potrebbero aprirsi ed i governi di Londra e Dublino risponderebbero a questa nuova situazione».

Nelle parole di Major, Gerry Adams il leader del Sinn Féin, l'ala politica del movimento indipendentista repubblicano, ha letto una liquidazione dell'iniziativa di pace scaturita da cinque mesi di conversazioni segrete fra lui e John Hume, leader del maggiore partito cattolico nord irlandese, quello socialdemocratico (SDLP). Il piano Adams-Hume era stato illustrato al governo di Dublino il quale ave-

va reagito con interesse.

Poi c'è stata la bomba dell'Ira a Shankill road, il cuore del quartiere protestante di Belfast: dieci morti, fra cui lo stesso guerrigliero repubblicano che trasportava l'ordigno. Quella strage, che l'Ira dice di non aver voluto e di essersi ritirata dal frutto di «un tragico errore», è stata letta da qualche commentatore come un siluramento da parte delle frange più estreme del movimento armato repubblicano proprio del piano di pace Adams-Hume. Gerry Adams smentisce e afferma che la sua iniziativa era stata accettata dall'Ira come una base per la pace.

Fatto sta, comunque, che le timide aperture manifestate da Dublino

dopo la strage di Shankill road si sono chiuse, almeno ufficialmente. Il primo ministro irlandese Albert Reynolds e quello britannico John Major si sono incontrati venerdì a Bruxelles ed hanno convenuto - ha riferito lo stesso Major alla Camera dei Comuni - che non ci sarà trattativa con il Sinn Féin, indicato come il braccio politico dell'Ira.

Intanto nell'Ulster, la situazione resta tesa: mentre si preparano i funerali delle vittime del massacro di Halloween compiuto sabato dai paramilitari protestanti in un villaggio vicino a Londonderry. Due terroristi sono entrati in un bar dove era in corso una festa in maschera

per la notte delle streghe, sparando all'impazzita sugli avventori: sette morti e una decina di feriti.

L'esercito repubblicano irlandese ha fatto sapere che non farà rappresaglie per quei morti, ma lo ha detto con lo stesso comunicato con il quale ha rivendicato il ferimento di un poliziotto a Newry, nella contea Down. Un modo per sottolineare che non «sparerà nel mucchio» ma che non rinuncia alla guerra contro le forze di sicurezza.

I gruppi paramilitari responsabili dell'ultima ondata terroristica nell'Irlanda del Nord, dunque, potranno accedere ai negoziati costituzionali se desisteranno dalla violenza

RUSSIA

L'ex premier Rutskoi dimesso dall'ospedale è tornato in carcere

MOSCA — L'ex vicepresidente russo Aleksandr Rutskoi, in carcere per la rivolta del 3 e 4 ottobre a Mosca e ricoverato mercoledì scorso in ospedale per una crisi di ipertensione, è stato dimesso e ricondotto nel penitenziario del ministero della sicurezza di Lefortovo. Come si ricorderà, Rutskoi era a capo, assieme al presidente della Camera Khasbulatov, dei «ribelli» al Cremlino.

Lo riferisce l'agenzia «Interfax» citando l'ufficio stampa del ministero della sicurezza, secondo il quale le condizioni di Rutskoi sono ora «soddisfacenti». L'ex vicepresidente resta sotto controllo medico, può fare passeggiate ma non è sottoposto per ora a interrogatori e altre formalità giudiziarie.

Sempre «interfax» riferisce che l'abitazione di Ilia Konstantinov, leader del Fronte di salvezza nazionale arrestato dopo i fatti del 3 e 4 ottobre e detenuto a Lefortovo, è stata privata del telefono. Lo ha detto la moglie Galina Konstantinova, che occupa tuttora l'appartamento temporaneamente assegnato dallo stato al discolo parlamentare.

Le autorità municipali della capitale russa avevano ordinato nei giorni scorsi ai familiari degli ex deputati che non erano passati all'amministrazione presidenziale o all'esecutivo di liberare le case statali. La moglie di Konstantinov ha manifestato timori circa un possibile taglio di elettricità e riscaldamento nell'appartamento da lei occupato.

VOLATA PER IL SINDACO

Dinkins o Giuliani? La Grande Mela si spacca in due

NEW YORK — Si profila un finale avvincente per le amministrative di New York, che potrebbe essere deciso dall'ultima scheda dell'urna. I giornali della «Grande Mela» concordano e, cosa inconsueta, due quotidiani, il «New York Post» e il «Daily News», hanno lo stesso titolo: «Photo Finish».

David Dinkins o Rudolph Giuliani? Il quesito sarà risolto questa sera. L'ago sarà spostato verso il sindaco uscente o verso l'avversario di origine italiana solo dallo sparo numero di elettori ancora indecisi. La campagna delle ultime ore si è infatti coagulata attorno a quel 4 o 5 per cento che secondo gli ultimi sondaggi esprimerà la propria preferenza quando sarà nella cabina per votare.

Negli ultimi giorni, la campagna elettorale si è arroventata, soprattutto dopo che i «pezzi grossi» del partito democratico, con in testa lo stesso presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, si sono mobilitati per Dinkins.

Un voto per me, sottolinea Giuliani, è un voto per il cambiamento. La speranza del futuro, ribatte il sindaco uscente, risiede solo se resto a «City Hall». Su Giuliani si concentrano voti di diversa provenienza politica con un comune denominatore: vogliono ribaltare il diffuso senso di decadimento che hanno di New York. L'ex procuratore ha sbandierato lo slogan politico, che si rifà a Fiorello La Guardia, dell'unità di tutte le forze politiche per la rinascita della metropoli.

Dinkins conserva l'appoggio della stragrande maggioranza dell'elettorato nero e di quelle fasce sociali che votano sempre e «non ha importanza perché» per i democratici. Nel tentativo di mettere in mostra la sua statura e politica e la sua popolarità si è fatto vedere affiancato da Jesse Jackson o dal Governatore Mario Cuomo o dal Presidente del Gruppo Nero della Camera dei Deputati Kweisi Mfuti.

me o persino dal deputato del Missouri Richard Gephardt.

Le elezioni di New York — come quelle per il governatore del confinante New Jersey — vengono viste anche come un test a livello nazionale. Democratici e repubblicani vogliono verificare se il clima di riflusso continua e quali prospettive per la stessa politica del Presidente. Nel New Jersey sono in lizza per la poltrona di governatore, l'italo-americano Jim Florio — democratico, spalleggiato da Clinton e favorito nei sondaggi — e Christine Whitman, una repubblicana che ha sorprendentemente colmato gran parte del distacco che la separava dal suo avversario.

Dopo 60 anni infine, un americano di origine italiana, Thomas Menino, potrebbe divenire il nuovo Sindaco di Boston. Menino ha sostituito all'inizio dell'anno il Sindaco titolare Raymond Flynn che è divenuto Ambasciatore presso la Santa Sede. Se eletto, Menino resterà in carica per due anni cioè per il rimanente periodo del mandato di Flynn.

L'ultimo sindaco repubblicano di New York risale a 20 anni fa quando venne eletto per la seconda volta John Lindsay. Da allora la «Grande Mela» è stata una raccolta dei democratici. Anche se si presenta sotto le insegne del partito repubblicano e di quello «liberal», un voto per Giuliani segnerebbe un svolta.

Gli esperti di sondaggi sono del parere che la partita sarà decisa sul filo di qualche centinaio di voti. Mark Penn — che ha condotto l'ultimo sondaggio per conto del «New York Post» in cui i due candidati vengono dati appaiati al 40 per cento — ha detto che Giuliani — appare leggermente più favorito. «Se questo momento politico continua anche nelle prossime ore — ha detto Penn — Giuliani potrebbe farcela con uno scarto minimo».

DAL MONDO

La Corsica flagellata dall'acqua: ponti distrutti, 14 dispersi

AJACCIO — La Corsica continua a essere flagellata da piogge torrenziali che hanno provocato inondazioni in diversi punti dell'isola. Quattordici persone risultano disperse. I danni materiali sono ingenti: una decina di ponti sono stati distrutti, l'erogazione di energia elettrica è stata interrotta in diverse zone e sei centri abitati sono completamente isolati. Le autorità hanno consigliato agli abitanti delle aree più colpite di rimanere in casa. Tecnici sono al lavoro in tutta l'isola per riparare le strade e le linee elettriche, mentre squadre di soccorritori si spostano continuamente per trarre in salvo persone arrampicate sugli alberi o sui tetti delle case per sfuggire all'acqua.

Australia: con l'ora legale arriva il caos negli orari

SYDNEY — Con l'avvicinarsi dell'estate l'Australia, una federazione di stati e territori dotata di ampia autonomia interna, entra di nuovo nel caos del «che ora è?». Ieri i diversi fusi orari nel paese sono diventati cinque con l'entrata dell'ora legale nel Nuovo Galles del Sud (Sydney), Territorio della capitale (Canberra), Victoria (Melbourne) e Sud Australia (Adelaide), che si uniscono alla Tasmania (Hobart) che ha iniziato il 3 ottobre. Invece il Queensland (Brisbane) e l'Australia Occidentale (Perth), stati dove agricoltura e industria mineraria sono le maggiori attività, dopo apposito referendum lo scorso anno hanno deciso di mantenere l'ora solare anche d'estate. Infine, il Territorio del Nord (Darwin) non ha mai avuto l'ora legale.

Sud Corea: condanna a tre anni al fondatore dello Hyundai

TOKYO — Il fondatore del gruppo sudcoreano Hyundai Chung Ju Yung, 77 anni, è stato condannato a tre anni di carcere per frode elettorale e appropriazione indebita in relazione alle elezioni presidenziali dello scorso dicembre in cui si presentò come candidato. Chung è stato lasciato a piede libero in considerazione della sua età e dell'importanza che riveste il suo gruppo industriale per lo sviluppo del paese. La sentenza del tribunale di Seul dovrà attendere il giudizio definitivo della corte suprema. Il giudice ha detto che Chung ha stornato oltre 80 miliardi di lire dalle casse della Hyundai Heavy Industry per finanziare la campagna elettorale, ed ha fatto pressione sugli oltre 100 mila dipendenti delle affiliate affinché votassero per lui.

SCONTI VIOLENTISSIMI TRA MUSULMANI E CROATI

Bosnia, torna il terrore. Migliaia in fuga

Decine di esecuzioni sommarie - Stoltenberg: «Non ci sono le basi per riprendere la trattativa»

ZAGABRIA — Scontri violentissimi tra musulmani e croati, esecuzioni sommarie, migliaia di donne e bambini in fuga. Dopo settimane di combattimenti sporadici, nella Bosnia centrale è tornato il terrore. E a rendere più cupa questa giornata si registra la dichiarazione del copresidente della conferenza di pace Thorvald Stoltenberg, secondo il quale non si riprenderanno i colloqui fino a quando non ci sarà una concreta possibilità di accordo.

Secondo le testimonianze dei funzionari della Croce Rossa, la zona di Vares, una cittadina a 70 chilometri a nord di Sarajevo, è nel caos più totale. Migliaia di civili, in maggioranza

musulmani, tentano di trovare rifugio nei boschi o protezione presso le forze delle Nazioni Unite.

«La popolazione è in preda a un panico — afferma un comunicato della Croce Rossa, diffuso a Sarajevo — Scappano in ogni direzione per sfuggire agli scontri violentissimi tra le unità musulmane e le forze croato-bosniache. Sarebbero decine le esecuzioni sommarie avvenute nelle ultime ore».

Secondo il portavoce dell'Unprofor in Bosnia, Bill Aikman, le truppe governative sono avanzate di un chilometro verso Vares assumendo il controllo del villaggio di Dubostica e, oltre i musulmani, anche centinaia di croati hanno ab-

bandonato i loro villaggi e stanno tentando di raggiungere la città per chiedere protezione all'Unprofor.

A Bugojno, nella Bosnia centrale, 19 prigionieri croati sono stati uccisi dalle forze bosniache. Sono gli stessi vertici militari musulmani ad informare le unità britanniche che chiedevano notizie della cattura di 22 soldati croati. Secondo i musulmani i 19 uomini sono stati uccisi mentre tentavano di fuggire.

A rendere più cupa questa giornata di combattimenti e di terrore si è aggiunta la dichiarazione del copresidente per la conferenza di pace Thorvald Stoltenberg che con amarezza ha det-

to che ogni soluzione di pace è bloccata per il 2,7 per cento del territorio della Bosnia (equivalente a meno della metà della Val d'Aosta).

In una conferenza stampa tenuta a Belgrado, dove ieri ha incontrato il presidente serbo Slobodan Milosevic, Stoltenberg ha aggiunto che per il momento non ci sono le condizioni per una ripresa della conferenza di pace. «Da un punto di vista formale è solo il 2,7 per cento del territorio bosniaco a costituire il principale ostacolo ad un accordo tra le fazioni in lotta — ha spiegato Stoltenberg — proprio non capisco come non si riesca a raggiungere un'intesa per così poco mentre migliaia di persone vengono uccise».

Schiave del sesso musulmane a disposizione dei caschi blu

NEW YORK — Un nuovo scandalo si abbatte sui caschi blu in Bosnia: molti di loro — ha denunciato un giornalista americano premio Pulitzer — erano registratori di un bordello fuori Sarajevo dove i serbi di Bosnia avevano forzato donne musulmane e croate alla prostituzione.

Per loro erano riservate le ragazze migliori. I festini duravano fino a tarda notte e degeneravano in orge», ha

dichiarato Ahmed Hido, un testimone, a Roy Gutman, inviato di punta di «Newsday». Il bordello si trovava al «Sonja Kon-Tiki», un ristorante-pensione di Vogosca, dieci chilometri a nord di Sarajevo. Gli abusi contro le «schiave del sesso» musulmane e croate si sommano ad altre ombre che gravano sul comportamento del corpo di pace Onu. Un paio di mesi fa i caschi blu furono coinvolti in un giro di mercato ne-

ro. Dal Palazzo di Vetro partì un'inchiesta, che subito si arenò.

L'indagine sul bordello ha impegnato Gutman per sei mesi. Vincitore l'anno scorso del Pulitzer per aver denunciato l'esistenza di lager serbi in Bosnia, l'inviato sparò a raffica sugli uomini dell'Unprofor: il governo di Bosnia sostiene che in un bunker sotto il bordello c'era un campo di prigionia, ma i soldati dell'Onu hanno sempre chiuso un occhio.

LO SCONTENTO POPOLARE VERSO IL GOVERNO SI ROVESCIA DENTRO LE URNE DEL REFERENDUM

Perù: vittoria di Fujimori, ma solo di strettissima misura

LIMA — Qualcosa è cambiato in Perù dopo il referendum per ratificare o respingere la nuova costituzione. Questa infatti è stata approvata, ma solo con il 52,9 per cento dei voti, secondo le ultime proiezioni. Non c'è stato quindi il cambiamento auspicato dal presidente Alberto Fujimori — che si attendeva un appoggio corale alla sua proposta — secondo le sue previsioni al «si» sarebbe dovuto andare circa il 70 per cento dei voti espressi intesa a legittimare il suo autogolpe

dell'aprile del 1992 e ad aprirgli la porta per la rielezione del 1995.

L'opposizione ha messo in luce che in realtà tra voti negativi e astensioni, tre soli peruviani su dieci sono d'accordo con il progetto del presidente, e gli osservatori sostengono che Fujimori dopo questo deludente risultato dovrà ora pensare ad aprire il dialogo con le forze che si oppongono ai suoi propositi. Dovrà quindi confrontarsi, in pratica, con tutti i partiti meno quello al governo «Nueva Mayoría

Cambio 90», e con tutte le forze sindacali.

A favore dell'approvazione della costituzione si sono invece espressi i settori legati alle attività economiche private: industriali, banche, esportatori. Fatto non casuale, secondo gli osservatori, dato che le nuove regole del gioco prevedono una legislazione del lavoro molto meno rigida di quella attualmente in vigore.

L'imprevistapolarizzazione degli elettori è forse comprensibile. Fujimori ha vinto con i «si» della capitale dove si

concentra un terzo dei votanti e dove le sue proposte per trasformare l'economia del paese e renderla più «attraente» per i capitali esteri, hanno fatto presa. All'interno invece, nelle povere zone della selva amazzonica e delle Ande, le risposte contrarie alla nuova costituzione sono state quasi uguali o superiori a quelle a favore.

Neppure la carta vincente che il presidente ha esibito con orgoglio fino all'ultimo momento, quella del trionfo sul ter-

rorismo in generale e sull'organizzazione maoista «Sendero luminoso» in particolare, è servita nella misura auspicata ai suoi scopi.

La tesi che la violenza, che ha provocato in Perù negli ultimi 13 anni oltre 30.000 morti, è stata sconfitta con l'arresto del leader dei senderisti Abimael Guzman e dei suoi principali seguaci, è stata in parte smentita dai fatti quando sono esplosi ordigni in pieno centro.

Attentati simili erano avvenuti anche sabato e domenica. E anche se

Guzman e i suoi luogotenenti dal carcere hanno lanciato un nuovo appello ai senderisti affinché depongano le armi, si è appreso a Lima che uno degli attuali capi, il comandante Javier, dalla clandestinità ha fatto sapere che l'organizzazione «non è ancora vinta».

Non è stato quindi un trionfo, ma Fujimori si è detto ugualmente soddisfatto e ha sottolineato che in ogni vera democrazia conta la maggioranza. «La vittoria del si, della nuova costituzione, delle riforme, è in-

dubitabile. Ora abbiamo gli strumenti per il progresso. Non dubito del fatto che il Perù stia diventando il centro dello sviluppo dell'America Latina», ha affermato nel corso di una conferenza stampa. Per il presidente, quel 44,7 per cento di no si presta a varie letture.

Il risicato margine di vantaggio del si riflette lo scontento popolare per la politica del governo, che non ha portato il paese fuori dalla recessione e non ha sconfitto i terroristi maoisti di Sendero Luminoso.

IL «GOLPE COSTITUZIONALE» DELLE DESTRE

Haiti mette l'Onu alla porta

Aumenta la tensione a Port au Prince e gli Stati Uniti mandano un'altra nave e preparano i marines

PORT AU PRINCE - Aumenta la tensione politica a Port au Prince dopo il pronunciamento di una ventina di partiti e gruppi politici vicini ai militari che hanno dichiarato superato l'accordo di Governor's Island mentre gli Stati Uniti hanno annunciato lo spiegamento di un'altra unità della Marina al largo delle coste con 650 marines a bordo. La capitale ha vissuto ieri una atmosfera festiva e di piena attività, con negozi e servizi funzionanti dopo tre giorni di paralisi a causa dello sciopero degli autisti pubblici imposti dai neodualisti. La gente comune sembrava ignorare la tensione percepibile nei circoli politici e della mediazione internazionale anche se nessuno sa bene che cosa gli prepari l'immediato futuro. L'invio dell'Onu Dan-

I 'neodualisti' hanno dichiarato decaduto

il governo Malval, chiedendo le dimissioni

'immediate' sia del generale Cedras sia

dell'invio delle Nazioni Unite, Caputo

te Caputo ha definito «irrelevante» il pronunciamento delle forze della destra neodualista che hanno dichiarato decaduto il governo di Robert Malval chiedendo le dimissioni «immediate» del generale Raul Cedras, del presidente Jean Bertrand Aristide e dello stesso Caputo. L'iniziativa è venuta dal leader del 'Fronte per il progresso' Manuel Constant, che ha preannunciato la formazione di un «governo provvisorio di unità nazionale» e la nomina entro 3 mesi di un capo provvisorio del-

lo stato: l'attuale presidente della Corte Suprema Emil Jonaissaint. Caputo ha affermato che la posizione neodualista era già nota e che le forze implicate non hanno un gran peso politico. Egli ha tuttavia ammesso di non avere ancora ricevuto nessuna risposta dei militari al suo invito a riunirsi con Malval e i capi delle due camere domani per l'applicazione definitiva degli accordi di Governor's Island. Sembra invece possibile questa settimana un incontro di Cedras

con Malval, dal quale potrebbe forse emergere la cornice della nuova situazione. A parere degli osservatori, infatti, non vi è dubbio che, a tre giorni dal mancato ritorno di Aristide, ci si trovi in una nuova fase politica che potrebbe avere sviluppi imprevedibili. Quello di domenica è apparso a molti come un vero e proprio colpo di stato istituzionale, venendo da organizzazioni che possono contare su quasi la metà dei seggi della camera, dispongono della forza delle ban-

de armate note come «attaches» e soprattutto del beneplacito delle forze armate. L'eventuale disponibilità di Cedras a dimettersi, in cambio della rinuncia simultanea di Aristide e Caputo, potrebbe costituire un fatto nuovo, anche se gli osservatori sottolineano che ancora una volta potrebbe trattarsi di un mezzo per guadagnare tempo. Il governo Malval, nonostante l'appoggio della comunità internazionale, appare sempre più debole. Secondo gli osservatori diplomatici, l'unica possibilità di manovra che gli resta sembra quella di un parziale allontanamento dalle posizioni di Aristide. Non a caso ieri è stata confermata la decisione del governo democratico di distribuire alle stazioni di servizio tre milioni di litri di carburante diesel appartenenti alla riserva strategica dello stato.



Una manifestazione organizzata dalle destre nella capitale haitiana.

LIVERPOOL

**In aula
due ragazzini:
massacrarono
un bambino**

LONDRA - Prima massacrato a colpi di mattoni, di pietre e di una sbarra di ferro, poi gettato sulle rotaie dove un treno lo ha tagliato in due. Così è morto a due anni e undici mesi James Bulger, sfortunato bambino di Liverpool ucciso per pura crudeltà da due ragazzini di dieci anni. E' questa la ricostruzione fatta ieri dalla pubblica accusa in apertura del processo ai più giovani presunti assassini comparsi in questo secolo davanti ad una corte inglese, tanto giovani da non poter essere nominati e tanto piccoli che nella gabbia degli imputati è stata messa una pedana per consentire ai giudici di vederli in faccia. Il processo per motivi di sicurezza si svolge a Preston, una città a trenta chilometri da Liverpool. L'uccisione di James Bulger, il 12 febbraio scorso, scoccò il paese e provocò orrore e indignazione. Quando i due imputati, dopo l'arresto furono portati davanti alla corte di Liverpool per essere formalmente incriminati, ci fu quasi un tentativo di linciaggio. Loro - indicati dall'accusa soltanto con la dicitura «ragazzino A» e «ragazzino B» - si proclamano innocenti, ma l'accusa ha in mano il filmato di una telecamera a circuito chiuso del centro commerciale dal quale è stato portato via James mentre la madre stava facendo acquisti. Nelle immagini si vede prima il bambino sperso fra la folla, poi due ragazzini più grandi che gli fanno un cenno di saluto e lui che si avvicina. In un altro fotogramma c'è James che esce dal supermercato tenuto per mano da uno dei due ragazzi, mentre l'altro li precede. I due imputati, che avevano marinato la scuola, hanno rapito James, gli hanno fatto percorrere a piedi oltre tre chilometri fino ad arrivare al villaggio Walton. Qui lo hanno portato lungo la ferrovia e lo hanno massacrato.

LA MORTE DEL GIOVANE ATTORE USA

Droga, alcol o farmaci fatali a River Phoenix?

NEW YORK - Droga o un miscuglio di farmaci e alcol? Non sono state ancora accertate le cause della morte di River Phoenix, il giovane attore americano deceduto all'uscita di un night di Los Angeles. Tra gli elementi a disposizione degli inquirenti c'è anche il contenuto del nastro con la registrazione della telefonata del fratello di River, Leaf, al pronto soccorso. «Correte...Stamale, non so se respira: ha preso il valium o qualche altra cosa...». Con queste parole Leaf si è rivolto al pronto soccorso. «Mia sorella sta cercando di fargli la respirazione bocca a bocca - ha continuato Leaf al telefono - Non ha più convulsioni, ma è svenuto».

Ora sembra che stia dormendo. Ma proprio in quel momento il protagonista di «Belli e dannati» stava morendo. Nel panorama dei divi bambini caduti presto in balia dell'alcol o degli stupefacenti, River Phoenix aveva finora rappresentato un'eccezione: figlio di una coppia di missionari della setta «Bambini di Dio», per gli standard di Hollywood aveva condotto una vita moderata. Vegetariano convinto, aveva fatto spesso da portavoce per i movimenti in difesa degli animali. Phoenix è morto sul ciglio della strada senza che nessuno abbia potuto o voluto far nulla: quando è arrivato all'ospedale Cedars Sinai al-

l'una e 51 di domenica, 50 minuti dopo la drammatica telefonata del fratello, era già in arresto cardiaco. «Stava steso sul cemento ed aveva le convulsioni: otto minuti di convulsioni senza che nessuno facesse niente», ha dichiarato un fotografo alla polizia. Ron Davis, un giovane presente sul posto, ha descritto una scena allucinante e patetica: col divo in fin di vita sul marciapiede mentre la gente gli passava accanto senza muovere un dito. A un certo punto Rainbow, la sorella dell'attore, è uscita dal locale. Si è precipitata sul ragazzo morente tentando di fargli la respirazione bocca a bocca mentre altri amici gridavano presi dal panico.

ALL'ASTA LA CELEBRE BUSTA DI BORDEAUX

La lettera più cara del mondo

Nel 1847 venne affrancata con due francobolli 'sbagliati' dell'isola di Maurizio

GINEVRA - La missiva più preziosa del mondo - una busta con due eccezionali francobolli dell'isola di Maurizio del 1847 - sarà messa all'asta domani in un albergo di Zurigo: la base di partenza dell'asta è stata fissata in quattro milioni di franchi svizzeri, pari ad oltre quattro miliardi di lire italiane. L'ultima volta che fu venduta all'asta, nel 1988, venne pagata tre milioni e 800 mila dollari Usa. La busta è l'unica sulla quale siano incollati due francobolli «sbagliati» emessi quasi un secolo e mezzo fa dall'allora colonia britannica: i collezionisti di tutto il globo la considerano concordemente «il più raro gioiello mondiale della filate-

lia». Suo attuale proprietario è un grande industriale giapponese, Hiroyuki Kanai, proprietario di numerose imprese di Osaka, che nella sua lunga carriera di filatelista, cominciata quando aveva solo tredici anni (ora ne ha sessantotto), è riuscito a mettere nella propria collezione molti dei gioielli filatelici più rari.

I due francobolli apposti sulla busta ora messa all'asta sono uno da 1 penny e uno da 2 pence. Sono «sbagliati» perché l'improvvisato incisore che li realizzò per conto del governatore britannico dell'isola, invece di scrivere «Post paid» (cioè tariffa postale pagata), incise le parole «Post office» (cioè ufficio postale), annotazione insigni-

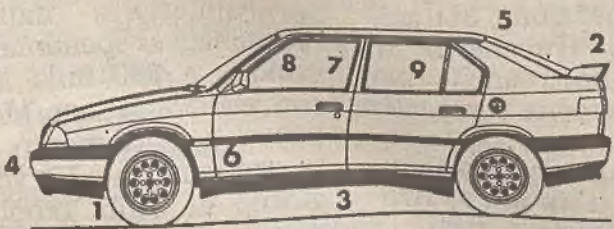
ficante). Prima che il governatore se ne accorgesse e provvedesse a farli sostituire ne vennero venduti soltanto pochissimi esemplari. La lettera cui furono destinate le due eccezionali rarità filateliche venne scritta il 4 ottobre 1847 a Port Luis, capoluogo di Maurizio, da un droghiere per comunicare ad una ditta francese l'avvenuta vendita di una partita di vini che aveva ricevuto da poco. Con una nave privata arrivò in Gran Bretagna, da dove venne avviata con la posta regolare a Parigi per raggiungere il 28 dicembre la sua destinazione finale, Bordeaux, a conclusione di un viaggio durato complessivamente ottantasei giorni.

La busta rimase per ben cinquantacinque anni negli archivi della ditta di vini Duncan e Lurgnie della città francese (motivo per cui è nota agli esperti come «la lettera di Bordeaux») fino a quando venne trovata, nel 1902, da un ragazzino che stava cominciando a collezionare francobolli. L'anno dopo venne acquistata per milleseicento sterline da un commerciante filatelico e cominciò quindi il suo viaggio trionfale - aumentando sempre più di prezzo - attraverso gli album dei collezionisti più celebri e più danarosi, di tutto il mondo fino ad arrivare nel 1988 nella raccolta del giapponese Ka-

nai che ora la mette in vendita. Oltre all'eccezionale busta, nella stessa asta saranno offerte anche due altre grandi rarità, anch'esse di proprietà dell'industriale di Osaka: due francobolli simili a quelli della lettera, ma mai usati: ognuno parte da una base di valutazione di un milione e duecento mila franchi svizzeri, cioè oltre un miliardo e duecento milioni di lire. C'è da dire che i magnati giapponesi in questi ultimi anni si stanno interessando sempre di più al mondo della filatelia, sulla scia di ciò che stanno facendo nei settori dell'antiquariato e della pittura, dove stanno acquistando capolavori a colpi di decine di miliardi.

SERIE SPECIALE. ALFA 33 IMOLA L. 19.161.000.

ALFA 33 IMOLA. GUIDARE IN MODO SPECIALE.

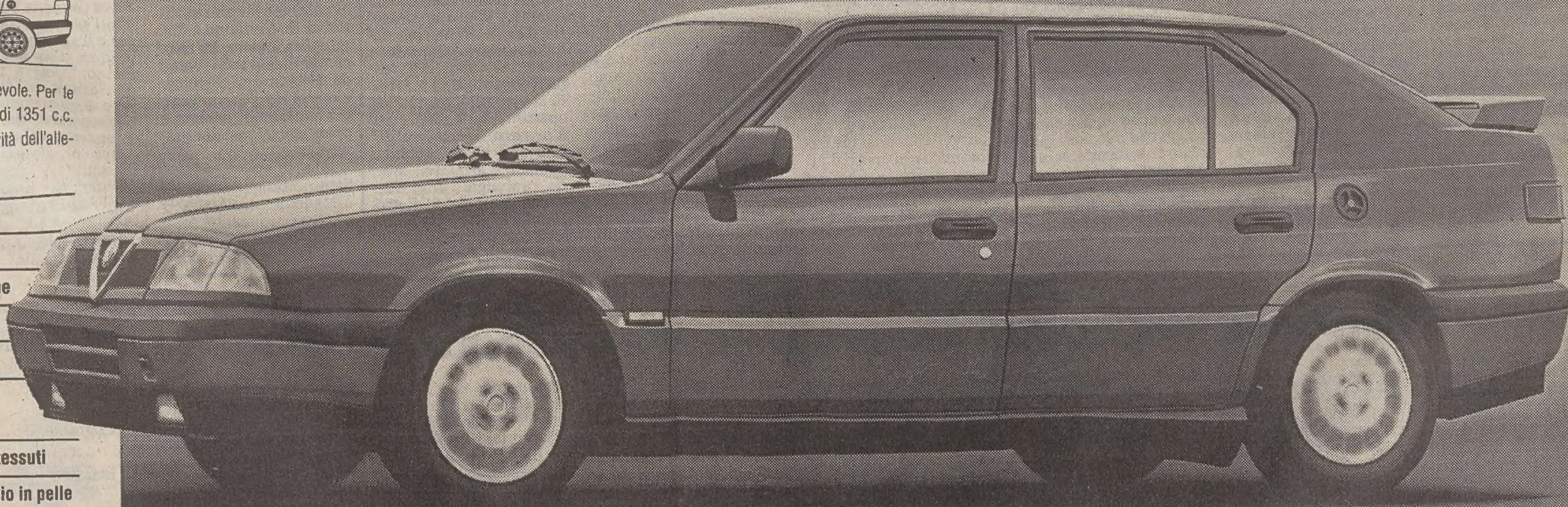


Una guida esaltante, sicura e confortevole. Per le prestazioni del brillante motore Boxer di 1351 c.c. ad iniezione elettronica, per la sportività dell'allestimento e la ricca dotazione di serie.

1. Cerchi in lega
2. Spoiler posteriore
3. Minigonne aerodinamiche
4. Fendinebbia
5. Tergilunotto
6. Impianto stereo a sei altoparlanti
7. Sedili sportivi in nuovi tessuti
8. Volante e pomello leva cambio in pelle
9. Sedili posteriori sdoppiati

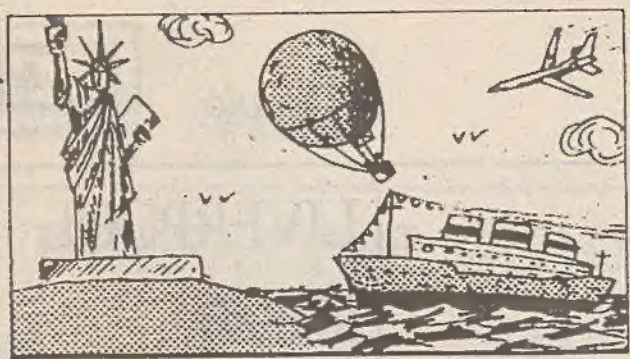
90 CV entusiasmanti con la sicurezza di una eccezionale tenuta di strada e del pieno rispetto per l'ambiente. Alfa 33 Imola: la sportività in edizione speciale.

Prezzo chiavi in mano, al netto delle tasse provinciali e regionali.



Cuore Sportivo





NATALE A MONTMARTRE, CAPODANNO AL MOULIN ROUGE: ECCO DOVE TRASCORRERE LE FESTE DI FINE ANNO

Parigi, una città da toccare

Servizio di

Fulvio Gon

PARIGI - Ma come si fa, a non essere mai stati a Paris. Come si fa a non tornarci e come si fa a tornare a casa. Roma? Una mamma anziana, stanca e monotona. Trieste? Lasciamo perdere, a parte il mare e il Carso. Parigi è la città dei sensi, vedere, toccare, annusare un corpo che non finisce mai e cambia sempre. Dove abita, lo Spirito di Parigi? Al Louvre, alla Tour Eiffel, nel lusso sfacciato del faubourg St-Honoré, nella casbah degli immigrati nordafricani della Goutte d'Or o poco sopra, sulla «butte» di Montmartre tra gli artisti che ti rincorrono per farti un ritratto. O sul métro, seduti tra una top-model e un clochard? Sul Bateau-Mouches, sfilando sotto i ponti della Senna, nel mistico concerto d'organo di Notre-Dame, o tra le «rossissime» luci di Pigalle? Parigi, dice la guida del Touring «è il luogo geometrico di tutte le contraddizioni, di tutti i contrasti: antica e moderna, cosmopolita e provinciale, aristocratica e plebea, accogliente e scontroso, spudoratamente ricca e sfacciatamente miserabile, elegante e stracciona, high tech e arcaica, impeccabile e fastidiosa, pacifica e violenta, romantica e peccaminosa...», ed è proprio così. Forse difficile da vivere, tra i paurosi ingorghi del traffico, il rumore, l'inquinamento, il sovraffollamento (tra centro e le sterminate banlieues ci vivono 12 milioni di persone), Parigi è proprio la città da visitare. Qualche giorno non basta, dieci sono forse la dose ideale: a passo di corsa si riesce a fare una specie di indigestione iniziatica, una laurea breve che consente

poi di «lavorare» sui soggetti singoli in visite successive.

Cerchiamo, molto turisticamente, di fare un diario minimo delle cose da non perdere, anche se, per carattere, il consiglio vero sarebbe questo. Andateci, sedetevi a uno di quei minuscoli tavolini di una qualsiasi brasserie e di un bistrot, armatevi di una cartina e Parigi fa il resto. E' tutto bello e tutto imperdibile.

Partiamo. Per un viaggio, per così dire, medio, né da ricchi né da...genovesi. Partendo da Trieste, il biglietto aereo di andata e ritorno costa 550 mila lire. Sbarcate all'aeroporto Charles De Gaulle, prendete la navetta e andate in alber-

go. E' ovviamente meglio prenotarlo prima. Dipende dalle tasche, ma per 100-150 mila lire al giorno se ne trova uno buono e in centro, per esempio dalle parti della ricchissima Rue St Honoré. Si può anche parlare italiano, ma allora vi capisce solo la guida turistica. L'inglese va bene nei ristoranti o nei musei, ma tra la gente niente da fare. Un po' come a Trieste. I francesi sono convinti che tutti parlino francese, e se anche lo avete studiato a scuola vedete bene di arrotondare bene le erre, se no passate tutta la giornata a farvi correggere la pronuncia.

Come diceva il poeta Jean Cocteau «i francesi sono italiani di cattivo carattere», e i parigini

sono particolarmente francesi. Girare per Parigi è facilissimo: a parte gli autobus, spesso bloccati negli imbottigliamenti, e i taxi, esiste una spettacolare e tentacolare rete di métro. In qualsiasi posto della città c'è una stazione nel raggio di 300 metri. Il modo migliore per girare a Parigi è a piedi, ma se fate i «pietons» attenti, non fatevi ingannare dalle cartine. Attraversare un «quadrato» significa camminare per due ore. Bisogna mangiare. A pranzo può andare benissimo uno dei caratteristici e ricchissimi panini consumati in una brasserie. Una stanga di pane buonissimo (la caratteristica baguette) pieno di ogni ben di Dio. A ce-

na c'è l'imbarazzo della scelta. Si può spendere dalle 40 alle 300 mila lire a testa, ma si mangia comunque benissimo. Un esempio. Vi piacciono le ostriche? Andate all'Arbut, in rue de Buci: spendete 30 mila lire e ne mangiate quante volete, fino a scoppiare. Una bottiglia di chablis (30 mila) e siete in paradiso.

Andiamo per musei. Al Louvre. E' uno dei più vasti palazzi del mondo. Vi si accede dalla futuristica Piramide. Un'oretta di fila e tutta la giornata per visitarla a passo di corsa. Sessantamila metri quadrati di esposizione, dalla Gioconda alle statue greche, dal codice di Hammurabi alla Vittoria di Samotracia. Ci si può passare qualche anno. Questo mese ci celebra il bicentenario e sono state aperte altre sale.

Altra giornata al Musée d'Orsay. Situato nella vecchia gare d'Orsay ristrutturata dall'italiana Gae Aulenti, raccoglie circa 2500 dipinti e pastelli, 1550 sculture e 1500 oggetti d'arte. Se vi piacciono gli impressionisti portatevi la tenda, una potrebbe anche abitarci. Amate la scienza? Andate alla Ville de la science Cité des sciences et de l'industrie. Della serie «avremmo potuto stupirci con degli effetti speciali...». E dobbiamo smetterla qui. C'è lo spazio solo per darvi degli itinerari e dei titoli: Chatelet - Tuilerie-Scamp - Elysées - Etoile; i Grands - Boulevard; Palais - Royal, Place Vendôme, Les Halles, la Tour Eiffel, la Défense, il quartiere latino, Saint-Germain des-Prés, Montparnasse, il Bateau-Mouches... Senza dimenticare il mercato delle pulci, un immenso bazar, arruffato, disordinato e affollatissimo. Si possono portare a casa autentici pezzi di antiquariato.

SESSO IN LIBERTA' NELLA CAPITALE DEL DESIDERIO

Di notte senza veli

Lo spogliarello tradizionale si accompagna a spettacolini hard

PARIGI - Passare una serata a Parigi non è un problema. Si può andare al ristorante di lusso con spettacolo, o d'unerspectacle, da Maxim's a La Belle Epoque, o nei tipici locali dove si respira ancora l'atmosfera bohémienne o Vecchia Parigi. Tra questi, il più famoso è Au Lapin Agile, a Montmartre, una casetta annessa dal tempo dove Modigliani dava via un quadro per un bicchierino di assenzio, o Picasso sgranocchiava un pezzo di baguette. Vi si possono passare un paio d'ore gradevolissime, confusi tra vecchi e nuovi changonniers che alternano i vecchi motivi della Piaf e di Montand a «witz» da cabaret, che purtroppo solo uno che parla perfettamente il francese può apprezzare. Non è un problema. Qui come altrove il pubblico è al novanta per cento composto da giapponesi che ridono comunque, anche quando uno dice bonsoir.

Ma Lapin a parte, lo spettacolo più consueto dei locali parigini è lo strip-tease, in alcuni di essi è addirittura a orario continuato. I locali migliori sono molto cari ed è obbligatorio lo champagne. Il teatro di varietà ha invece il suo massimo tempio nelle Folies-Bergère, ma c'è anche il Paradis Latin, il Lido e il Crazy Horse. E c'è la patria del french can-can, il mitico Moulin Rouge, la Musa di Toulouse-Lautrec, a place Blanche. Proprio da place Blan-

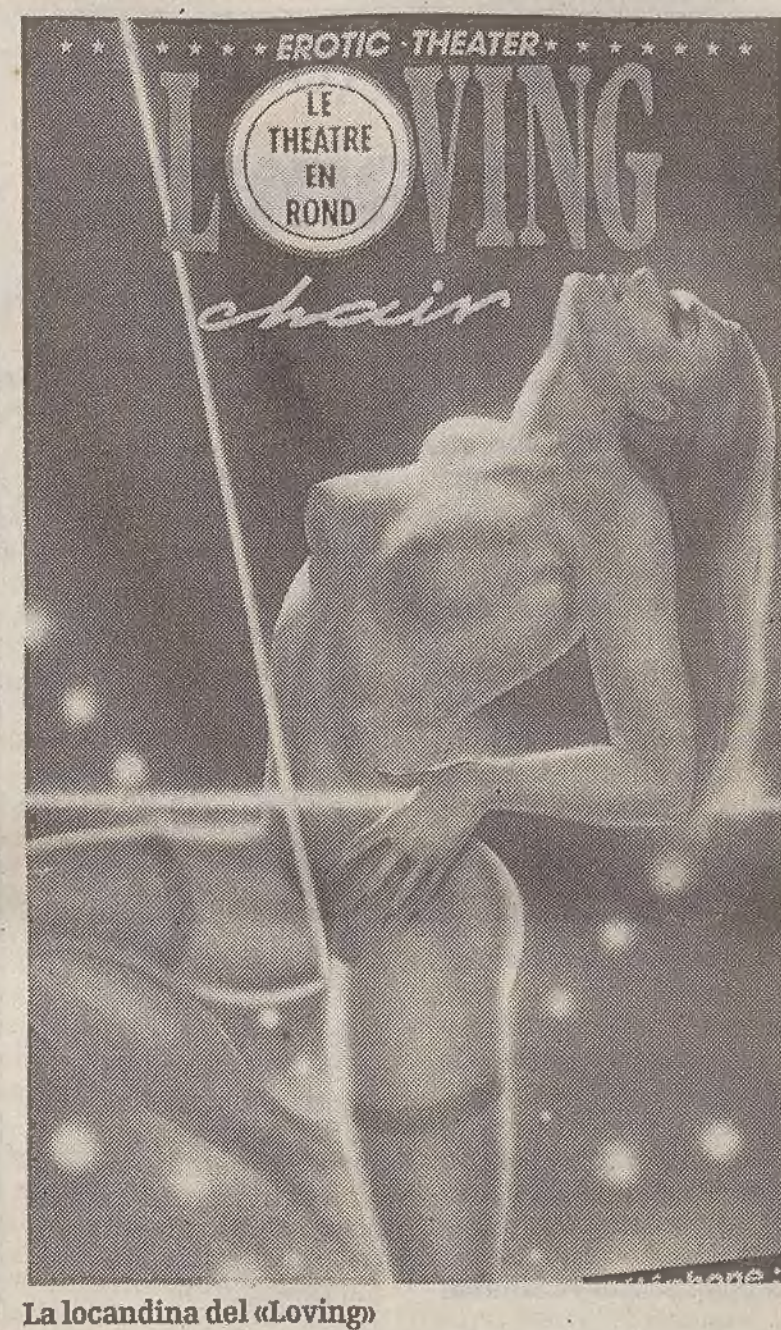
che, lungo boulevard de Clichy e fino a place Pigalle, proprio sotto la Butte, la collina di Montmartre, si trova la «boi' te de nuit», il quartiere hard di Parigi, dove le persone dai gusti puritani è meglio non si avvicinino. Imbottito di sex shop dai tendaggi pesanti che nascondono tutto quello che avreste voluto sapere ma non avete osato chiedere, il quartie-

re verso sera esplode di gente di tutte le razze e di tutti i ceti che esplorano avidamente quello che in un'altra qualsiasi città verrebbe vergognosamente nascosto in qualche lembo di periferia.

Qui invece sembra tutto normale, e ogni agenzia che si rispetti ha sul suo tavolo i dépliant che promettono cose incredibili. E le promesse sono

mantenute. Vi si arriva allora in pullman, come ai castelli della Loira e assieme a vedove che si vogliono rinfrescare la memoria, giapponesi in cerca di sorrisi, vecchietti in cerca dell'elisir di lunga vita, vi può capitare di assistere a spettacoli dal vivo che non lasciano proprio nulla alla fantasia. Dalla cabina con il falso specchio dove si vede e non si è visti alla «scene tourmente, vision totale» del Loving Chair, dove splendide nere e aitanti (sigh!) marocchini, diciamo così, dimostrano quanto si vogliono bene un palmo davanti al vostro naso senza troppe cose addosso. Dal programma testuale: «L'amour au milieu des spectateurs, premiers essais en public de couples échangistes, Lifeshows super chocs entre femmes, en couples, en solitaire et en groupe. Strip tease très pervers».

I locali sono tantissimi, ma probabilmente bisogna stare attenti, è meglio farsi accompagnare dalla guida. Sul marciapiede infatti stazionano strani personaggi, che guarda caso qui parlano perfettamente italiano, che tentano a tutti i costi di trascinarvi dentro. Molto spesso sono delle vere e proprie «rapine», con champagne pagato a peso d'oro e spettacoli con «attori e attrici» che l'Oscar lo potrebbero prendere soltanto alla carriera. E vi chiedono anche se volete partecipare allo spettacolo. Forse è meglio tornare in centro. f. g.



La locandina del «Loving»



La Torre Eiffel, simbolo (amato e odiato dai parigini) della capitale francese

TUTTOGIOVANI

Sport in ostello

Raduni, allenamenti, manifestazioni a prezzi stracciati

ROMA — Gli ostelli e lo sport, ovvero la storia di un mancato incontro fra due mondi che invece, come dimostrano le esperienze straniere, hanno tanto in comune. Per superare questa situazione, l'Associazione alberghi per la gioventù (Aig) lancia una proposta a tutti gli sportivi, quella di usufruire degli ostelli per la gioventù in occasione di raduni, incontri e manifestazioni, allenamenti.

Nei 50 alberghi per la gioventù gestiti in Italia dall'Aig (per un totale di circa 5 mila posti letto e tariffe medie di 14 mila lire a notte con prima colazione) vi sono strutture particolarmente adatte ad accogliere gli sportivi. A partire dall'ostello di Roma al Foro Itali-

co: con i suoi 330 posti letto, l'ostello romano è particolarmente adatto a ospitare squadre e associazioni sportive tutto l'anno, il tutto sotto la supervisione dell'ex olimpionico Adolfo Lampronti.

Altra struttura con forte vocazione sportiva è il nuovo ostello di Genova che sorge sulle colline della città in un moderno complesso dove ha sede anche l'Isf e che dispone di due palestre. L'uso delle due impianti è concesso secondo accordi da stabilire con la gestione. Come quello di Roma, l'albergo per la gioventù di Genova dispone di un salone conferenze per ospitare la parte didattica o congressuale di manifestazioni sportive.

Altri ostelli che offrono ricettività per sportivi sono quelli di Firenze (in prossimità del centro sportivo polifunzionale del Campo di Marte, con campi di calcio, baseball, tennis, piscine pubbliche), dell'Abetone (Pistoia) e di Asiago (Vicenza), per gli sport invernali. Vanno segnalati, inoltre, gli alberghi per la gioventù di Bologna, Parma, Savona, Napoli, Marina di Carrara, Termilillo.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Aig a Roma, dove è attiva anche una sezione viaggi che può dare indicazioni e fornire servizi per destinazioni internazionali sia per viaggi di turismo e studio, sia in occasione di eventi sportivi.

CURIOSITA'

Il mare in un acquario

Genova sommersa da turisti per la vasca di pesci versione Spielberg

GENOVA — Il rumore delle onde che si infrangono sugli scogli nella vasca delle foche, il sibilo del vento in quella dei pinguini, la visione della foresta sommersa dell'area tropicale centro-sudamericana: sono tanti gli effetti speciali nell'acquario di Genova, l'unico in Europa che riproduce l'habitat naturale dell'ambiente marino. Alle migliaia di visitatori che questa attrazione può già vantare piacciono, oltre all'acquario, anche le strutture di contorno: l'ascensore che consente una visione panoramica a 60 metri d'altezza fissata a uno dei bracci del bigo, o il sommergibile «Tritone» che si immerge nei fondali del porto vecchio.

Per visitare l'acquario, con le sue 50 vasche di cui quattro oceaniche a doppio livello di visione e i suoi 13 mila metri quadrati d'esposizione, occorrono mediamente due ore.

Il percorso di visita incomincia con una vasca che riproduce l'antica banchina del molo del porto vecchio (XV secolo) dove si incontrano alcuni tra gli invertebrati più diffusi lungo la costa ligure. I visitatori sono quindi invitati nell'auditorium per la proiezione di un breve filmato sulle tematiche ambientali e naturalistiche. Poi incomincia il viaggio tra avventura e scienza, tra pinguini e pesci tropicali, foche vituline, coralli, squali grigi, serpenti e

delfini, passando dalla barriera corallina delle Molucche al lago Tanganika e alle foreste fluviali del continente sudamericano.

Di grande effetto è la vasca delle onde (25 mila litri d'acqua) dove è stata ricostruita una zona costiera rocciosa del Mediterraneo. A intervalli regolari, una grossa quantità d'acqua viene rovesciata sulla parete frontale ricreando perfettamente l'effetto dell'ondata frangente. Dal martedì al venerdì l'acquario è aperto dalle 9 alle 19.30 (l'ingresso è consentito fino alle 17.30). Sabato, domenica e festivi, orario prolungato fino alle 21.30. Costo del biglietto 10 mila lire (gratis i bambini fino a 5 anni e dal terzo figlio in poi).

AGENZIE

S. Ambrogio a Rio

Il primo ponte di dicembre sotto il sole brasiliano

È già tempo di Brasile. Un caldo sole, invitanti spiagge sabbiose, il Pan di Zucchero, il Corcovado, sfrenati «samba», una cucina saporita. Ecco cosa offre Rio de Janeiro ai vacanzieri di Sant'Ambrogio. La «Wide» di Milano (tel. 02/66802870; 69000436) lancia un «blitz» dal 3 al 12 dicembre al prezzo anticrisi di 1 milione e 700 mila lire a testa. La cifra comprende il volo (Varig da Milano e la sistemazione al «Rio Othon Palace» con pernottamento e prima colazione alla brasiliana.

Sant'Ambrogio sugli sci a Madonna di Campiglio e Selva Gardena. La Residence hotels di Trento (tel. 0461/933400) apre

la «stagione bianca» con offerte speciali. L'«Ambiez» di Madonna di Campiglio offre per la prima volta una speciale offerta dal 3 all'8 dicembre al prezzo di 200 mila lire a persona in appartamento (trattamento di mezza pensione, 350 mila lire). «Pacchetti» di cinque notti anche per Selva Gardena con scelta tra l'«Antares Residence» e il «Loreas» a 200 mila lire a testa in appartamento, pasti a parte. I due complessi rimangono a disposizione dei turisti-sportivi che hanno intenzione di seguire le prove di discesa libera maschile di coppa del Mondo in programma dal 17 al 19 dicembre.

Vacanze-relax a Cuba, la maggiore delle Grandi

Antille, nel mar dei Caraibi. Con i viaggi del Ventaglio di Milano (tel. 02-8361412; 581861) una settimana al complesso Rio Las Morlas (quattro stelle) costa 1 milione e 600 mila lire, mentre se si preferisce il Sol Palmeras o Tuxpan (Varadero) si spendono 1 milione e 690 mila lire con volo da Milano Malpensa e trattamento di mezza pensione. Un soggiorno al Club Tropico costa 1 milione e 750 mila lire a testa con pensione completa. Il complesso «formula club», nei pressi di Jibacoa offre confortevoli bungalows, ottima cucina, animazione e tanti sport: equitazione e immersioni a pagamento. Partenze 16, 20, 23, 27 e 30 novembre e 7 e 14 dicembre.

DIARIO DI VIAGGIO

Un tuffo a sorpresa nell'acqua «tonante» delle Cascate del Niagara

Dovendo recarmi a Toronto per motivi familiari, ho avuto occasione di conoscere questa splendida città e recarmi alle Mille Isole e alle Cascate del Niagara. Partendo dall'aeroporto S. Marco di Venezia, si giunge a Toronto esattamente in 9 ore di volo diretto. Si volava a una media di 880 km all'ora, a un'altezza di 10.000 metri e con temperature varie che in un po' hanno raggiunto i -50 gradi; il consumo è stato di 40.000 litri di carburante per un totale di 7500

km circa. Il primo impatto con la città è stato veramente impressionante. Dall'aeroporto all'albergo c'erano circa 40 km; il percorso era in gran parte su autostrade e circonvalazioni. Molto traffico, ma ordinato e scorrevole. La prima gita fuori città è stata effettuata alle Mille Isole con il bus 2461 della linea «Kingston Express» dove, con il battello «Gananoque Boat Line», si fa un giro della durata di tre ore.

Qui siamo a circa 330 km da Toronto e precisamente all'estremità del

Lago Ontario, dove si forma il fiume S. Lorenzo. Il Lago Ontario appartiene al sistema dei cinque grandi laghi canadesi; si trova a 75 metri s.l.m.; ha una profondità massima di 225; coi suoi 18760 metri quadrati è circa 51 volte il Lago di Garda. Riceve le acque del Lago Erie per mezzo del fiume Niagara e comunica con l'Oceano Atlantico per mezzo del fiume S. Lorenzo. Dopo alcuni chilometri, sul fiume S. Lorenzo, si è formato un arcipelago di circa un migliaio di iso-

lotti. Durante il viaggio si passa vicino al castello fatto costruire nel 1900 dal milionario George Boldt, proprietario del famoso Waldorf Astoria Hotel di New York. Tutt'intorno si possono ammirare «seminasce» di boschetti e su prati verdissimi - delle cascate da sogno, in gran parte di proprietà di «poveri» miliardari americani. Si osservano ponticelli, pontili, fari e natanti delle più svariate stazze. Ogni tanto qualche fuoribordo passa a pelo d'acqua. Siamo accompagnati costantemente da bian-

chissimi gabbiani che prendono al volo cibo lanciato dai turisti.

Scesi a terra, ci lasciamo alle spalle il pontile e insieme la dogana (qui c'è il confine con gli Stati Uniti). Prima di rientrare a Toronto fatta una breve sosta a Kingston, ridente cittadina sulle sponde del Lago Ontario. Con un bus che fa il giro di diversi alberghi del centro città per prelevare i turisti, altra indimenticabile gita alle cascate del Niagara, raggiunte dopo una settantina di chilometri. Le cascate

esistono per la differenza di livello tra i due laghi Erie ed Ontario uniti dal fiume Niagara, che nel dialetto indiano irochese significa «acqua tonante». Il rombo delle cascate è percettibile a parecchi chilometri di distanza: hanno infatti la più grande massa d'acqua del mondo (circa 8000 metri cubi al secondo). La linea di cresta è divisa in due parti, una canadese e l'altra statunitense, dall'isoletta di Goat. La vista migliore sull'insieme si ha dalla sponda canadese, sia dal lungofiume allestito a

terrazze, sia da Queen Victoria Park, sia dall'alto delle tre torri che le dominano. Abbiamo raggiunto l'imbarcadere dove abbiamo indossato le mantelline blu e attesa che arrivasse il battello «Maid of the Mist» (Dama della Nebbia) - nome che evoca una leggenda secondo la quale, nelle notti estive, quando i proiettori illuminano le cascate, appare davanti alla grotta la sagoma di una giovane indiana annegata all'inizio del XVIII secolo. Laura Brecelli Pin (1 - continua)

diario di viaggio

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

TEMPI STRETTI PER L'ANALISI DELLA NUOVA MAPPA ELETTORALE, SENZA CONSULTI ESTERNI

Collegi da rivedere

TRIESTE - La Regione dovrà muoversi in fretta. Secondo qualcuno anche troppo in fretta. Entro giovedì 11 il consiglio regionale dovrà infatti inviare a Roma il progetto relativo ai nuovi collegi elettorali, elaborato da Roma, completo delle controproposte locali. Ma la macchina regionale si metterà in moto «soltanto» dopodomani con la riunione della commissione regionale affari costituzionali, che dovrà poi riferire in aula, di fronte al consiglio regionale martedì prossimo.

L'articolo specifico dei lavori è comunque fissato. Dopodomani e al limite anche venerdì, se i lavori lo richiederanno la commissione, come ha ricordato ieri il presidente Fiordelisa Cartelli della Lega Nord, la commissione analizzerà il piano elaborato a Roma valutando soprattutto se per la nostra regione so-

no stati rispettati i criteri base. La commissione Zuliani ha basato il suo lavoro su alcuni principi (il rispetto dei confini provinciali, la coerenza economicoculturale, il contenimento demografico) che per quel che riguarda la nostra Regione possono anche aver dato risultati non proprio ottimali.

Non sono infatti già

mancate critiche e polemiche. Soltanto Gorizia ha manifestato soddisfazione per l'approvazione di un emendamento il cui obiettivo, la tutela della rappresentanza delle minoranze, si è rivelato ampiamente centrato.

Per gli altri, invece, la commissione romana ha commesso errori grossolani, dividendo la nostra

regione in aree, a volte, davvero poco corrispondenti alla natura delle zone geografiche aggregate nel tempo sulla base delle proprie caratteristiche culturali, sociali ed economiche.

Basta prendere in considerazione, ad esempio, il collegio Numero 4 che va da Grado, ovvero dal mare, fin su a Resia, piena zona montana. E' ovvio quindi che le modifiche che la Regione cercherà di proporre allo Stato riguarderanno soprattutto le suddivisioni geografiche.

In questo lavoro della Regione non sono però previsti contributi esterni. Così lo stesso Comune di Trieste, pronto a fornire preziosi suggerimenti in materia di circoscrizioni cittadine (Roma ne ha calcolate 12, ma in realtà il Comune ne ha da poco ridisegnate 7, più omogenee), dovrà richiudere le sue proposte nei cassetti del municipio.

Propaganda al veleno in vista delle elezioni

TRIESTE - La fotocopia d'un cartoncino di invito accompagnata da un laconico commento «Il 21 novembre si vota a Tarvisio. E' iniziata la campagna elettorale della Lega Nord».

L'invito in questione si riferisce all'incontro sul tema «Austria dentro la Cee» che si terrà a Tarvisio venerdì prossimo. Mittente della fotocopia è il Gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana; destinataria della freccia è la Lega Nord. E' proprio vero: è iniziata la campagna elettorale.

SI ERA SOTTOPOSTA AD UN INTERVENTO DI STERILIZZAZIONE

Resta incinta e fa causa

La gravidanza poteva renderla cieca - Chiesto il risarcimento all'Usl

Raduno a Vittorio Veneto per i «ragazzi del '99»

TRIESTE - L'Associazione dei Cavalieri di Vittorio Veneto ha organizzato per il 4 novembre il raduno dei «ragazzi del '99», che ebbero questo simbolico riconoscimento per aver partecipato agli ultimi sette mesi della Grande Guerra, in prima linea. Il raduno si svolgerà a Vittorio Veneto, per celebrare i 75 anni di quella vittoria ed alla cerimonia sono attese autorità del Quinto Corpo d'Armata, mentre il discorso ufficiale sarà svolto da Tina Anselmi.

Secondo i dati del Ministero del Tesoro, al 31 gennaio 1993 i Cavalieri di Vittorio Veneto erano in Italia 14.855 più altri 1.800 residenti all'estero. Il numero maggiore è stato rilevato a Roma, con 565 Cavalieri, mentre nel Friuli Venezia Giulia ce ne erano oltre 450, di cui 323 in provincia di Udine. Purtroppo, però, come ha rilevato il presidente reggente dell'Associazione, Guido Quinzii, oggi la cifra dovrebbe essere quasi dimezzata. Il più «giovane» dei ragazzi del '99, infatti - ha ricordato Quinzii ha, appunto, 94 anni, anche se c'è stato qualche volontario, nell'ultimo periodo della Grande Guerra, che era nato nel 1900 ed oggi ha 93 anni.

UDINE - A causa di una grave malattia agli occhi, che con una gravidanza potrebbe degenerare in cecità, una donna udinese si era sottoposta ad un intervento di sterilizzazione, ma l'operazione, a suo dire, non è riuscita ed è stato necessario un successivo aborto terapeutico. E' quanto sostiene una donna, G.D., di Buttrio, che insieme al marito, L.C., ha citato per danni l'Usl n.11 Opitergino-Mottense, cui fa capo l'ospedale di Motta di Livenza dove il primo intervento era stato eseguito.

La donna aveva deciso di sottoporsi all'intervento, in accordo con il marito, dopo che i medici l'avevano informata sui rischi connessi alla sua

malattia, una miopia progressiva. Otto mesi dopo l'operazione, compiuta nel giugno 1991, la donna - è detto nell'atto di citazione era però rimasta ugualmente incinta e si trovò così costretta ad un aborto terapeutico. Ora, inoltre, dovrà sottoporsi ad un nuovo intervento di sterilizzazione.

Oltre al danno fisico sulla donna ed a quello morale per tutti e due i coniugi, il difensore della coppia, Giovanni Benito Agazzi, ha rilevato anche quello strettamente sessuale subito da entrambi. Il risarcimento richiesto è di 147 milioni di lire per lei, che ha riportato anche una invalidità permanente del 10 per cento, e di 20 milioni per lui.

IVERDI «Congiure anti-Lega Noi non ci stiamo»

TRIESTE - Continuando a leggere di giunte alternative pronte, di congiure di palazzo, di assessorati e presidenze di giunte promesse o offerte, Gherisina afferma che «come Churchill di fronte al proprio necrologio sul giornale, la notizia della caduta del presidente Fontanini, eletto anche dal nostro gruppo, mi sembra quantomeno esagerata. La cosa potrebbe esaurirsi qui, se non si tirassero continuamente in ballo i Verdi e un loro improvviso muoversi nelle istituzioni in termini di complotti, congiure e mercanteggiamenti. Una volta per tutte ripeto che i tempi sono cambiati per tutti e comunque i verdi non erano e non sono disponibili a congiungere e contrattazioni clandestine con nessuno».

La linea del gruppo verde, aggiunge Gherisina, viene determinata dal gruppo consiliare, consultando democraticamente e periodicamente la federazione regionale e assumendosi la responsabilità delle proprie scelte di fronte all'elettorato.

Per i Verdi, sottolinea l'imperativo è dialogare in modo trasparente con le forze presenti in consiglio regionale: «Questo abbiamo detto tre mesi fa, e questo, in termini di metodo, è quello che terremo di fare ancora».

IN REGIONE La LaF si organizza Nasce la segreteria

UDINE - La Lega Autonomia Friuli si dà una struttura di segreteria: a pochi mesi dalla sua nascita il movimento ha deciso di dotarsi di una struttura di coordinamento e, nell'assemblea generale svolta a Udine la settimana scorsa, sono stati distribuiti i compiti sia per quanto riguarda il coordinamento politico nei collegi elettorali, sia per le varie commissioni, sia, infine, per una struttura di segreteria.

La seconda parte della serata è poi stata dedicata a un'analisi della situazione politica regionale, nonché all'esame dei collegi elettorali proposti dalla bicamerale per le prossime elezioni politiche, e che entro quindici giorni andranno discussi dal consiglio regionale. In entrambi i casi vi è motivo di preoccupazione: per la Lega Autonomia Friuli, i collegi proposti non rispettano il criterio di omogeneità predicato dalla bicamerale stessa.

Ma la preoccupazione è forte soprattutto per l'operato della Giunta regionale guidata dalla Lega Nord: una giunta minoritaria in cui la demagogia - secondo la LaF - sembra prevalere sull'amministrazione e dalla quale giungono segnali poco confortanti circa il futuro mantenimento della specialità della nostra regione.

SEGUE PORDENONE, POI UDINE E GORIZIA

Trieste è capitale anche per le tasse

TRIESTE - E' Trieste la capitale regionale del fisco. Secondo la graduatoria pubblicata ieri dal «Sole 24 Ore del Lunedì» e redatta partendo dall'analisi dei cinque principali tributi (ovvero Irpef, Ior persone fisiche, Ior società e Iva), la città triestina si attesta al 16.º posto (sulle 95 città comprese in classifica, relative agli altrettanti capoluoghi di provincia esistenti nel 1990), ma di fatto a ridosso dalle città in primissima posizione.

Soltanto la prima città in assoluto, ovvero Milano, infatti sventa la terza con un totale di 957 punti. Seguono poi dodici altre città del nord (da Torino a Verona) attestatesi tra i 700 e i 580 punti. Ed ecco poi Trieste posizionata agli stessi livelli di Reggio Emilia, Modena e Firenze.

Per trovare poi gli altri tre capoluoghi di provincia regionali bisogna scendere al 31.º posto, dove si trova Pordenone, quindi al 37.º Udine, e infine al 46.º per Gorizia.

Ma cosa significano queste cifre? Secondo le analisi degli esperti del «Sole 24 ore del Lunedì» significa che i cittadini di Milano versano circa cinque milioni di Irpef a testa, come media. Il che significa che il reddito medio è di circa 25 milioni.

L'Irpef media di Trieste è invece di oltre quattro milioni. Il che fa ipotizzare un reddito medio di 20 milioni. Mentre il reddito medio di Gorizia supera di poco i 15 milioni (imposta media Irpef di 3 milioni 438 mila lire) e così pure è per Udine (Irpef media 3 milioni 323 mila lire) e per Pordenone (Irpef media 3 milioni e 225 mila lire).

Trieste, quindi, svetta in tutte le classifiche, cedendo il passo soltanto nella speciale graduatoria redatta sull'Ior relativa alle società. Qui infatti è Pordenone a posizionarsi al 16.º posto, tre gradini sopra a Trieste e dodici prima di Udine.

La morsa del fisco				
Graduatoria delle province in base all'imposta media per contribuente (in migliaia di lire)				
N.	Imposta	Provincia	Imposta media	Modello
8	IRPEF	Trieste	4.082	740 '91
26	IRPEF	Gorizia	3.438	740 '91
36	IRPEF	Udine	3.323	740 '91
40	IRPEF	Pordenone	3.225	740 '91
16	ILOR società	Pordenone	8.962	750 '91 760 '91
19	ILOR società	Trieste	8.723	750 '91 760 '91
28	ILOR società	Udine	6.944	750 '91 760 '91
42	ILOR società	Gorizia	5.136	750 '91 760 '91
17	IRPEG	Trieste	26.668	760 '91
26	IRPEG	Pordenone	22.981	760 '91
33	IRPEG	Udine	19.424	760 '91
42	IRPEG	Gorizia	16.029	760 '91
18	ILOR persone	Trieste	374	740 '91
44	ILOR persone	Gorizia	306	740 '91
51	ILOR persone	Udine	287	740 '91
56	ILOR persone	Pordenone	278	740 '91
18	IVA	Trieste	6.044	IVA '91
29	IVA	Pordenone	5.205	IVA '91
38	IVA	Udine	4.545	IVA '91
68	IVA	Gorizia	2.087	IVA '91

Fonte: Sole 24 Ore/ ministero delle Finanze



ARRESTATI A DOLEGNA DUE SLOVENI CON UN PICCOLO ARSENALE

Corrieri delle armi in manette

Sventata la consegna, i carabinieri stanno ora cercando di risalire agli acquirenti

GORIZIA - Un kalashnikov, due mitragliette Skorpion, due pistole da guerra, alcune centinaia di munizioni. Dal supermarket delle armi «aperto» oltre confine dopo il disfacimento della repubblica jugoslava continuano a giungere in Italia partite di merce clandestina assai pregiata per la malavita.

Ieri mattina alle 8 gli ultimi arresti. In manette sono finiti due sloveni. Sono stati bloccati nella zona di Dolegna del Collio dai carabinieri di Cividale. I loro nomi non sono stati resi noti: gli inquirenti (le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Matteo Trotta) sono convinti di poter risalire agli acquirenti che attendevano in Italia l'arrivo delle armi sequestrate. La consegna sarebbe dovuta avvenire proprio ieri.

I due sloveni avevano attraversato il confine nei pressi del valico di Vencò. Le modalità dell'arresto non sono state rese note. Un riserbo che potrebbe preludere a una serie di sviluppi per quel che riguarda l'identificazione dei contatti italiani dei due corrieri sloveni.

Ancora una volta dunque armi provenienti dagli arsenali dell'ex esercito federale sono state bloccate al passaggio in Italia. Armi che sui mercati clandestini d'oltre confine si possono acquistare a prezzi di «saldo».

SONO 400 MILA GLI ORDIGNI DIFETTOSI DA DISTRUGGERE

Fatte esplodere in Friuli oltre centomila bombe

UDINE - La distruzione, mediante brillamento «ecologico» di centomila bombe «Superenerga» rivelatesi inefficienti, ma sempre pericolose al maneggio, è stata avviata dal ministero della Difesa in Friuli-Venezia Giulia: lo ha reso noto lo stesso ministro, Fabbri, rispondendo a una recente interrogazione parlamentare. La distruzione delle bombe (l'operazione ha finora riguardato centomila pezzi su 398 mila accantonati) è avvenuta in un'area non superiore al chilometro quadrato nel greto del Tagliamento, in comune di Codroipo utilizzando buche di dimensioni limitate riempite di sabbia.

«Nelle operazioni di brillamento - ha detto ancora Fabbri - si è utilizzata una soluzione schiumogena coibente che ha permesso di ottenere una riduzione del rumore e dell'onda d'urto pari al 95 per cento, con trattenimento di tutti i fumi e dei prodotti della combustione». «Anche il problema relativo all'eventuale inquinamento provocato da questa schiuma - ha aggiunto Fabbri - è stato completamente risolto in quanto questa, biodegradabile al 90 per cento, viene raccolta in una vasca di decantazione e successivamente trattata per l'inertizzazione».

LA REGIONE SOLLECITATA A RENDERE DISPONIBILI ALLOGGI POPOLARI

Grido d'allarme per i profughi italiani

TRIESTE - Il servizio rifugiati delle Acli di Trieste, coinvolto già da diversi mesi nella difficile azione di inserimento dei cittadini italiani e loro familiari rimpatriati dall'Albania e dalle repubbliche della ex Jugoslavia, in un comunicato inviato al presidente della giunta regionale Pietro Fontanini, all'assessore ai servizi tecnici e pianificazione territoriale Beppino Zoppolati, ai capigruppo consiliari e per conoscenza al presidente dell'ente regionale per i problemi dei mi-

granti del Friuli-Venezia Giulia - rileva di trovarsi in difficoltà per la mancata applicazione in regione di leggi nazionali riguardanti l'assegnazione di alloggi popolari in favore dei profughi italiani.

L'Acli rileva che, in relazione alla situazione di più generale crisi economica e al restringimento delle politiche sociali da parte degli enti locali del nostro Paese, ci sono difficoltà di inserimento di nostri connazionali rimpatriati.

Si cita il caso di cinque nuclei familiari di

cittadini italiani rimpatriati dai territori della ex Jugoslavia ancora alloggiati, in taluni casi ormai da un paio d'anni, nel campo profughi di Cervignano del Friuli. Nel comunicato l'Acli sottolinea inoltre che in relazione alle difficoltà di inserimento risulta sospeso il programma di rimpatrio dei cittadini italiani e dei loro familiari dall'Albania, a suo tempo predisposto dall'allora ministro per l'Immigrazione on. Margherita Boniver.

«Anche in relazione alla collocazione geografi-

ca del Friuli-Venezia Giulia, particolarmente esposta ai flussi migratori dell'area balcanica e, più in generale, dell'Europa orientale, riterrremo - conclude la nota dell'Acli - che la scelta di recepire nell'ordinamento regionale la disposizione nazionale concernente la riserva di alloggi popolari a favore dei profughi italiani, corrisponderebbe a una giusta esigenza di solidarietà verso quei connazionali costretti a lasciare i territori di residenza e a ricostruirsi una nuova vita in Italia».

IL PRESIDENTE DEL SENATO OSPITE PER IL 4 NOVEMBRE

Spadolini a Redipuglia

Le cerimonie nella giornata delle Forze armate inizieranno alle 9.15

REDIPUGLIA - Sarà il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, l'ospite d'onore della cerimonia del 4 novembre al Sacrario di Redipuglia. La presenza di Spadolini è stata confermata dal comitato organizzatore che cura le celebrazioni della giornata dedicata alle Forze armate e alla Vittoria. Intanto a Redipuglia si intensificano i preparativi per la manifestazione: in questi giorni i battaglioni chiamati a fare da cornice alla cerimonia stanno provando afflusso e deflusso nel piazzale.

I militari della Regione Nord Est hanno stilato il programma ufficiale. Dopo lo schieramento dei reparti (previsto per le 9.15), inizierà l'arrivo al Sacrario delle autorità e degli invitati. Alle 9.30 sfileranno i gonfaloni e le delegazioni dei Comuni decorati al valore militare. Poi sarà la volta dei medagliati e dei labari nazionali delle associazioni combattentistiche. Il rito della posa di una corona sul colle di Sant'Elia precederà l'arrivo (alle 10) delle bandiere di guerra dei reparti delle forze armate e della Guardia di finanza che si schiereranno sul piazzale della tomba del Duca d'Aosta.

Alle 10.15 il momento clou della giornata, con l'arrivo della fiaccola della pace, che accenderà i tripodi. Seguirà infine la deposizione delle corone e la celebrazione di una messa.

ECCO IL COSTO DELLE PENSIONI DI GUERRA

Ottantotto miliardi agli ex combattenti

TRIESTE - Complessivamente, nel Friuli-Venezia Giulia gli ex combattenti che percepiscono la pensione di guerra sono 7.177: uno, in media ogni 79 abitanti maschi residenti nella regione.

Per il pagamento di tali pensioni (che costituiscono un indennizzo per le menomazioni subite, in conseguenza di eventi bellici, nell'ultimo anno documentato dalle statistiche ufficiali, il ministero del Tesoro ha erogato 44 miliardi 957 milioni di lire, equivalenti a un importo medio di 6 milioni 264 mila lire annue per pensione).

Un confronto con il passato rivela, a questo riguardo, che nel corso degli ultimi sette anni nel Friuli-Venezia Giulia le pensioni di guerra «dirette» sono diminuite - per la legge inesorabile del tempo - di 2.361 unità (al ritmo, cioè, di quasi una al giorno), essendo scese da 9.538 a 7.177. Contemporaneamente, l'ammontare medio delle singole pensioni è, in termini monetari, quasi raddoppiato: da 3 milioni 308 mila, è salito a 6 milioni 264 mila lire annue. In valori reali - depurato cioè dal fattore inflattivo - tale aumento si è, in effetti, aggirato intorno al 12 per cento.

Sul piano nazionale, il maggior numero - in cifre assolute - di pensionati titolari di pensioni di guerra «dirette» risulta territorialmente concentrato nel Lazio (regione in cui risiedono 34.572 percettori di pensioni «dirette»), seguito quasi

alla pari, dalla Lombardia (20.987) e dall'Emilia Romagna (20.447) e, quindi, dalla Campania (19.620), Toscana (18.061) e Veneto (17.208).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in base al rapporto intercorrente fra il numero delle pensioni di guerra «dirette» e la consistenza numerica della popolazione maschile residente nelle singole regioni, la nostra regione presenta - con 126 pensionati - in media, ogni diecimila abitanti - una frequenza di pensionati sensibilmente superiore alla media (85) nazionale. Medie più elevate si riscontrano, infatti, in tre regioni soltanto: in Umbria, con 213 pensioni «dirette» ogni diecimila abitanti maschi, nelle Marche (155) e nel Lazio (142).

Oltre alle citate 7.177 pensioni «dirette» nel Friuli-Venezia Giulia vengono attualmente corrisposte - ai «superstiti» dei titolari di pensioni di guerra dirette, deceduti - 14.362 pensioni di guerra «indirette», per un ammontare complessivo di 43 miliardi 769 milioni di lire, equivalenti a una media di 3 milioni 48 mila lire annue per pensione.

Complessivamente, quindi, fra pensioni «dirette» e «indirette», nella nostra regione vengono presentemente erogate 21.539 pensioni di guerra, che nell'ultimo anno documentato dall'Istat hanno comportato un esborso, per il ministero del Tesoro, di 88 miliardi 726 milioni di lire.

Giovanni Palladini

OGGI ULTIMO GIORNO

Tassa sul medico: orari prolungati per i «ritardatari»



Tassa sul medico, siamo al crux finale. Salvo proroghe dell'ultimo minuto (per il momento alquanto improbabili) il termine per il pagamento delle 85 mila lire per l'assistenza sanitaria di base è fissato per oggi.

Allo scopo di agevolare i contribuenti le Poste osserveranno l'orario prolungato: l'ufficio vaglia e risparmi di piazza Vittorio Veneto 1 e l'ufficio di Opicina in via Prosecco 1 rimarranno aperti fino alle 18.30. L'assessor agli sportelli è comunque garantito.

Non esistono finora dati precisi, ma, stando agli operatori, i triestini hanno finora snobbato la tassa sanitaria. Nemmeno la sanzione di 42.500 lire, pari al 50 per cento della tassa, che colpirà gli inadempienti e i ritardatari, e la promessa di ferri controlli fiscali (la ricevuta del versamento dovrà essere allegata al prossimo 740), sono riuscite finora a imprimere un'accelerata ai versamenti. Secondo le previsioni centinate ai concittadini dovrebbero dunque riversarsi in giornata negli uffici postali per mettersi in regola.

Chi deve pagare? Sono soggetti al versamento delle 85 mila lire i nuclei familiari che superano complessivamente i redditi di 30 milioni se formati da una persona, 42 milioni se composti da due persone, 50 milioni se composti da tre e via di seguito aggiungendo 5 milioni per ogni ulteriore componente. Il pagamento va effettuato su unico bollettino per ciascun nucleo, indicando generalità e codice fiscale del coniuge.

d. g.

IL 10 NOVEMBRE IL GIOVANE COMPARIRÀ DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Tarsi rischia 30 anni

La notte di Natale, sconvolto dall'alcol, uccise a pugni la nonna che odiava

Servizio di

Claudio Erni

Un ragazzino di 18 anni, solo nell'immenso spazio buio dell'aula dell'assise. Il 10 novembre Sandro Tarsi, operaio e speleologo, comparirà davanti ai giudici per rispondere dell'omicidio della nonna. L'uccisa si chiamava Maria Bianchi vedova Baratti e aveva 84 anni. Lui la notte dello scorso Natale l'ha colpita nel letto. Un paio di pugni in faccia, seguiti da una serie di ginocchiate al torace e al ventre. Al piano di sopra, nella piccola casa di Scala Bonghi, gli altri parenti guardavano la televisione.

Sandro Tarsi non ricorda nulla di quella notte che ha cambiato la sua vita. «Sono entrato in casa, ho bevuto tre spritz e ho spalancato la porta della stanza in cui la nonna stava dormendo... Da quel momento nella mia testa c'è solo nebbia e buio. Non so nulla di quel che è accaduto».

Quel che è accaduto non sono riusciti a stabilirlo con chiarezza nemmeno le perizie. Gli unici dati certi sono rappresentati dalle lesioni della vittima. La nonna pesava 36 chili, il nipote meno di 50. L'ha colpita al capo e al tronco e l'effetto dei pugni e delle ginocchiate è stato ingigantito dalle precarie condizioni fisiche dell'anziana. Voleva ucciderla veramente o è stato uno scoppio d'ira? Certo è che quella notte il ragazzo aveva bevuto molto.

L'accusa non ha dubbi e gli contesta la volontarietà dell'omicidio, aggravata dal vincolo di parentela e dall'aver approfittato dello stato di inferiorità della vittima. Se



Sandro Tarsi, uccisor della nonna Maria Bianchi.

la perizia non avesse detto che l'imputato è seminfermo di mente il reato contestatogli potrebbe comportare in astratto la pena dell'ergastolo.

L'INCIDENTE DI VIA MOLINO A VENTO Deceduto il centauro

Sergio Doz (nella foto), il centauro rimasto gravemente ferito sabato sera in un incidente in via Molino a Vento, non ce l'ha fatta. Nonostante il prodigarsi dei sanitari del centro di rianimazione di Cattinara, l'uomo ha cessato di vivere ieri mattina.

Lo scontro era avvenuto attorno alle 21 di sabato, all'angolo con via del Rivo. Sergio Doz stava salendo lungo via Molino a Vento con la sua Honda 400, seguito

dalla moglie Sonia Mezzina, la quale si trovava alla guida di uno scooter. A un certo punto la potente Honda si è scontrata con l'Alfa Romeo, guidata da Claudio Kesmec, che stava scendendo verso piazza Garibaldi.

L'urto era stato molto violento, al punto che Sergio Doz era stato sbalzato a una decina di metri di distanza. Sua moglie era invece riuscita ad evitare la collisione, gettandosi a lato della strada.



«Non abbandoneremo Sandro in questo difficile momento» hanno più volte annunciato gli amici della Commissione Grotte dell'Alpina delle

Giulie. «Lo aiuteremo in ogni modo anche se ha gravemente sbagliato. Soffriva in silenzio da quando sua madre era morta. Si era chiuso in

Droga, spacciatrice finisce in carcere

Squadra antidroga sempre all'opera. Non passa giorno che gli agenti delle volanti bloccino uno spacciatore o qualche tossicodipendente. E sempre nella zona di Cavana, ormai diventata una vera e propria kashba dove, volendo, si trova a qualunque ora del giorno e della notte, la bustina di eroina. A cadere nella rete è stata questa volta Giada Lainè, 20 anni, residente a San Dorligo. È successo che la giovane è stata bloccata mentre stava vendendo una bustina a D.V., 47 anni. Gli agenti dell'antidroga li stavano seguendo da un pezzo. Finalmente la ragazza ha estratto dalla tasca la bustina per consegnarla a D.V. e sono scattate le manette. Giada Lainè è stata quindi accompagnata al carcere di via Spalato ad Udine a disposizione del sostituto procuratore Filippo Gulotta che ha disposto l'arresto.

La bella Lucia inganna Luciano Pavarotti sull'età

«Non ho nulla da nascondere, perché dovrei essere turbata dalle voci che circolano da una parte all'altra dell'Oceano?» Così ha dichiarato nemmeno un mese fa al «Corriere della Sera» Lucia Debrilli, la top-model triestina che molti giornali americani, inglesi e italiani descrivono come «la nuova fiamma» di Luciano Pavarotti.

«Dunque tutto tranquillo, almeno in apparenza. Lei ha presenziato al suo concerto al «Metropolitan», ha avuto un posto d'onore nel camerino del tenore, ha passeggiato con lui in Central Park. Amicizia, tenerezza, complicità, forse anche un'abile iniziativa del suo «agente» per farle vivere un momento di gloria in funzioni di futuri contratti.

Invece Lucia Debrilli di qualcosa dovrebbe essere preoccupata: il puritanesimo che da sempre caratterizza l'anima americana potrebbe farle pagar caro il suo passato triestino. Oltreoceano la vita di ogni persona che si mette sotto i riflettori viene passata al setaccio con una deter-

minazione quasi maniacale. Ansia di verità.

Il «passato» dell'amica di Luciano Pavarotti risale ai primi anni Ottanta. Il nome di Lucia Debrilli compare nel cosiddetto «scandalo» di via Buonarroti. Cocaina e sesso. Reati e peccati che coinvolsero giovani della ovattata borghesia triestina, giocatori di basket, mature signore, ragazze che tiravano notte tra i bar del centro e le discoteche cittadine. Lei stessa venne lambita dalle indagini, fu chiamata in questura e in tribunale. Non fu mai processata ma dovette testimoniare, dopo aver ammesso di aver usato la cocaina. L'uso personale all'epoca non era punito.

La top model il 14 novembre 1980 fu interrogata dall'allora sostituto procuratore Roberto Staffieri proprio per chiarire cosa avveniva in via Buonarroti. «E' comparso davanti a noi, Debrilli Lucia, nata a Trieste il 12 febbraio 1962, abitante in via del Panorama 12. A domanda risponde». Così si legge sulla prima pagina del

Di recente ha dichiarato 27 anni

ma invece tra poco ne avrà 32.

Un dato che emerge dalle cronache dello «scandalo di via Buonarroti»

verbale.

Un dato balza subito agli occhi. Oggi la top model «basta» sull'età. Di recente ha dichiarato a chi la intervistava di aver 27 anni, invece fra nemmeno quattro mesi ne avrà 32. Un peccato «veniale», comunque una piccola bugia. Ma ritorniamo al verbale d'interrogatorio.

«Mi sono recata in questo periodo cinque volte nella casa di via Buonarroti di proprietà di Riccardo Dainese e lì in due occasioni ho avuto modo di vedere cocaina pronta all'uso sul coperto in plastica del giradischi. Vedevo farne uso. Preciso che per sniffarla usavano delle banconote arrotolate. Nelle occasioni in cui mi sono recata nell'appartamento, io

mi sono appartata nella camera da letto unitamente al Rudi Valentini. All'uscita dalla camera, mentre notavo la maggior parte dei partecipanti ai «festini» chiacchiere o dormire, la Titti e il Max erano appartati in un'altra stanza. Tengo a dire che non ho mai fatto uso di cocaina. Anzi, preciso che in una sola volta ho provato la cocaina, senza però sentire alcun effetto. Aggiungo che avevo sentito circolare nell'ambiente voci riguardanti la droga, senza sospettare minimamente che la fornisse».

Il nome di Lucia Debrilli viene «tirato in ballo» anche da altre persone interrogate dal magistrato che dirige l'inchiesta su via Buonar-

roti. «Ricordo che Marco e Ricky presero una boccetta, tipo medicinale, in cui c'era la cocaina e versarono il contenuto sul tavolo. Poi per mezzo di una banconota arrotolata da 50 mila lire ognuno di noi aspirò la droga» racconta una giovane ragazza al sostituto procuratore Roberto Staffieri. Si chiamava Maria Consuelo e da quel giorno del novembre 1980 in cui fu chiamata a testimoniare non ha avuto più nulla a che fare con la giustizia. Non si è messa sotto i riflettori e il suo cognome può essere ommesso. «La seconda volta che avvenne l'uso collettivo della cocaina fu quando conobbi Cesare. Quella sera vi erano anche Titti, Antonella, Marco, Eddy e Lucia Debrilli. Anche quella volta fummo tutti invitati a usare cocaina. Giravano anche spinelli. E' vero che da Dainese vi erano sempre «festini» un po' strani a cui partecipavano due o più persone».

Un'altra ragazza, sentita a verbale il 22 novembre 1980 racconta invece delle «feste». «Io non ho mai partecipato al-

l'amore di gruppo, anche se sapevo che avveniva spesso in via Buonarroti. Fu proposto anche a me. Tuttavia non accettai di fare cose del genere. Non ricordo di aver usato la «coca» nella circostanza che mi viene indicata e cioè quando vi erano in casa Rudi, Cesare, Marco, Riccardo e Massimo. Se non vado errata quella sera c'era anche Lucia Debrilli, ma non ricordo di averla vista usare la droga in quella circostanza. In merito ad altre volte i miei ricordi non sono precisi e quindi non posso né ammettere, né escludere, di aver visto far uso di cocaina in gruppo e di aver fatto io stessa dei «tiri».

Il processo per lo scandalo di via Buonarroti si conclude in Tribunale con una ventina di condanne. Tre giocatori di basket della principale squadra cittadina coinvolti nei festini furono respinti a casa. Un settimanale cittadino pubblicò anche la foto della top-model ora amica di Pavarotti. Lucia Debrilli prima della deposizione si legge nella dicitale.



Una recente immagine di Lucia Debrilli, la top model indicata come la nuova fiamma di Pavarotti.

MIRAMARE

La Montalcini al decennale dell'Accademia di Salam



Sarà Rita Levi-Montalcini a tenere questa mattina alle 11, nell'aula magna del Centro di fisica teorica, la prima delle «invited lectures» in occasione delle manifestazioni celebrative del decennale dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS). La «Signora delle cellule», premio Nobel '86 per la medicina, parlerà dell'argomento cui ha legato tutta la sua straordinaria vita di studiosa: «Neurologia: l'ultima frontiera».

In precedenza, alle 10, il presidente dell'Accademia, Abdus Salam, e il vicepresidente José I. Vargas, ministro per la scienza e la tecnologia del Brasile, consegneranno i premi TWAS del 1992. Ma gli appuntamenti del decennale dell'Accademia sono cominciati informalmente già ieri mattina con la riunione del «council» della TWAS e dell'«executive board» del TWNSO, la rete di organizzazioni scientifiche del Terzo Mondo che fanno capo a Trieste.

Dal pomeriggio di oggi e fino a tutto giovedì mattina, poi, una quindicina di studiosi di notorietà internazionale tratteranno un quadro delle sfide scientifiche e tecnologiche alle soglie del Terzo Millennio. Tra i personaggi più noti, citiamo Antonino Zichichi («Frontiere della fisica»), Ali Javan, uno dei «padri» del laser («L'innovazione nella scienza e nella tecnologia: retrospettiva e opportunità»), Jacob Palis («Dinamica non-lineare, sistemi caotici e loro applicazioni»), Farouk El-Baz («Il monitoraggio dell'ambiente terrestre dallo spazio»), Robert H. Haynes («Impiantare la vita su Marte: aspetti scientifici ed etici»).

La TWAS (Third World Academy of Sciences) è nata nel 1983 a Trieste su iniziativa del premio Nobel Abdus Salam allo scopo di creare una comunità di prestigiosi scienziati dei Paesi in via di sviluppo (anche se in gran parte operanti in America e in Europa) e per realizzare un'istituzione sovranazionale capace di aiutare concretamente i giovani ricercatori delle regioni meno fortunate del Pianeta.

Fiesta 1.1i Navy 3P.



predisposizione radio colore rosso

L. 13.300.000

Fiesta 1.3i Cayman 3P.



radio 2003R, col. rosso paraurti in tinta

L. 14.700.000

Fiesta 1.1i Navy 5P.



colore bianco

L. 14.000.000

Fiesta 1.3i Cayman 5P.



col. verde tormalina paraurti in tinta

L. 15.100.000

FIESTA '94
OFFERTA LANCIO

APERTO SABATO E DOMENICA MATTINA



Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

PUNTO ROIANO

Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

Fiesta 1.3i Newport 3P.



radio 2003R, col. rosso v. metallizzata

L. 14.800.000

Fiesta 1.3i Newport 5P.



radio 2003R, col. verde v. metallizzata

L. 15.700.000

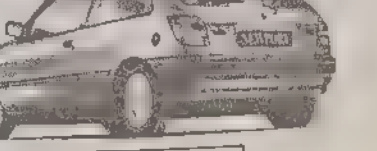
Fiesta 1.3i Newport 3P.



tetto apr., verde tormalina v. metallizzata

L. 14.800.000

Fiesta 1.3i Newport 5P.



col. rosso novello v. metallizzata

L. 15.200.000

LE LUMINARIE, ANCHE SE ANCORA SPENTE, MESSE CON DUE MESI D'ANTICIPO RISPETTO ALLE FESTIVITÀ

In via Mazzini è già Natale



Via Mazzini già completamente addobbata con le luminarie natalizie. L'immagine è stata scattata ieri, a due mesi dalle feste. (Foto Sterle)

Il Natale? Nelle vie Mazzini e Santa Caterina (cioè in pieno centro commerciale) è già cominciato. In questi giorni, normalmente dedicati ai defunti e alle celebrazioni storiche, chi percorre queste due strade, riservate da tempo ai pedoni, si imbatte nelle prime luminarie (ancora debitamente spente, ma pronte a essere utilizzate non appena sarà stato firmato il contratto con l'Enel) tipiche del fine d'anno.

Sono stati i commercianti della zona, eccezionalmente solerti, che hanno già fatto installare, all'altezza dei primi piani delle case, le tradizionali stelle di luci, anticipando le festività. E così i triestini, che non hanno ancora rispolverato dalla naftalina i cappotti pesanti, perché la bora, quella più fredda e caratteristica del periodo natalizio, sembra ancora lontana, potranno passeggiare già in questi primissimi giorni di novembre in un'atmosfera per certi versi irreali.

Due mesi di anticipo

sembrano tanti, anche se è indubbiamente apprezzabile la volontà dei commercianti e degli esercenti delle due vie di voler creare fin d'ora l'ambiente ideale per favorire gli acquisti. L'anno scorso avevamo iniziato il nostro intervento (l'iniziativa è totalmente privata e parte da un gruppo di operatori economici dell'area attraversata dalle vie Mazzini e Santa Caterina che da soli e spontaneamente noleggiavano le luminarie, incaricano e pagano la ditta che le installa e firmano il contratto con l'Enel, n.d.r.) a metà novembre — spiegano — quest'anno abbiamo voluto prepararci per tempo e abbiamo già provveduto ad abbellire la zona.

Anche se deve passare ancora tutto novembre e bisogna pensare alla pioggia, tipica di questo mese, piuttosto che al freddo delle festività, i triestini in altre parole possono cercare di consolarsi delle mille magagne che affliggono la loro città immaginandosi

in epoca natalizia.

E se questa è stata l'iniziativa dei commercianti, c'è da stare certi che domani, San Giusto, giornata di apertura facoltativa, coerentemente, gran parte dei negozi saranno aperti. «Lasciate che gli acquirenti vengano a noi» sembrano affermare, perché, evidentemente, la crisi economica, che si è riversata pesantemente sui consumi degli ultimi mesi, limitandoli come non accadeva da tempo, ha invogliato i commercianti ad assumere iniziative particolari.

E allora via con le luminarie natalizie e l'apertura allargata; necessariamente chiuse domenica e ieri, festa di Ognissanti, le saracinesche saranno prontamente rialzate stamattina, nell'auspicio che, dopo gli ungheresi, linfa vitale recente del terziario del borgo Teresiano, anche i triestini inizino, anticipatamente, a spendere la loro tredicesima (quelli che la incasseranno naturalmente).

U. Sa.

DOMANI FESTA DEL PATRONO Molti negozi apriranno per favorire il decollo dello shopping invernale

Secondo Umberto Dorligo (nella foto) che è il presidente dei dettaglianti, sarà una buona occasione per i commercianti locali.



San Giusto, serranda intermittente. Si potrà contare sulla giornata di domani per il primo shopping in proiezione natalizia o più semplicemente per rinfoltire il guardaroba invernale? Secondo Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercio al dettaglio, sì. «E' molto probabile che la grande maggioranza dei negozi di abbigliamento del centro rimangano aperti — sostiene — i commercianti non stanno passando un periodo esaltante e la festività di San Giusto, data la chiusura di uffici, scuole e fabbriche, potrebbe essere un'ottima occasione per fare spese».

La chance vale ben poco per i negozi di periferia o per quelli del Borgo Teresiano che fanno affari con gli ungheresi, molto di più per i negozi del centro che si rivolgono particolarmente alla clientela locale. E dato che siamo ai primi giorni del mese, i portafogli dovrebbero essere ancora abbastanza gonfi.

Negli anni scorsi infatti, proprio per dribblare le serrande abbassate, molti triestini avevano deciso di festeggiare il patrono con uno shopping fuoriporta. E molti commercianti delle città vicine non si erano fatti pregare troppo. A Monfalcone un negozio aveva allestito davanti all'ingresso un banchetto con castagne arrostiti e «ribolla originale», altri avevano offerto alla clientela «frizzantini» o cocktail. Tanti triestini si erano spinti anche più in là, a Udine, a Sacile.

Stavolta l'intento dei negozianti triestini è di frenare l'esodo, ma, come succede spesso, non esiste una regola e l'apertura è facoltativa. E' probabile dunque che le serrande alzate si alterneranno a quelle abbassate. L'esperimento ultimamente è già stato fatto. L'anno scorso però molti negozi avevano chiuso a mezzogiorno e mezzo, qualcun altro aveva resistito fino alle due. Nel pomeriggio la città si era presentata con un aspetto piuttosto marcatamente festivo.

A sentire i commercianti molte volte le aperture straordinarie, come succede le domeniche e i lunedì di dicembre, si sono rivelate un mezzo fiasco quanto a volume di affari. Talvolta però in difficoltà si sono trovati soprattutto gli acquirenti triestini che hanno avuto a che fare con personale ridotto all'osso (i titolari di alcuni negozi avevano lasciato a casa qualche commessa) e in qualche caso estremo, per acquisti particolari, erano stati addirittura invitati a tornare nella successiva giornata feriali.

U. Sa.

Cerimonia per i Defunti

Solenne concelebrazione in suffragio dei Defunti, stamane alle 10.30 nella Cattedrale di San Giusto. La cerimonia religiosa, presieduta dal Vescovo Bellomi, sarà accompagnata dalle musiche della Cappella Civica diretta dal maestro Marco Sofianopulo. All'organo, Mauro Macri, che eseguirà tra l'altro — in prima assoluta brani dalla «Liturgia dei Defunti», per coro misto e organo, composta dallo stesso Sofianopulo.

Domani, festa di San Giusto, la Cappella Civica eseguirà musiche di Sofianopulo, Busolini, canti gregoriani e la Messa in La minore op. 97 di Josef Rheinberger.

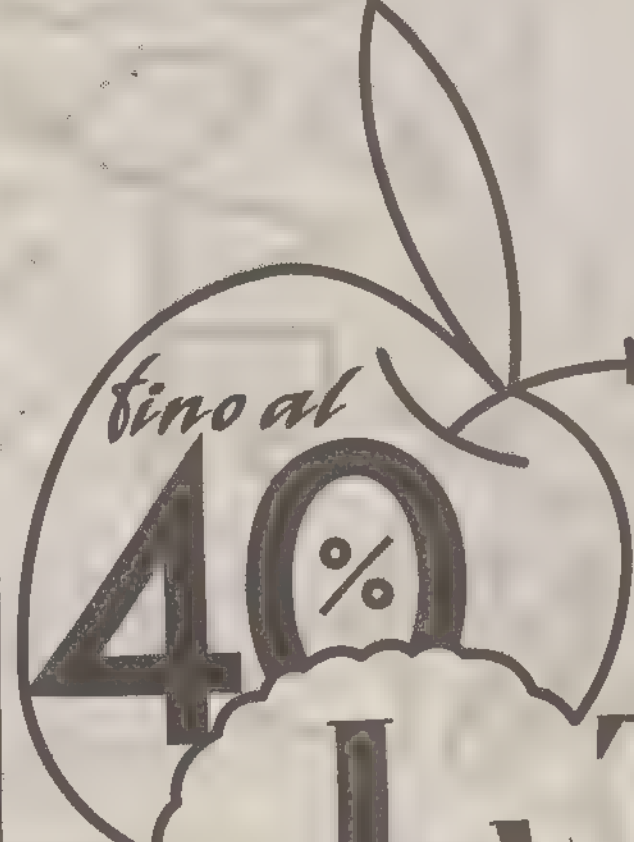
In concomitanza con le cerimonie previste in queste giornate, il Comune ha predisposto una serie di provvedimenti relativi alla viabilità. Oggi, via Capitolina e piazza della Cattedrale saranno chiuse al traffico dalle 9.45 alle 10.15. Dalle 8 alle 12 è stato inoltre istituito il divieto di sosta e di fermata su entrambi i lati di via Capitolina e del viale della Rimembranza, compreso il piazzale retrostante il castello, nonché sull'intera piazza della Cattedrale.

Giovedì 4, invece, la chiusura al traffico interesserà Riva del Mandracchio. Il provvedimento sarà attuato dalle 9.15 alle 9.45 e dalle 16.45 alle 17.15, nel tratto compreso fra piazza Unità e via Mercato Vecchio. Il Comune avverte che, in relazione a questi divieti temporanei, i veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Giovedì 4, invece, la chiusura al traffico interesserà Riva del Mandracchio. Il provvedimento sarà attuato dalle 9.15 alle 9.45 e dalle 16.45 alle 17.15, nel tratto compreso fra piazza Unità e via Mercato Vecchio. Il Comune avverte che, in relazione a questi divieti temporanei, i veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Giovedì 4, invece, la chiusura al traffico interesserà Riva del Mandracchio. Il provvedimento sarà attuato dalle 9.15 alle 9.45 e dalle 16.45 alle 17.15, nel tratto compreso fra piazza Unità e via Mercato Vecchio. Il Comune avverte che, in relazione a questi divieti temporanei, i veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Giovedì 4, invece, la chiusura al traffico interesserà Riva del Mandracchio. Il provvedimento sarà attuato dalle 9.15 alle 9.45 e dalle 16.45 alle 17.15, nel tratto compreso fra piazza Unità e via Mercato Vecchio. Il Comune avverte che, in relazione a questi divieti temporanei, i veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.



GRANDE LA TENTAZIONE

Nuovi arrivi, nuovi tessuti, nuovi colori, nuove idee per una casa che parli di Voi.

ANDROMEDA
Trieste Corso Italia 22

Colori, colori, colori, allegria, fantasia per rallegrare la Vostra casa.

Richiedeteci tutto ciò che Vi occorre: solo acquisto oppure acquisto + confezione oppure ancora acquisto + confezione + montaggio.

Le nostre esclusive sartorie sono sempre al lavoro per soddisfare ogni Vostra richiesta.

studio gli salvador

comunicazione effluata

LA FIACCOLLA DELLA FRATELLANZA DELL'ANA

Gli alpini ricordano i Caduti

Tappe al cimitero austroungarico, a San Giusto, alla Risiera e alla Foiba



La cerimonia degli alpini ieri sera alla Foiba di Basovizza. In precedenza la fiaccola è stata portata a Prosecco, a San Giusto e alla Risiera. (Italfoto)

Nuovi attraversamenti pedonali e divieti di sosta «temporanei»

■ Due nuovi attraversamenti pedonali zebrati sono stati istituiti in via dei Mille, in corrispondenza della via San Martino, all'altezza della parrocchia di Santa Caterina da Siena, e in corrispondenza dell'edificio contrassegnato dal numero 44 di via San Martino, all'altezza del Centro civico di Chiadino Rozzol.

■ Per lavori di resinatura del serbatoio per combustibile dell'edificio sito in via Salem al numero 1 e al numero 3, è stata disposta per il tempo strettamente necessario, e limitatamente dalle 8 alle 17 dei giorni feriali, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sulla stessa via, lato numeri pari, per un tratto lungo 25 metri, a partire dall'angolo con Largo Mioni in direzione della via Rigutti. I veicoli in

sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

■ Per lavori di restauro dell'edificio al numero 4 di via Frausin, è stata disposta, per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sulla stessa via, lungo il lato dei numeri dispari, per un tratto di 35 metri dal passaggio pedonale all'incrocio con la via Veronese, in direzione di Campo San Giacomo. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

■ A causa dello smottamento del manto stradale verificatosi all'altezza del numero 147 della via del Pucino, è stata disposta per il tempo strettamente necessario, la chiusura al traffico veicolare della stessa via e in corrispondenza dello stesso numero.

I Caduti in guerra, siano essi militari o civili, vanno ricordati al di là della loro nazionalità e della loro bandiera e 37 anni fa gli alpini della regione hanno voluto dare il loro contributo alla comprensione e alla fraternità tra i popoli istituendo la «Fiaccola alpina della Fratellanza» che accesa al tempio di Timau, scortata da una staffetta di penne nere, sostava presso tutti i cimiteri di guerra lungo il percorso sino ad Oslavia.

Nei cimiteri venivano accesi, con la fiamma della fiaccola, i tripodi che illuminando con il loro fuoco quei posti ricordavano quanti avevano perso la vita in vicende belliche, nella speranza che gli orrori della guerra non si ripetano più.

Sette anni fa anche la sezione di Trieste dell'Ana decise di affiancarsi a quelle di Udine e di Gorizia e anche quest'anno gli alpini giuliani si sono recati ad Aquileia a ricevere la fiamma per portarla a Trieste. E così ieri alle 15.30 il tedoforo triestino ha acceso la fiaccola che poco prima aveva acceso il braciore del cimiterino alle spalle della basilica da dove venne prelevata la salma del Milite Ignoto che oggi riposa nell'Altare della Patria a Roma.

Il gruppo triestino (accompagnato dal presidente Egidio Furlani) da una trentina di penne nere, da una tromba della Julia e con la scorta dei carabinieri, si è diretto alla volta di Trieste e la

prima tappa è stata Prosecco al cimitero Austroungarico ove sono stati ricevuti anche da una delegazione del consolato austriaco. Da Prosecco la staffetta si è diretta verso San Giusto e ha sostato al monumento ai Caduti, e dopo una breve cerimonia è ripartita alla volta della risiera di San Sabba per ricordare quanti da lì non tornarono.

Ultima tappa della staffetta è stata la Foiba di Basovizza ove il breve rito ha assunto momenti veramente toccanti; a causa di un inconveniente tecnico i lampioni non si sono illuminati e la fiaccola ha risalito nel buio ormai avanzato. Il bagliore della fiammella e le note del silenzio fuori ordinanza hanno dato un tono particolare alla cerimonia.

Tanti presenti e tra questi i rappresentanti delle onoranze ai Caduti, della Federazione grigio-verde e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Accesso il tripode ai piedi del monumento, mons. Cosulich ha pregato per i morti benedicendo il sacello; al termine è stata ammainata la bandiera in forma solenne.

Ora la Fiaccola alpina della Fraternità arde in tutti i cimiteri da Timau a Trieste ma il 4 novembre neri si recherà ad Oslavia dove con la fiamma di Timau accenderà il testimone che sarà portato a Redipugia.

d. m.

Finanziamenti* agevolati sui modelli Volkswagen e Audi.

Fino al 30 novembre tutti i modelli Volkswagen e Audi hanno un optional in più: un finanziamento agevolato Fingerma a tasso zero o con interessi particolarmente convenienti oppure con formule personalizzate. Venite a chiedere tutte le

MODELLO	POLO	GOLF E VENTO	ALTRI MODELLI
Importo da finanziare	L. 7.000.000	L. 12.000.000	L. 18.000.000
Importo rata x n. 12	L. 583.333	L. 1.000.000	L. 1.500.000
TAN Tasso Annuo Nominale	0,00%	0,00%	0,00%
Spese istruttoria pratica	L. 150.000	L. 150.000	L. 150.000
TAE Tasso Annuo Effettivo Globale	4,10%	2,36%	1,66%
Importo rata x n. 30	L. 264.680	L. 453.737	L. 680.805
TAN Tasso Annuo Nominale	10,00%	10,00%	10,00%
Spese istruttoria pratica	L. 150.000	L. 150.000	L. 150.000
TAE Tasso Annuo Effettivo Globale	12,43%	11,61%	11,23%

Esempio ai fini della legge 142/92

informazioni, è nel vostro interesse. Acquistare una Volkswagen o una Audi è già un investimento conveniente. Da oggi fino al 30 novembre 1993 conviene FINGERMA di più.



— Vi aspettiamo: —

autosalone catullo

A TRIESTE VOLKSWAGEN e AUDI
in Via Fabio Severo 30 e 52

...VAI SUL SICURO!

*Sola approvazione FINGERMA. Tale offerta non è cumulabile con altre eventuali azioni in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

RAFFREDDORI E LARINGITI DI QUESTI GIORNI NULLA HANNO A CHE FARE CON L'EPIDEMIA '93-'94

Influenza all'orizzonte

Dove vaccinarsi

Fino al 13 novembre gli interessati potranno sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale nei seguenti ambulatori del settore Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl n. 1 Triestina nelle giornate e secondo l'orario a fianco indicato: via dei Leo n. 3 lunedì-mercoledì ore 14.16; giovedì-venerdì 9-12; via del Vento n. 13 lunedì-mercoledì 14-16; giovedì-sabato 9-12; via Bonomo n. 2/3 (Centro Comm. «Il Giulio») lunedì-mercoledì 14-16, martedì-venerdì-sabato 9-12; via Pasteur n. 41/E lunedì 8-10; mercoledì-venerdì 11-13; via Valmaura n. 65/A



martedì-giovedì 11-13; mercoledì 8.30-11; via di Prosecco n. 12 mercoledì-sabato 9-12; P.zza F. Schiatti n. 3 (Muggia) lunedì-sabato 9-12;

San Dorligo della Valle martedì 9-12; Sgonico giovedì ore 10.30-11.30; Monrupino giovedì 12.13; Aurisina lunedì 10-13, sabato 9-12. Sirichiamal'attenzione sul fatto che la vaccinazione antinfluenzale non verrà eseguita presso la sede centrale dell'Usl di via Farneto 3. Si ricorda che la vaccinazione antinfluenzale verrà eseguita gratuitamente ai soggetti di età superiore ai 65 anni, mentre al di sotto di tale età dovrà essere prodotto un certificato medico attestante la presenza di una delle patologie previste dal ministero della Sanità.

Raffreddori, faringiti, qualche linea di febbre: i mali di stagione mietono già le prime vittime. I più allarmisti li scambiano per influenza, ma sono solo sintomi parainfluenzali. La pechinese, l'influenza vera, quella che con febbri altissime e tosse stizzose funestava l'inverno '93-'94, a Trieste non ha ancora fatto la sua comparsa. O per lo meno non a livello tale da mettere sull'avviso i medici nostrani. L'epidemia, però, è alle porte. Il clima quasi primaverile dei giorni scorsi ne ha ritardato l'avanzata. Le piogge e l'umidità che incalzano la favoriranno: inesorabile la pechinese si abatterà sulla città nel giro di poche settimane.

Intanto, è già scattata l'operazione-vaccino. L'Usl ha dato il via (secondo le modalità che riferiamo a lato) alle inoculazioni gratuite

In attesa del virus è già scattata

**l'«operazione vaccino»:
negli ambulatori dell'Usl
si eseguono iniezioni gratuite**

negli ambulatori di via Farneto, cui lo scorso anno hanno fatto riferimento oltre 12 mila concittadini. I triestini che non hanno diritto al vaccino gratis hanno invece provveduto proprio in questi giorni a rifornirsi in farmacia, dove il siero è disponibile già da un paio di settimane per un costo medio di 19 mila lire (siringa inclusa). Chi intende vaccinarsi non deve infatti attendere oltre. «L'inoculazione va effettuata in tempi brevi, con un certo anticipo sull'ondata in-

fluenzale — dice Dario Magris, primario della prima divisione medica di Cattinara —. Ci vogliono alcuni giorni — spiega — prima che l'organismo fabbrichi gli anticorpi. A vaccinarsi in tempo di epidemia si rischia di sommare ai mali dell'influenza la reazione del vaccino».

La reazione in questione, segnalano alcuni medici, quest'anno risulta particolarmente accentuata e caratterizzata da febbre piuttosto alta. Ma la cosa, afferma il dottor Magris,

non deve destare allarmismi. «Reazioni forti» alla vaccinazione antinfluenzale — dice — si sono verificate anche in passato. Si tratta però di casi sporadici, che non inficiano la validità della prassi».

«Certo — prosegue Dario Magris — i sieri di cui disponiamo non sono perfetti. L'ideale sarebbe un vaccino allestito con il ceppo virale in circolazione al momento attuale, cosa che per motivi meramente tecnici non è attuabile». «La vaccinazione — conclude — rimane comunque l'unica arma efficace contro il virus dell'influenza, consigliabile soprattutto ai soggetti più deboli e a chi è maggiormente esposto all'epidemia: gli anziani, i cardiopatici, i diabetici, gli immunodepressi e tutti coloro che lavorano in ambienti pubblici».

Daniela Gross

Dama: a un triestino il prestigioso titolo di campione italiano

Lo studente universitario triestino Raoul Bubbi si è confermato campione italiano di dama internazionale nella manifestazione che si è conclusa ieri al casinò di Arco (Trentino). Nella settimana di confronti con i migliori dieci damisti italiani Bubbi ha preceduto il torinese Walter Raimondi e il figure Ciro Fierro (Savona). Successo triestino con Guidalberto Luisa anche nel secondo gruppo, mentre nel terzo gruppo si è registrata una vittoria femminile con Sara Danese, studentessa veronese che studia matematica a Trento. Il milanese Giovanni Menghisi ha infine dominato il quarto gruppo di merito.

Accompagnatori e guide turistiche: autorizzazioni entro il 31 dicembre

Accompagnatore e guida turistica, maestro di sci, guida (e aspirante guida) alpina, guida naturalistica, interprete turistico. Queste le attività per le quali gli aventi diritto devono provvedere al rinnovo della relativa autorizzazione per il 1994. Entro il 31 dicembre, gli interessati devono presentare la domanda redatta su carta semplice e indirizzata al Comune di Trieste — Servizio sport, turismo e tempo libero — via del Teatro 5 al Protocollo generale del Comune (stanza n.32 al piano ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4), allegandovi l'attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di concessione regionale per 1994, pari a 20 mila lire, effettuato sul c/c postale n.290346 — intestato alla Crt, Tesoreria regionale — oltre al tessera personale di riconoscimento ed eventualmente — qualora cioè fosse esaurito lo spazio per le convalide annuali — due foto-tessera.

Insegnanti di scienze in visita all'Area di Ricerca

Centocinquanta insegnanti di scienze naturali provenienti da ogni parte d'Italia e dalle scuole italiane di Slovenia e Croazia hanno visitato il parco scientifico di Trieste. In occasione del IX Congresso nazionale Anisn-Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali, che si tiene in questi giorni al liceo «G. Galilei», è stata infatti organizzata una visita nei comprensori dell'Area di ricerca, a Padriciano e Basovizza. Nel corso dell'incontro sono state presentate le attività dei centri e laboratori dell'Area di ricerca nel settore delle biotecnologie, della strumentazione per ottica spaziale e della fisica.

Ci ha lasciati Casimiro Quarin fondatore del Mov. apostolico ciechi

Nel giorno scorsi è scomparso Casimiro Quarin. Fondatore a Trieste del Movimento apostolico ciechi e suo presidente. Cavaliere della Repubblica, Comendatore di San Gregorio, fu impegnato in vari organismi locali di volontariato (Comitato di assistenza e beneficenza pubblica della Prefettura come rappresentante dell'Unione italiana ciechi, Domus Luce, Anifas, insegnante dell'Istituto Rittmeyer). Ha continuato la sua attività didattica anche dopo essere stato posto in quiescenza. In suo suffragio sarà celebrata una Santa Messa dal movimento apostolico ciechi domenica 14 alle 16, presso il Centro gioventù femminile di via del Ronco 5.

Scambio gastronomico con cuochi mongoli a Trieste

Scambio gastronomico con cuochi della Mongolia. Dopo l'apertura a Trieste del consolato generale di Mongolia, diretto dal console onorario professor Aldo Colletti, si sono ulteriormente intensificati gli scambi culturali tra Ulan Bator e il capoluogo regionale. In questi giorni ha avuto luogo la prima vernice di un pittore italiano, Depetris, patrocinata dall'Associazione Italia-Mongolia e dal ministero mongolo per la Cultura. E' previsto l'arrivo di un gruppo di cuochi desiderosi di studiare e apprendere i segreti della cucina italiana, e di far conoscere le antiche ricette usate ai tempi di Gengis Khan per i banchetti di corte.

Medici a confronto sulla medicina di laboratorio

Circa 600 medici hanno partecipato la settimana scorsa al Centro congressi della Stazione marittima, al settimo congresso nazionale della Società italiana di medicina di laboratorio, centrato sul tema «La qualità globale in medicina di laboratorio». Nel corso dei lavori si è parlato in particolare delle modalità di approccio più recenti al sistema di garanzia di qualità. Le tre dimensioni (temporale, dello spazio e dell'oggetto) in cui veniva immaginato finora questo sistema — ha ricordato il neopresidente della Simel, Ugo Lippi — si sono combinate, secondo la teoria più recente, tra di loro. Ciò ha permesso la ricostituzione dell'unità originale della pratica di laboratorio, che viene così ad assumere la caratteristica della «globalità».

PER IL «MAGGIORE» IL PDS CHIEDE L'AVVIO DEI LAVORI

«Ospedale, si parta subito»

La proposta è di modificare il progetto in corso d'opera

«Bisogna partire subito con la ristrutturazione del Maggiore. Poi, una volta avviati i lavori del primo lotto, il progetto andrà rivisto in alcune parti. Ma senza rivoluzionare la distribuzione attuale dei reparti fra Cattinara e il Maggiore. Rimettere in discussione l'assetto significa bloccare l'intero intervento». Dopo le perplessità espresse dall'assessore alla sanità Gianpiro Fasola e la presa di posizione dell'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete, sulla ristrutturazione del Maggiore scende ora in campo il Pds.

In una nota il segretario provinciale Stelio Spadaro e il responsabile della sanità Giorgio Sirotti chiariscono gli obiettivi della petizione di cinquemila firme contro il progetto Edilpa per l'ospedale promossa dal Pds e presentata di recente in Regione. «Non intendiamo in alcun modo ritardare l'avvio del progetto — spiega Giorgio Sirotti —. Ciò che contestiamo è il polo tecnologico di via Pietà. Siamo convinti — continua — che le sale operatorie e i reparti qui previsti potrebbero benissimo essere dislocati all'interno del Maggiore. In questo modo si eviterebbe di rendere inutili i recenti lavori di sistemazione delle sale operatorie del quadrilatero e si potrebbe procedere a una sobria ristrutturazione ambientale dell'intero complesso».

«Non è però in discussione — prosegue Sirotti — l'attuale assetto dei reparti. L'assessore Fasola ha espresso perplessità sulla suddivisione dell'area dell'emergenza fra Maggiore e Cattinara. Ma questa distribuzione — prosegue — è il risultato di una precisa scelta di politica sanitaria, che prevede per Trieste un ospedale unico suddiviso su due poli, non due ospedali, uno di primo e uno di secondo livello. Pensare a una rivoluzione dei reparti — conclude — significa rimangiare l'intero progetto e bloccarlo a tempo indeterminato».



d. g.

informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, a seguito della recente riorganizzazione dei canali di ricezione delle bollette telefoniche, a partire da questa fattura del 6.° bimestre 1993, non è più possibile effettuare il pagamento presso gli sportelli di cassa della SIP.

In alternativa le fatture possono essere pagate senza oneri di esazione presso le casse automatiche Bancobol della SIP, così ubicate:

- Filiale SIP di TS - Piazza Oberdan, 5 - n. 3 Bancobol esterni di cui uno ad orario illimitato (tutti i giorni) e due con orario 8.30-16.30 (lun.-ven.);
- C.C. "Il Giulio" - via Giulia, 75 - 1 Bancobol interno con orario 9-20 (mart.-sab.);
- Intel - via Pascoli, 9 - 1 Bancobol esterno con orario 8-20 (lun.-sab.);
- via di Prosecco, 4 (Opicina) - 1 Bancobol esterno ad orario illimitato (tutti i giorni);
- Centro Servizi CRT: via Giulia, 3 - 1 Bancobol interno con orario 8.20-13.20 (lun.-ven.);

e, per alcuni bimestri, presso gli sportelli dei seguenti istituti di credito:

- CRT - Centro servizi: via Giulia, 3;
- Centro Servizi: via Pellico, 3;
- Banca di Credito: via Carducci, 41 - piazza Tra i Rivi 15/A;
- Banca d'America e d'Italia: via Roma, 7 - piazza Garibaldi, 1 (sportello di prossima apertura);
- CR di VR VI BL e AN: piazza della Borsa, 12;
- Banca Nazionale delle Comunicazioni: via Carducci, 3;
- Banco di Sicilia: tutte le sedi;
- Banca Popolare di Novara: via III Novembre, 11.

Inoltre le bollette SIP si possono pagare presso gli uffici postali, presso gli sportelli di qualsiasi banca oppure mediante domiciliazione sul conto corrente postale o bancario con pagamento delle commissioni d'uso. Per ulteriori informazioni sul servizio di domiciliazione è a disposizione il numero verde 167-021021 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

SIP

La Direzione

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

IL PICCOLO

IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVOGLIO DELLA GIOIA"

MEZZO PUNTO IN MENO DA LUNEDÌ

IL PICCOLO il tuo quotidiano

GUERIN SOAPSTORE

MAGAZZINO DEL SAPONE

VIA TARABOCHIA 1, accanto alla Profumeria Guerin

Superette a libero servizio tra piazza Goldoni e piazza Ospedale

NEOFOS polvere 3 kg	13.000	6.500	NATURA saponetta		
FINISH gel 1 litro	13.000	3.950	3 pezzi x 125 g	3.090	1.500
SVELTO piatti 3 pezzi x 1500 ml			VIDAL bagno 1 litro	14.100	7.950
con pirofila PYREX®		12.500	LABELLO bianco	2.650	1.350
VIKAL 500 ml	4.000	1.990	LIBANA deo spray 100 ml	5.650	2.450
SCOTTEX fazzoletti			BILBA nuovo shampoo 250 ml	4.500	2.500
da 10 pacchetti	2.400	1.300	betulla e yogurt	9.100	4.950
SCOTTEX igienica 10 rotoli	5.500	2.990	FRESH & CLEAN shampoo 250 ml	2.500	1.500
SCOTTEX casa 2 rotoli	2.500	1.450	FRESH & CLEAN		
BATUFFOLO 1 litro	5.400	3.250	Grandi Viaggi Swipples - pocket	2.000	1.500
MERITO con manico 500 ml	5.000	2.990	MALIZIA lacca ecologica 300 ml	4.800	2.250
DIXAN fustino 4.5 kg	20.000	13.950	NEUTRO ROBERTS deo stick	5.150	2.600
WC NET 750 ml	5.000	2.990	BOROTALCO ROBERTS	2.000	990
SALVELOX 12 cerotti medi	2.000	950	busta 100 g	5.000	2.590
			ACQUA alle ROSE ROBERTS		
			300 ml		

4x2 FA saponetta 125 g (al pezzo 1.150) 4 pezzi **2.300**

2x1 FA doccia 250 ml (al pezzo 4.800) 2 pezzi **4.800**

PUNTO VENDITA ASSOCIATO

CRAI la spesa in un mondo più tuo

ORARIO: 8-13 e 16-19.30

APERTO ANCHE DOMANI TUTTO IL GIORNO

Confesercenti critica: «Basta col "fai da te"»

La Confesercenti ha proposto alla Camera di commercio e all'Apt, nonché a tutte le categorie, di concordare iniziative comuni per risolvere una volta per tutte le questioni legate all'accoglienza per i turisti e gli acquirenti che arrivano in città. Il segretario provinciale Ester Pacor esprime — in una nota — il rammarico personale e dell'associazione perché ancora questa semplice proposta che doveva vedere seduti attorno a un tavolo la Camera di commercio, l'Azienda di promozione turistica, il Comune, la Regione, l'Ente porto e tutte le categorie interessate per rispondere a queste nuove domande non ha potuto svolgersi.

Assistiamo invece alla nascita di un consorzio tra operatori, tra pochi giorni anche la Confesercenti ne farà nascere uno suo, e forse, anzi sicuramente, altri ne sorgeranno. Il «fai da te» pare prevalere... Non è forse loro la competenza specifica che riguarda la scelta dei siti per i parcheggi, l'immagine che la città deve dare di sé all'estero? Non compete loro coordinare le aspettative e le speranze economiche della città? In attesa del nuovo sindaco — conclude la nota — è urgente muoversi se non vogliamo perdere altri tram.

Vi aspettiamo alla Festa di «S. Martino»

-RISTORANTE KOMPAS «VALICO FERNETTI»
-RISTORANTE KOMPAS «VALICO LIPICA»
-MOTEL KOMPAS SEZANA

Dal 3 novembre al 14 novembre 1993 con piatti tipici:

BRODO DI S. MARTINO
OCA ARROSTO CON CONTORNO
TACCHINO ARROSTO CON CONTORNO
DOLCE DI CASTAGNE

e specialità locali: «Milinci», strucolo di patate, crauti e vino nuovo.

IL RISTORANTE KOMPAS «VALICO FERNETTI»
OFFRE TUTTI I GIORNI LA COLAZIONE DI S. MARTINO DALLE ORE 9 ALLE ORE 12 AL PREZZO DI 450 TALLERI (CIRCA 6.500 LIRE)

Gli Amici del cuore donano al Burlo la «memoria» dell'elettrocardiogramma

Numero annuale di Ecg eseguiti dalla Cardiologia del Burlo

1987	1988	1989	1990	1991*	1992
3934	4193	4347	3976	4236	4350

* inizio impiego Ecg interpretativo

A seguito delle esperienze acquisite negli ultimi anni dal servizio di cardiologia del Burlo nell'impiego di elettrocardiografi automatizzati interpretativi, l'associazione Amici del cuore ha recentemente deliberato di donare all'istituto pediatrico un sistema computerizzato di refertazione, archiviazione e di trasmissione telefonica dei tracciati elettrocardiografici. Questa apparecchiatura, che si integra con il sistema elettrocardiografico del di-

partimento di cardiologia permettendo in particolare il collegamento con l'Unità coronarica, risulta particolarmente utile nel riconoscimento automatico di eventi quali bradicardia, blocchi, o in generale alterazioni elettrocardiografiche che si possono verificare particolarmente nei reparti interessati nell'area dell'emergenza o con urgenza a rischio (rianimazione, centro trapianti, neonatologia). Il sistema offre inoltre la possibilità di ar-

chiviare su memoria magnetica, e di conseguenza rendere disponibile per successivi controlli, non solo la diagnosi di refertazione, ma l'intero tracciato elettrocardiografico. Questa caratteristica potrebbe in prospettiva offrire la possibilità di attivare una funzione unificata di refertazione degli elettrocardiogrammi eseguiti negli ambulatori Usl. In questo senso il sistema è già stato collaudato, e viene utilizzato routinariamente, nell'area del Cadore.

IL PICCOLO giovani

*Firma
il tuo articolo*



ogni mercoledì su

IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi di Trieste - anno scolastico 1993 - 1994

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

- 1 Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Gorizia, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.
- 2 "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.
- 3 L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".
- 4 La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.
- 5 Per la sezione "cerca la tua notizia", dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.
- 6 Per la sezione "lettera al giornale", si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.
- 7 Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.
- 8 Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni, 1
34123 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.
- 9 L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1993.
A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di "Piccolo collaboratore" del giornale.
- 10 Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

DUINO-AURISINA / CANDIDATA A SINDACO PER LA LISTA «CITTADINI»

Ci prova Tiziana Ferluga

Tra i temi fondamentali, la convivenza, una concreta politica turistica e l'assistenza



Tiziana Ferluga

Una donna come sindaco di Duino-Aurisina. La proposta è della lista «Cittadini per Duino-Aurisina» che alla corsa per la poltrona di sindaco ha iscritto Tiziana Ferluga, commerciante quarantenne con una passione per la politica di antica data. Tiziana Ferluga all'attivo ha infatti un'esperienza di partito nelle file repubblicane che intende mettere a disposizione della nuova lista di centro nata nel Comune.

«Cittadini per Duino-Aurisina» è stato l'unico movimento a candidare a sindaco una donna. C'è un motivo particolare in questa scelta?

«Direi di no, anche se la decisione mi ha molto lusingata proprio perché finalmente la maggioranza dei candidati uomini hanno pensato a me come a una persona e non alla rappresentante del sesso debole».

Ritieni che nel Comune vi siano delle cose

Un occhio di riguardo anche per il risanamento del bilancio nonché per l'arte e la cultura

particolarmente urgenti da fare per le donne?

«Credo che anche questo sia un punto di partenza errato. Vi sono molte cose da fare per la gente, senza distinzioni di sesso. Penso, invece, che un sindaco donna sia in grado di prestare maggior attenzione e di dimostrare più sensibilità verso alcuni problemi della vita sociale».

La vostra è una lista di centro nella quale convergono democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici. Ce n'era proprio bisogno?

«Noi crediamo di sì».

Molte persone avrebbero votato con difficoltà la lista della sinistra o quella della destra. In particolare a Duino-Aurisina, che rappresenta una realtà peculiare per la presenza del gruppo di lingua e cultura slovena con problematiche crescenti per la presenza dell'Unione slovena».

Restiamo sul problema della minoranza. Non avete nessun candidato sloveno. E' un'assenza voluta?

«Assolutamente no, si tratta di un vuoto casuale. Anche perché nel nostro programma il tema

della convivenza è fondamentale. Il rispetto di tutti i cittadini è sacro anche se non deve essere inquinato da pregiudizi e forzature di entrambe le parti».

«No, questo ci tengo molto a dirlo. Nessuno vuole cancellare le colpe dei vecchi partiti, da parte nostra sarebbe veramente un'ingenuità. Però, attenzione a fare di tutte le erbe un fascio. In «Cittadini» ci sono molte facce nuove e persone oneste».

Parliamo di programmi. Quali sono le priorità per il rilancio del Comune?

«Quelle proposte un po' da tutti gli altri, anche perché i problemi sono sempre gli stessi. Il risanamento del bilancio innanzitutto, poi una concreta politica turistica senza troppi megaprogetti, progetti mirati per l'assistenza. E magari anche un ricco programma culturale e artistico».

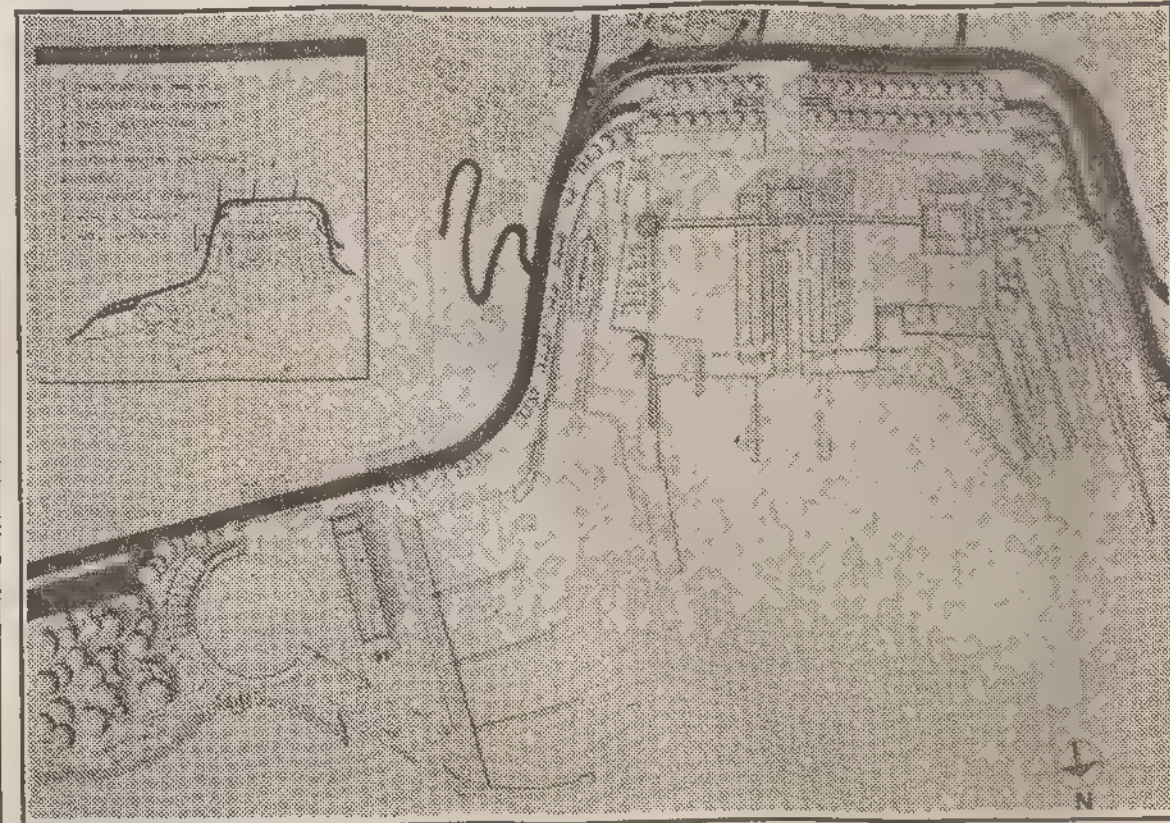
Erica Orsini

MUGGIA Impianti termici

Il Comune di Muggia comunica che in base all'art. 9, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26/8/93 in attuazione all'art. 4 della legge 10/91, d'attivazione degli impianti di riscaldamento è consentita dal 1. novembre al 15 aprile per 12 ore giornaliere. Al di fuori di tale periodo gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustificano l'esercizio e comunque con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita a pieno regime».

MUGGIA / NELL'AREA DEL SAN ROCCO

Progettato un museo archeologico-navale



La piantina del progetto del polo archeologico navale nell'area dell'ex cantiere San Rocco.

Polo archeologico navale: un progetto «economico» che cresce tra l'entusiasmo. Stiamo parlando di una proposta alternativa per l'area muggesana dell'ex cantiere «San Rocco» che da anni aspetta di ospitare l'ambizioso porto turistico di Marina Muga. Gli studi sull'area e su un possibile museo navale sono stati portati avanti da due studenti triestini che frequentano l'università di Venezia, Corrado Delben ed Eugenio Meli.

Inizialmente si trattava di un lavoro eseguito in vista dell'ultimo esame progettuale del corso di architettura con l'entusiasta professor Aldo Rossi, architetto di fama mondiale. Ora invece, dopo le opportune modifiche (grazie soprattutto ai suggerimenti di esperti in materia e di normali cittadini), il progetto archeologico-navale è diventato una cosa seria, ben definita, che gode dell'appoggio di associazioni culturali e di persone importanti.

Una descrizione completa del progetto di Delben e Meli sarà pubblicata sulla rivista «Borgolauro», curata dalla Fameia Muesana, tra dicembre e gennaio. La speranza di Delben e Meli è di inviare alcune copie anche all'università di Venezia, e poi... da cosa nasce cosa. Tutto il materiale sarà oggetto nel giugno '94 di una mostra in occasione della manifestazione «Benvenuta estate».

L'associazione triestina Aldebaran ha dato la sua disponibilità per inserire nella mostra alcuni modelli di navi (scala 200), materiali di utensileria e cartacei. Per un futuro museo esisterebbe eventualmente in Arsenale una vecchia gru (chiamata «dindio») e potrebbe venir messa a disposizione pure uno dei primi motori diesel. Inoltre si potrebbero inserire nel museo «storie di mare», come ad esempio quella di Joseph Ressel, creatore dell'elica; si parla addirittura di velieri (fra poco

sembra che la «Vespucci» verrà messa in disarmo...) da sistemare all'interno degli scali e del bacino di carenaggio, sicuramente reperti da conservare. Nell'Alto Adriatico poi sarebbero sommersi ben cento relitti, a detta di un articolo apparso sul «Corriere». Ma il materiale per un museo archeologico navale arriverebbe da tutta Europa, considerando che tali poli sono rarissimi ed esistono solo in Inghilterra e in Francia.

Il progetto — dicono i due studenti — è un «ornamento» della zona e rispetta in pieno la disposizione del vecchio cantiere e la vegetazione, migliorando di molto la situazione della viabilità. In più non risulterebbe neanche troppo costoso: consisterebbe per lo più in prefabbricati e nel recupero di strutture esistenti. Verrebbero inoltre utilizzate pietre in arenaria delle cave giuliane.

I fondi? Secondo alcuni sarebbero già pronti degli stanziamenti statali per chi presentasse un progetto interessante ed accettabile... Le novità rispetto al primo disegno consistono nella razionalizzazione degli spazi con l'inserimento di una sala utensili e nell'ampiamiento delle zone coperte a 10 mila metri quadrati. Sono stati aggiunti un albergo, adiacente al già esistente supermarket, una specie di stazione marittima multimediale e un anfiteatro in una zona a reggia atta a spettacoli, attività ricreative a uso dei giovani. In più, ed è la grossa novità, un marina.

Il progetto interesserebbe uno spazio enorme: dal mandracchio sino alla fine dell'area dell'ex cantiere. E' previsto l'allungamento del lungomare con una pedonalizzazione totale e diversi settori polifunzionali divisi a seconda delle stagioni. Un'opera che non passerà di certo inosservata.

Renzo Maggiore

PREMIO Ritorna il «Leone di Muggia»

L'Università Popolare di Trieste e il Comune di Muggia, con il patrocinio della Cassa di Risparmio-Banca SpA, hanno bandito per il 1993 il concorso per la 34.a edizione del Premio letterario «Leone di Muggia» riservato esclusivamente ai residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Un premio di 2 milioni verrà assegnato alla lirica e un altro di 2 milioni alla narrativa; i lavori premiati saranno pubblicati sulla rivista «Borgolauro» a cura della Fameia Muesana.

Il termine per la presentazione dei manoscritti all'Università Popolare, piazza Ponterosso 6, Trieste, scade il 30 novembre.

ANCHE BAMBINI ALL'ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE

Interesse per l'arpa celtica

Dopo l'introduzione del «minibass», un altro strumento adatto ai giovani

L'Accademia di musica e canto corale di Trieste ha sempre fatto del divertimento e della novità due strumenti importanti per avvicinare i giovani allo studio della musica classica. L'anno scorso la novità era stata l'introduzione del corso «minibass», il contrabbasso per bambini; quest'anno tocca a uno strumento dal nome accattivante: l'arpa celtica.

Anche ai profani è sempre stato evidente quanto complicato e impegnativo possa essere lo studio di uno strumento come l'arpa; per non parlare poi delle dimensioni dello strumento, decisamente incompatibile con la corporatura dei bambini.

Per dimensioni e caratteristiche semplificate,

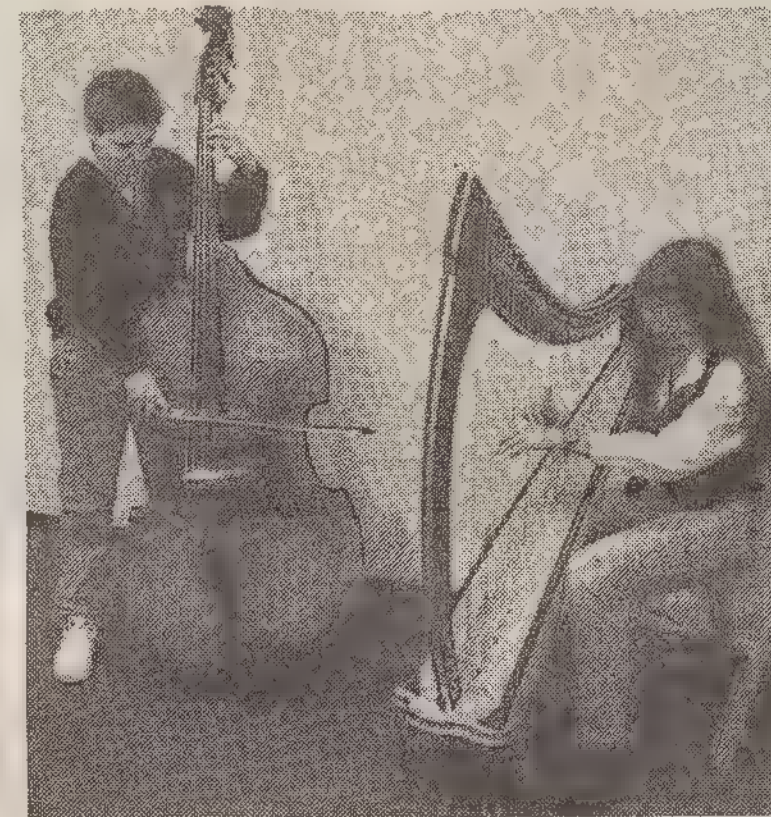
invece, l'arpa celtica sembra studiata apposta per essere utilizzata dai musicisti in erba. L'assenza dei pedali e un numero di corde ridotto semplificano di molto la vita dei piccoli musicisti. Quanto poi al problema del costo dello strumento, argomento niente affatto secondario, il direttore artistico dell'Accademia, il maestro Maria Susovsky, assicura che non ci sono problemi: un noto negozio di strumenti musicali cittadino si è reso disponibile per l'affitto.

Quanto successo un insegnamento così particolare potrà avere, rimane ancora da verificare; tuttavia l'esperienza degli anni precedenti ha dimostrato che qualsiasi strumento, se accompagnato da una didattica diver-

samente creativa, finisce sempre per attirare l'interesse dei giovani allievi.

Sono tre anni che l'Accademia di musica e canto orale svolge la propria attività, e sono sempre di più i bambini che frequentano i corsi nella sede di via Torino; al punto che la scuola sta ormai assumendo un ruolo quasi essenziale nella preparazione dei ragazzi che intendono poi entrare al Conservatorio cittadino. E sono molti i corsi attivati, oltre a quello sperimentale di arpa celtica: i corsi strumentali di pianoforte, violino, chitarra classica, flauto, minibass, e quelli vocali di canto corale, a iniziare dai più piccoli, i minicantori da quattro anni in su.

MaLau



Due giovani allievi dell'Accademia di musica e canto corale

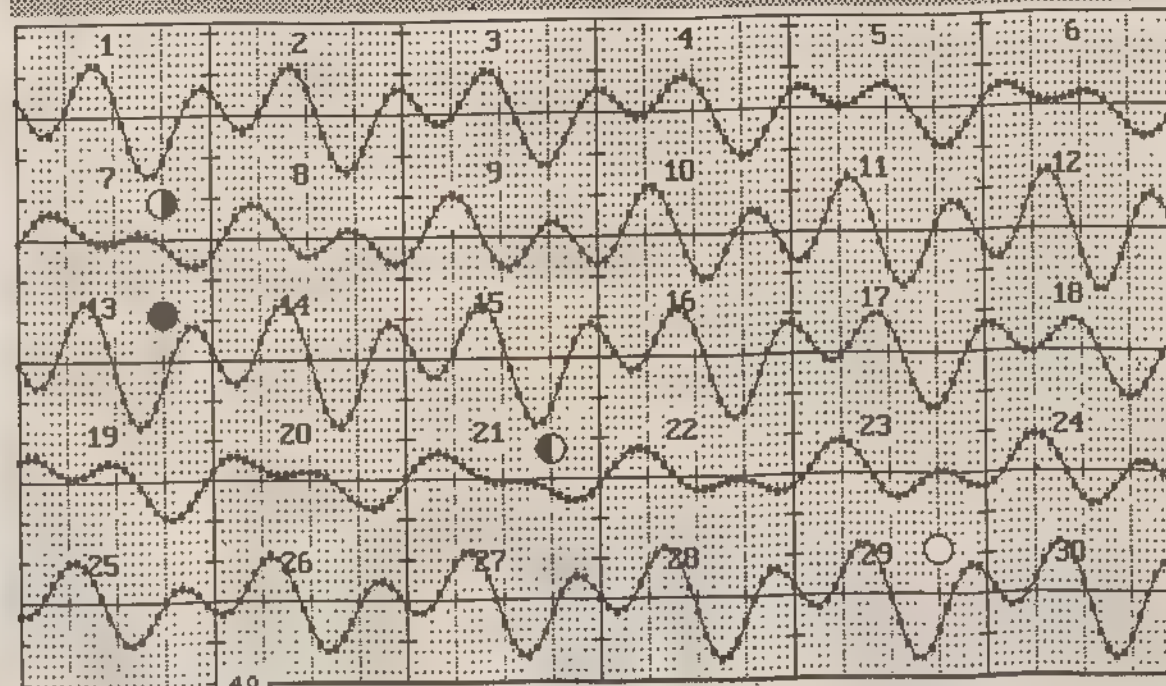
TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

Le maree di novembre



TRIESTE - Alte e basse maree NOVEMBRE 1993

	ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
I L	03:26	-18	09:25	50	16:18	-58	22:47	27
II L	03:56	-15	09:51	47	16:50	-56	23:26	25
III M	04:30	-10	10:24	41	17:25	-51		
IV M	05:04	-5	10:53	33	17:55	-43		
V M	05:38	0	11:22	25	18:25	-35		
VI S	06:12	5	11:51	16	18:55	-26		
VII S	06:46	10	12:20	7	19:25	-17		
VIII L	07:20	15	12:49	-2	19:55	-8		
IX M	07:54	20	13:18	5	20:25	1		
X M	08:28	25	13:47	12	20:55	8		
XI G	09:02	30	14:16	19	21:25	15		
12 G	09:36	35	14:45	26	21:55	22		
13 S	10:10	40	15:14	33	22:25	29		
14 D	10:44	45	15:43	40	22:55	36		
15 L	11:18	50	16:12	47	23:25	43		
16 M	11:52	55	16:41	54	23:55	50		
17 M	12:26	60	17:10	61	24:25	57		
18 G	13:00	65	17:39	68	24:55	64		
19 S	13:34	70	18:08	75	25:25	71		
20 S	14:08	75	18:37	82	25:55	78		
21 D	14:42	80	19:06	89	26:25	85		
22 L	15:16	85	19:35	96	26:55	92		
23 M	15:50	90	20:04	103	27:25	99		
24 M	16:24	95	20:33	110	27:55	106		
25 G	16:58	100	21:02	117	28:25	113		
26 V	17:32	105	21:31	124	28:55	120		
27 S	18:06	110	22:00	131	29:25	127		
28 D	18:40	115	22:29	138	29:55	134		
29 L	19:14	120	22:58	145	30:25	141		
30 M	19:48	125	23:27	152	30:55	148		



Tavole con le alte e basse maree. Nella tavola qui sopra sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole

giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nel-

le previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alla seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ectopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi Università di Trieste Laboratorio di climatologia

IMPIANTI COMUNALI IN GESTIONE ALLA BORGOLAURO

«Muggia '90» è in polemica sui campi da tennis di Piasò

Campi da tennis off limits. La società Borgolauro, cui è affidata la gestione dell'impianto comunale in località Piasò, impedirebbe di fatto la fruibilità pubblica della. Lo sostiene la Polisportiva Muggia '90, agli allievi della quale è stato negato per due volte l'accesso ai campi. «E questo nonostante la nostra richiesta fosse autorizzata dal Comune — rimarca Renzo Bellotto, presidente della polisportiva — conformandosi pienamente al calendario provvisorio dell'attività

elaborato dall'ente municipale. Ci troviamo quindi nella condizione di avere già raccolto circa 25 nominativi di ragazzi disposti a seguire il corso, di avere già l'istruttore, ma di non poter mettere piede nei campi sportivi».

Secondo la convenzione approvata dall'esecutivo cittadino in giugno e siglata dalla Borgolauro appena il 25 settembre, infatti, quest'ultima avrebbe continuato a gestire l'impianto per altri due anni (rinnovabili), con l'obbligo però di rendere disponibili venti

ore alla settimana per scuole di tennis di altre società o per privati che ne facessero domanda. La ripartizione delle ore tra i vari richiedenti sarebbe stata poi determinata dal Comune di concerto con la società gestrice.

Tutto questo, a sentire Muggia '90, sarebbe stato ampiamente disatteso, con palesi violazioni dell'accordo siglato con la municipalità istroveneta. «Da un lato, la Borgolauro non si è mai presentata alle convocazioni del Comune per stendere un calendario

delle lezioni — continua Bellotto — dall'altro ha dato inizio ai propri corsi senza che l'amministrazione avesse disposto alcun orario, lasciando libero solo quattro ore sulle venti previste». Stando così le cose l'ente cittadino avrebbe elaborato un calendario provvisorio, destinato a dieci ore (sulla base del numero di iscritti) a Muggia '90. Ma i ragazzi della polisportiva, accompagnati dai genitori il giorno convenuto, sono dovuti tornare a casa. Per ben due volte.

Barbara Muslin

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Bagni Oesterreicher di acqua dolce

Quando a Trieste si parla di bagni, il pensiero corre subito a quelli di mare. Però, oltre a questi tradizionali, in passato vennero aperti anche dei bagni pubblici d'acqua dolce: una novità per quell'epoca, ma subito giudicati utilissimi ai sempre più numerosi abitanti. Dei bagni Oesterreicher, aperti nell'anno 1823, esistono ancora delle notevoli tracce in fondo all'androne Sant'Eufemia, ma sulla ubicazione di quello che verrà nominato qui di seguito non c'è indizio.

Vediamo un decreto rilasciato al richiedente Gregorio Hermet, relativo all'apertura di nuovi bagni d'acqua dolce nella nostra città. Il permes-

so è datato 5 novembre 1777, e concesso in considerazione della sua utilità, di erigere durante il suddetto spazio di tempo in questa città bagni ad uso del pubblico sotto qualunque nome, o forma, che questi potessero; restando semplicemente permesso ad ogni particolare di farseli per proprio uso privato, lo stesso dovendosi ancora intendere di bagni, che per la sola nazione ebraica sono attualmente nel ghetto, quali dovranno avere la loro sussistenza, rispetto poi all'impiegato mezzo polce d'acqua da dardelli dal pubblico acquedotto, questo gli viene concesso verso la condizione prima, ch'esso sopportare debba la necessaria spe-

zio di 20 anni, intendendosi che non sarà permesso a chiunque altro, di erigere durante il suddetto spazio di tempo in questa città bagni ad uso del pubblico sotto qualunque nome, o forma, che questi potessero; restando semplicemente permesso ad ogni particolare di farseli per proprio uso privato, lo stesso dovendosi ancora intendere di bagni, che per la sola nazione ebraica sono attualmente nel ghetto, quali dovranno avere la loro sussistenza, rispetto poi all'impiegato mezzo polce d'acqua da dardelli dal pubblico acquedotto, questo gli viene concesso verso la condizione prima, ch'esso sopportare debba la necessaria spe-

sa del canale sotterraneo dell'aquedotto sino alla sua casa, e secondo ch'esso non potrà profittare della detta acqua, se non che in tempo di sola abbondanza, dovendone restare tutto privo, tosto che se ne sperimentasse, e durasse qualche scarsezza...».

Pietro Covre

Martedì 2 novembre 1993

LA «GRANA»

Qualche volta
il rimedio
è peggio del danno

Care Segnalazioni.

Ho occasione di passare molto spesso in via Torino per andare a prendere il bus 10 al capolinea di piazza Venezia. Da un paio di mesi a questa parte ho notato che sui marciapiedi della stessa via, dal n. 2 al n. 14, sono state messe delle transenne tenute ferme da sacchetti di plastica color arancione che immagino siano pieni di sabbia. Ho chiesto ad alcune persone che hanno delle attività in quel tratto, il perché di ciò, e mi hanno risposto che erano caduti dei calcinacci dal tetto di quella casa e che, essendo la stessa di proprietà del Comune, non c'era niente da fare.

Allora io dico: se per tutelare l'incolumità dei pedoni hanno trasennato il marciapiede, gli stessi devono camminare in mezzo alla via con il rischio di essere investiti dalle macchine, il che, in triestino vorrebbe dire «pezo el tacen che el buso».

Vittoria Moro

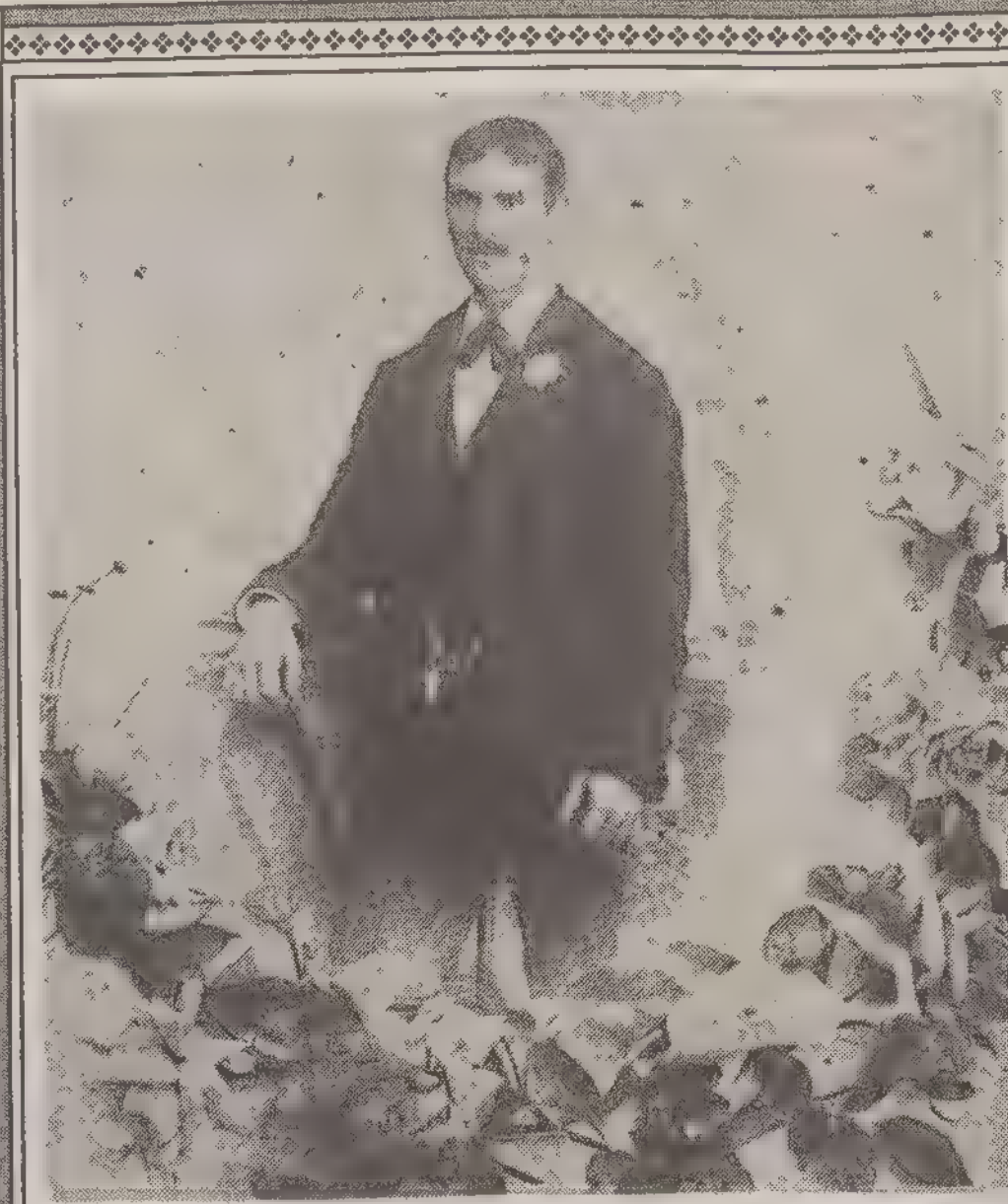


Foto Wulz per il nonno

In questa foto è ritratto mio padre, Marco Vouch, nel 1910, immortalato da G. Wulz.

Silvestra Pohlen

STORIA / PRECISAZIONE

«Giovanni Palatucci non fu un fascista»

Mi riferisco all'intervista a padre Katurich pubblicata il 19 ottobre col titolo «Lezione eucaristica di padre Katurich». Quel fascista che salvò gli ebrei, in cui il sacerdote fiammante, nell'onore giustamente la figura del dott. Giovanni Palatucci, lo definisce «prefetto della Repubblica di Salò di Fiume». Da qui anche il titolo «Quel fascista che salvò gli ebrei».

Ora Palatucci, nato a Montella (Avellino) il 31.5.1909, commissario di polizia a Fiume e poi questore reggente, non fu né fascista né prefetto della Rsi. Nel «Litorale Adriatico» i nazisti non tolleravano ingerenze da parte di Salò. A prefetto di Fiume il Gauleiter Rainer nominò il dott. Alessandro Spalatin, magistrato, e a vice prefetto l'avv. croato Fran Spehar di Sussak.

Come commissario di Ps Palatucci, prima ancora delle leggi razziali fasciste del 1938, si prodigò in tutti i modi per aiutare a emigrare un gran numero di ebrei provenienti dall'Austria, dalla Germania e da altri paesi per sottrarsi alle persecuzioni. Con le leggi del '38 fece lo stesso con gli ebrei italiani, escogitando espedienti

per sottrarli alle discriminazioni in patria. Con l'aiuto dello zio mons. Palatucci, vescovo della diocesi di Campagna (Salerno), provvide affinché venisse data assistenza e tutela a quegli ebrei che erano stati internati in un campo della provincia salernitana.

Insomma la sua opera, permeata di profondo spirito cristiano, violava costantemente principi e leggi della dittatura fascista e di quella nazista.

Con lo scoppio della guerra si impegnò anche per la salvezza degli ebrei jugoslavi perseguitati a morte non solo dai nazisti ma anche dagli «autisti» di Pavelic. Impetrava allora a Fiume il prefetto ed alto gerarca fascista Temistocle Testa che ordinava la cattura degli ebrei provenienti dalla Jugoslavia, e che si rese responsabile del diritto di stragi collettive e deportazioni di massa nel retroterra fiumano. Poi venne l'occupazione nazista e l'opera di Palatucci comportava adesso rischi mortali. Salvare ebrei era intollerabile per gli occupatori. Ebbene Palatucci non ebbe dubbi malgrado le accresciute difficoltà. Continuò senza sosta a salvare ebrei italiani,

jugoslavi, qualunque fosse la loro nazionalità; a centinaia. Dalla fine degli anni Trenta all'arresto per delazione, migliaia. Per questo e per le sollecitazioni di antifascisti fiumani accettò l'incarico di reggere la Questura dopo la rapida partenza del suo superiore. Sfruttò la posizione per intensificare i suoi sforzi.

Nella regione come nel resto d'Italia, anche servizi e uomini della Rsi si affacciarono ai nazisti nella caccia agli ebrei. «Aderire alla richiesta del Comando Germanico circa consegna ebrei», telegrafava il 5 febbraio '44 il capo della polizia di Salò Tamburini, già prefetto di Trieste. Palatucci fu arrestato il 13 settembre 1944. Morì a Dachau stroncato dalle sofferenze il 16 febbraio 1945 a 36 anni. Per tutto questo Palatucci appartiene di pieno diritto alla Resistenza italiana ed europea. La biografia scritta da Goffredo Raimo (Avellino 1990) si intitola: «A Dachau per Amore. Giovanni Palatucci». Lo Stato d'Israele gli ha dedicato una via principale e un parco di Ramat Gan, vicino a Tel Aviv. L'Unione delle Comunità Israelitiche d'Italia lo ha decorato di medaglia d'oro

alla memoria. Anche Trieste dovrebbe intestare una via al suo nome.

Galliano Fogar dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia

Critiche fuori luogo

Sul Piccolo del 20 ottobre, in un occhio dal titolo «Benservito della Giunta al direttore dell'Espresso», si lamenta il fatto che la nomina di Italo Del Negro alla carica di presidente dell'Espresso non sia stata ancora registrata dalla Corte dei conti. Si tratterebbe di un decreto presidenziale (Fontanini) del 24 settembre. Quello che non si dice è che il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole alla nomina appena il 13 ottobre 1993, subordinando la nomina stessa alla condizione che Del Negro rinnovasse l'incompatibilità con la sua attuale carica di presidente della Cassa rurale e artigiana di Bagnoli. Appare quindi fuori luogo il giudizio critico del gruppo consiliare regionale della Dc. Eventuali ritardi sarebbero da imputare soltanto al nominato.

Gian Giacomo Zucchi

VIA SOLITRO / SOSTA VIETATA

«Il cartello è inutile ma sta lì»

Scrivo a nome di un folto gruppo di cittadini profondamente indignati per ciò che sta accadendo nella via in cui abitiamo: via Giulio Solitro. Tre anni fa, su richiesta di un vicino di casa, furono installati in detta via alcuni cartelli di divieto di sosta. Specifico che via Giulio Solitro è strada privata a fondo cieco, non è via di passaggio, quindi utilizzata solo dai residenti, non è fornita di servizi commerciali e uffici. In poche parole è «cosa nostra».

Dopo le prime multe per sosta vietata abbiamo scritto una lettera al sindaco, chiedendo una perizia per verificare l'inutilità del provvedimento. Pochi mesi dopo ricevemmo risposta, nella quale si specificava l'avvenuto rilevamento da parte dell'assessore alla Pianificazione urbana, dell'assessore ai Servizi amministrativi intersettoriali e del Comandante dei Vigili Urbani, nella quale si diceva (cito testualmente) che era emersa la piena convinzione di modificare l'ordinanza di divieto poiché non esistono ragioni obiettive di necessità.

Dopo tre anni i cartelli non sono stati rimossi e troneggiano ancora al

loro posto. Da una settimana poi riceviamo la «visita» dei vigili urbani due volte al giorno, grazie all'esposto fatto dal nostro «caro» vicino. E' così che in detto lasso di tempo gran parte degli inquilini automobilisti ha racimolato multe per la ragguardevole somma di 250-300 mila lire.

Avendo noi intuito che questo «assalto» durerà per mesi, abbiamo pensato di smettere di mangiare per permettere alle casse comunali di ingrassare fino a scoppiare. A parte questa triste ironia penso alla mia vicina con due bambini che al mattino cammina fino a viale Miramare per prendere la macchina e portare i figli all'asilo. Ma penso anche al mio coinquilino anziano che non solo farà lunghe file agli sportelli, ma d'ora in poi dovrà raggiungerli a piedi.

Barbara Feruglio

Le Liste Us-Ssk

Non è esatto che l'Us-Ssk partecipa, in occasione delle elezioni amministrative di Trieste del 21 novembre 1993, con candidati propri solo alle elezioni per i consigli circoscrizionali dell'Altipiano Est e dell'Altipiano Ovest, come pubblicamente «Il Piccolo» di do-

menica 23 ottobre, a pag. 13. In realtà l'Us-Ssk ha presentato per questi due consigli circoscrizionali liste autonome con il proprio simbolo. Per quanto riguarda il consiglio comunale e gli altri consigli circoscrizionali di Trieste, l'Us-Ssk partecipa invece alle elezioni del 21 novembre 1993 con propri candidati nelle liste di Alleanza per Trieste (At).

Infatti, per il consiglio comunale l'Us-Ssk partecipa alle liste di At con i candidati Peter Mocnik ed Andrej Berdon, per il consiglio circoscrizionale Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola con Alessandro Furlan, per il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e S. Vittoria Vecchia con Laura Abrami, per il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia-S. Giacomo con Giuseppe Slama, per il consiglio circoscrizionale di S. Giovanni e Chiadino Rozzol con Edoardo Crapesi e Giuseppe Gerdol, per il consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo S. Sergio con Sergio Pettitrossa e Boris Stopar. Tutto ciò in base a un accordo stipulato tra l'Us-Ssk ed At.

Martin Breclj segretario provinciale Us-Ssk

Quando curare gli alberi è un errore e non un bene

In risposta alla segnalazione pubblicata sul «Piccolo» del 6 ottobre, «In piazzale Rosmini nessuno cura più le vecchie aiuole», si precisa che le aiuole della zona si trovano in discrete condizioni e che la manutenzione delle rose non comporta difficoltà, sia per le caratteristiche di resistenza delle più recenti qualità appositamente create per gli spazi pubblici, sia per la loro praticità di conservazione. Queste rose richiedono solo un intervento al mese, anziché ogni otto o dieci giorni come le superfi-ci a prato.

Per quanto concerne invece gli alberi e le piante «di pregio», si sottolinea che spesso curare e conservare quanto piantato in passato significa conservare degli errori: infatti oggi non tutti i giardi-

ni pubblici sono alberati secondo moderni criteri scientifici ed estetici difendibili. Di fronte a quell'aiuola, inoltre, molti vecchi cipressi curvi dovranno essere abbattuti, secondo un piano di bonifica che prevede anche la pulizia della scarpata Rosmini. Infine, premesso che curare le rose o bonificare scarpate sono lavori del tutto diversi tra loro, non si risparmierebbe nulla, con le sei unità di lavoro disponibili, trascurando le rose o qualcun'altra delle ventinove zone verdi della città.

In proposito, la forte carenza di personale non consente di ottimizzare l'organizzazione del lavoro, a causa delle restrizioni previste dalle vigenti leggi che impediscono nuove assunzioni.

Il Comune

BARCOLA / MARCIAPIEDI

«Divieti spesso ignorati in periferia»

La signora Di Bartolo, nella lettera pubblicata il 17 ottobre, lamentava giustamente il disagio per il transito in via del Lavareto a Barcola. In effetti, in molte strade secondarie di periferia, data la vecchia concezione delle stesse, derivate da carriere di costruzione anche molto remota, si riscontra una larghezza spesso insufficiente per il normale passaggio nei due sensi per le autovetture e talvolta sono perfino prive di marciapiedi: anche una strada «larga» come via Boveto, sempre a Barcola, ne è priva per un tratto, naturalmente dal lato di maggiore utilità.

Il codice della strada, e in particolare quello attuale, ci insegna che in qualsiasi strada priva di marciapiede, ove sia comunque consentita la sosta, i veicoli possono essere posteggiati a una distanza non inferiore al metro dal muro o comunque dal limite della carreggiata; deve in ogni ca-

so restare libero un passaggio per le autovetture di almeno tre metri. E' quindi evidente che i veicoli citati dalla signora Di Bartolo commettono un'infrazione (anzi, probabilmente due, punibili con una sanzione di 100.000 lire), come anche loro molte di autovetture oggetto delle altre recenti lettere pervenute al Piccolo.

E' purtroppo anche vero che i divieti, particolarmente in periferia (e mi riferisco ai problemi di via Commerciale, Roiano e Barcola espressi più d'una volta da altri cittadini), vengono spesso ignorati e, o per la scarsità di vigili o per la lontananza dal centro, non vengono mai fatti rispettare.

Vi sono quindi varie possibilità: una, la più facile in via teorica, ma la meno attuabile per la mancanza di personale e il poco rispetto altrui di certe persone, sarebbe nel confidare nel cosiddetto senso civico degli automobilisti,

che, in alcuni, non è certo abbondante; un'altra, mai attuata negli ultimi anni nelle zone sopra citate, sarebbe l'intervento di organi di polizia onde punire le infrazzioni; l'ultima, consigliata anche dalla signora Di Bartolo, è quella di proteggere fisicamente uno spazio per i pedoni.

Come? O con catenelle (di difficile posa e soggette a danneggiamenti e asportazioni) o con un marciapiede (ugualemente utilizzabile dalle vetture). Al Comune la scelta, ma basta che una scelta venga fatta; dopo 60 anni ha rinnovato in molti punti di Barcola e Grotta l'illuminazione stradale; non vorremmo aspettarne altri 60 per vedere i marciapiedi.

Giovanni Tosi

I gradini del bus

Con riferimento a la «Grana» del 24 ottobre, i gradini del bus sono un pericolo per la terza età, an-

cora una volta si evidenzia che la richiesta di abbassare i gradini dei bus non è in alcun modo esaudibile per una serie di obiettive motivazioni. Gli autobus, infatti, vengono omologati in tutte le loro componenti, comprese quindi le carrozzerie e di conseguenza anche i gradini. E' perciò assolutamente impossibile, a prescindere dal costo, intervenire in alcun modo per una loro modifica. Ad ulteriore approfondimento, si pensi che le più importanti attenzioni poste dai costruttori di carrozzerie sono rivolte proprio a minimizzare l'altezza da terra dei gradini, e quindi la stessa è sempre la più bassa possibile, in relazione però alla tipologia complessiva dell'autobus. In generale, comunque i gradini della porta anteriore sono più bassi che non quelli della porta posteriore, per cui è consigliabile, utilizzare per la salita la porta anteriore.

Francesco Rotondaro presidente Act

INQUINAMENTO / CHIUSURA CENTRO

«Smog, dati poco attendibili»

Ricompare la famigerata chiusura a singhiozzo del centro commerciale e viene pure ventilata la circolazione a targhe alterne, qualora la famigerata centralina di piazzale Goldoni segnali valori appena superiori ai limiti consentiti da una discutibile legge. Premettendo che, per andare al lavoro, mi servo dei mezzi pubblici, vista l'impossibilità quasi totale di trovare parcheggio nelle vicinanze del mio ufficio, esprimo la mia totale contrarietà a questi provvedimenti, basati per di più su misurazioni riguardanti valori di due o tre giorni prima. Mi sarà dato atto che la centralina è situata a dir poco male. Messa in un punto infelice della piazza, con due attraversamenti pedonali e un semaforo a pochi metri, e, per ammissione degli stessi organi preposti, nel punto di peggiore circolazione atmosferica l'aria ristagna se non c'è bora, non può dare dati non attendibili; non ci si può basare su una sola centralina, per di più vetusta e tecnologicamente superata, per bloccare alcune vie e spostare marasma e smog in quelle adiacenti.

Non si può dire che i vigili urbani facciano molto per snellire la circolazione nelle zone calde, con un'opera di prevenzione. Un incrocio

presidiato, dissuade la sosta selvaggia nelle immediate adiacenze. So benissimo che le truppe dei nostri vigili sono esigue. In attesa delle nuove assunzioni, per fare fronte alle necessità contingenti si potrebbe ricorrere a quei vigili che ormai fanno lavoro sedentario, e anche gli ufficiali e i vigili del nucleo radiomobile potrebbero svolgere viabilità, rifrestando la loro immagine davanti agli utenti della strada.

Se proprio non si può fare a meno di chiudere il centro, forse sarebbe meglio procedere a una chiusura sistematica, vietando la circolazione anche alle catalizzate (sembra, secondo recenti indagini di stampa specializzata, che inquinano come, se non di più delle macchine che vengono alimentate con carburanti tradizionali), dalle nove alle dodici, dal lunedì al venerdì e da ottobre ad aprile, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, consentendo solo la circolazione ai mezzi pubblici e allo carico o scarico merci, senza disturbare i lavoratori, che non sempre hanno la possibilità non solo la voglia di accalcarsi sui mezzi pubblici, e in fondo non circolano nelle ore in cui la circolazione è più caotica (vedi via Battisti alle 11).

Mario Colombari

L'affondatore della Viribus

Mi riferisco alla lettera del 9 ottobre, «La sagra dei bersaglieri», rettificata del sig. Tullio Zanetti alle note del 23 settembre del sig. Pietro Covre. Rilevo una grande inesattezza nell'elencazione dei partecipanti a quel 2.º Congresso nazionale dei bersaglieri. Fra i tanti personaggi si cita, testualmente, la M.O. Cap. dei Bersaglieri Poillucci, l'affondatore della Viribus Unitis nelle acque di Pola. Evidentemente il sig. Zanetti fa confusione tra Ercole Poillucci, sicuramente eroico ufficiale dei bersaglieri, combattente per Trieste italiana, con Raffaele Poillucci, l'eroe di Pola medaglia d'oro al valor militare. I Poillucci, avv. Camillo ed Ercole di antica stirpe abruzzese, liberata Trieste vi si installarono studi professionali, tuttora fiorenti da parte dei loro eredi. L'affondatore della Viribus Unitis, invece, anch'egli di illustre famiglia abruzzese, si chiamava Raffaele Poillucci, era ufficiale medico della R. Marina e unitamente al magg. ing. Rossetti compì l'eroica impresa. Il prof. Poillucci percorse tutti i gradi della carriera universitaria. Furono conosciuto maestro e insignito chirurgo di fama internazionale. Rodolfo Granata

Vi presentiamo in anteprima la collezione

ORPHÉE



esclusivi mobili
jugendstyl
in frassino
poro aperto
e vetri tiffany
dall'inconfondibile
linea art nouveau



O. KRAÏNER

ARREDAMENTI

O. Kraïner in Via Flavia 53, tel. 82.66.44 - Ampio parcheggio privato

ORE DELLA CITTÀ

Comunità

Istriane
Oggi alle 15 deposizione di una corona di alloro con i colori dell'Istria alla Foiba di Basovizza; domenica 7 novembre: omaggio ai caduti e dispersi in guerra al monumento ai caduti sul Monte San Michele (Sa rado). Prima della deposizione della corona sul San Michele, alle 10, si assisterà ad una messa nella chiesa parrocchiale di Fogliano-Redipuglia.

Ordine

del medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia annuncia che è stato pubblicato, datato 13/10/93, il Bollettino ufficiale n. 41 recante l'elenco delle zone carenti per le attività di guardia medica, medicina generale e pediatria. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino gli eventuali interessati dovranno presentare le domande di inserimento.

Associazione

Trieste-Grecia

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra di Cesare Sofianopolo organizzata dal civico museo Revoltella e dall'Associazione Trieste-Grecia («Giorgio Costantinides», giovedì, alle 18, all'auditorium del museo (via Cadorna 26), la prof. Alessandra Tiddia parlerà sul tema: «La formazione artistica di Cesare Sofianopolo tra Monaco e Parigi».

Acquistate oggi

pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Entrate

cimitero

In considerazione dell'afflusso eccezionale di visitatori al cimitero di S. Anna durante le festività di commemorazione dei defunti, sarà disposta l'apertura dell'entrata secondaria di via Santa Maria Maddalena, nonché della porta dell'entrata vecchia, appena ristrutturata, del Cimitero stesso, in via dell'Istria n. 192. Tali ingressi, fino al 5 novembre, osserveranno l'orario di apertura del cimitero dalle 7.30 alle 17. Il Servizio trasporti funebri e cimiteri sarà funzionante domani, con orario dalle ore 8 alle 13.

Turismo

rinnovi

Entro il 31 dicembre si deve rinnovare l'autorizzazione a svolgere attività turistiche nel corso dell'anno 1994. Accompagnatore e guida turistica, maestro di sci, guida e aspirante guida alpina, guida naturalistica, interprete turistico. Queste le attività per le quali gli aventi diritto devono provvedere al rinnovo della relativa autorizzazione per il 1994. Entro il 31 dicembre 1993, gli interessati devono presentare la domanda — redatta su carta semplice e indirizzata al Comune di Trieste — Servizio sport turismo e tempo libero — via del Teatro 5 — al Protocollo generale del Comune (stanza n. 32 al piano ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4), allegandovi l'attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di concessione regionale per 1994 pari a lire 20.000, effettuato sul c/c postale n. 290346 — intestato alla Tesoreria regionale, oltre al tessero personale di riconoscimento ed eventualmente — qualora cioè fosse esaurito lo spazio per le convalide annuali — due foto-tessera.

Comunità di

Cittanova

La Comunità di Cittanova onorerà la memoria di tutti i defunti cittadini, alle 15, con una messa celebrata da mons. Luigi Parentin nella chiesa del cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Praga

e mito

Il circolo di cultura italo-austriaca in collaborazione con l'Istituto austriaco di cultura di Milano organizza una conferenza sul tema «Praga mito e cultura» che il prof. Antonio Pasinato terrà martedì, 9 novembre, con inizio alle 18 nella Sala del consiglio della Riunione adriatica di cultura, in Piazza della Repubblica 1.

L'Alpina nella

Valle del Vipacco

Domenica 7 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella Valle del Vipacco e la traversata da Zola a Locavizza lungo lo spettacolare ciglione dell'altipiano di Dol Otzelza per il M. Cucco (961 m) e il caratteristico foro di Otzelza. Partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Al rifugio

Graf

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 7 novembre un'escursione al rifugio Graf (1400 m) con l'eventuale salita alla forcella Scodovacca (2043 m). Alla chiusura della gita spaghettata per tutti e tradizionale mazzuolata offerta dalla XXX. Partenza alle 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni, Cai XXX Ottobre, Via Battisti 22 tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Consiglio

d'iscrizione

Il Consiglio regionale della circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola è convocato oggi, alle 12, in seduta di prima convocazione, nella sala delle adunanze del Centro civico di via Ro'chetto 77.

Teatro

L'Armonia

Continua la campagna abbonamenti de L'Armonia per la «Stagione del teatro in dialetto triestino 1993/1994» che si terrà, a partire dal 5 novembre, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste. Si può richiedere l'abbonamento a circoli, associazioni e alla biglietteria centrale di Galleria Protti (Utut).

«Cari

nipoti»

In libreria, al numero 16 di Viale XX Settembre, domani, alle 18.30, Claudio H. Martelli presenterà il volume di Piero Gentili «Cari nipoti» edito dalla Auroville Press Auroville-India.

Rotary club

Trieste Nord

Vista la concomitanza con il viaggio rotariano ad Atene e le ricorrenze del mese di novembre, si avvisano i soci che la conviviale odierna è sospesa; la prossima riunione avrà luogo martedì 9 novembre.

Italo

francese

L'Associazione culturale Italo-francese informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di I, II, III, IV e V livello, corso di perfezionamento, corso per bambini, corso «matinée», corso per insegnanti elementari. Durata: 8 novembre 1993 - 30 maggio 1994. Al termine verrà rilasciato un certificato di frequenza e di merito.

Teatro

Immagine

L'Associazione culturale teatro, immagine, suono (Actis) organizza un laboratorio teatrale tenuto da Silvia Della Polla e Valentina Magnani, sull'uso della voce, del canto, del movimento e della parola con la possibilità di partecipare ad alcuni spettacoli per la sperimentazione pratica. Il corso si tiene presso la sede di via Corti 3/a (vicino alla Facoltà di lettere), nei giorni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30. Per informazioni rivolgersi alla sala Actis durante l'orario del corso, oppure telefonare ai numeri 410251 o 363451.

Piemonte

d'Istria

La Comunità Piemonte d'Istria invita i compaesani a partecipare a una messa che verrà celebrata per i defunti da don Christian Crisanzi il giorno 3 novembre, alle 15.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Italo

americana

Si sono iniziati in questi giorni presso la sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, i corsi annuali di lingua inglese, a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua inglese e americani. Sono disponibili ancora alcuni posti.

Azione

umanitaria

Per parlare con una «preziosa amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede, su come affrontare il problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica.

MOSTRE

Il Giulia

UGO CARA'

50 opere

DA DOPODOMANI LA XI MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Nella Mitteleuropa

Presenti quest'anno numerosi espositori austriaci

Il Centro Congressi della Stazione marittima di Trieste ospita dal 4 all'8 novembre la XI edizione della Mostra Mercato dell'Antiquariato, una manifestazione divenuta anno dopo anno un appuntamento fisso per collezionisti e appassionati provenienti da tutta Europa: un successo che ha consentito di superare ampiamente la vetta delle 10.000 presenze nelle ultime due edizioni.

Anche questa volta la manifestazione offrirà la possibilità di acquistare splendidi mobili Biedermaier ma anche molti pezzi firmati Hoffmann e Thonet fino a comprendere il barocco austriaco. Garanti di ricchezza e originalità in questo panorama gli antiquari austriaci, presenti per la prima volta all'esposizione. Se di pari livello nel genere indicato sarà la partecipazione dei colleghi italiani, altri espositori che inediti, sicuri punti d'attrazione per il pubblico.

«Kivort» è il termine russo per definire l'insieme rappresentato dall'icona finemente incorniciata inserita nell'apposita scatola. Appare ai primi dell'800 per conoscere il massimo fulgore alla metà di questo secolo, lavorata con metalli preziosi, avorio, osso, trova collocazione nelle case di nobili di provincia e dei ricchi mercanti.

A Trieste tra i diversi esemplari in visione spiccherà di certo la più piccola, un'icona da viaggio di 10 cm abbellita da perle, realizzata da Ovcshinnikov, uno dei massimi artefici del periodo, l'unico a poter firmare gli oggetti con il marchio delle due aquile imperiali in quanto fornitore dello zar.

La suggestiva storia dei bastoni da passeggio sarà raccontata nella collezione milanese che vedrà sfilare i primi esemplari risalenti all'inizio del Settecento, quali bastoni da parata e in dotazione agli uscieri delle ville patrizie, per arrivare a quelli più recenti del 1940. Si viene a conoscere così l'uso dell'oggetto quale accessorio, lavorato in metalli preziosi e nei legni pregiati, che in fogge inconsuete, nasconde mille sorprese. Alla rassegna triestina si potrà ammirare infatti il bastone che grazie ad un particolare sistema di



Anche quest'anno il comitato regionale dell'Associazione italiana ricerca sul cancro partecipa alla Mostra mercato dell'antiquariato.

venta il treppiedi per una macchina fotografica, oppure arnese per dipingere e persino, ed è il più raro, un fucile.

Ma alla mostra i visitatori avranno modo di apprezzare anche i «fidanzati» ritratti da Vaszon Olay (1840) tra i più importanti artisti viennesi dell'epoca operanti in Europa: un uomo e una donna dipinti in due quadri diversi, olio su tela, di cui si intuisce un'origine rurale. Per gli intenditori di grande interesse sarà poi una scultura lignea policroma del XV secolo proveniente dall'Alto Veneto esposta in una collezione trevigiana, una Madonna con Bambino con il manto impreziosito da lumenature dorate.

Da Trieste giunge invenduto il treppiedi per una macchina fotografica, oppure arnese per dipingere e persino, ed è il più raro, un fucile.

IL MITO DELLA FORMA FISICA

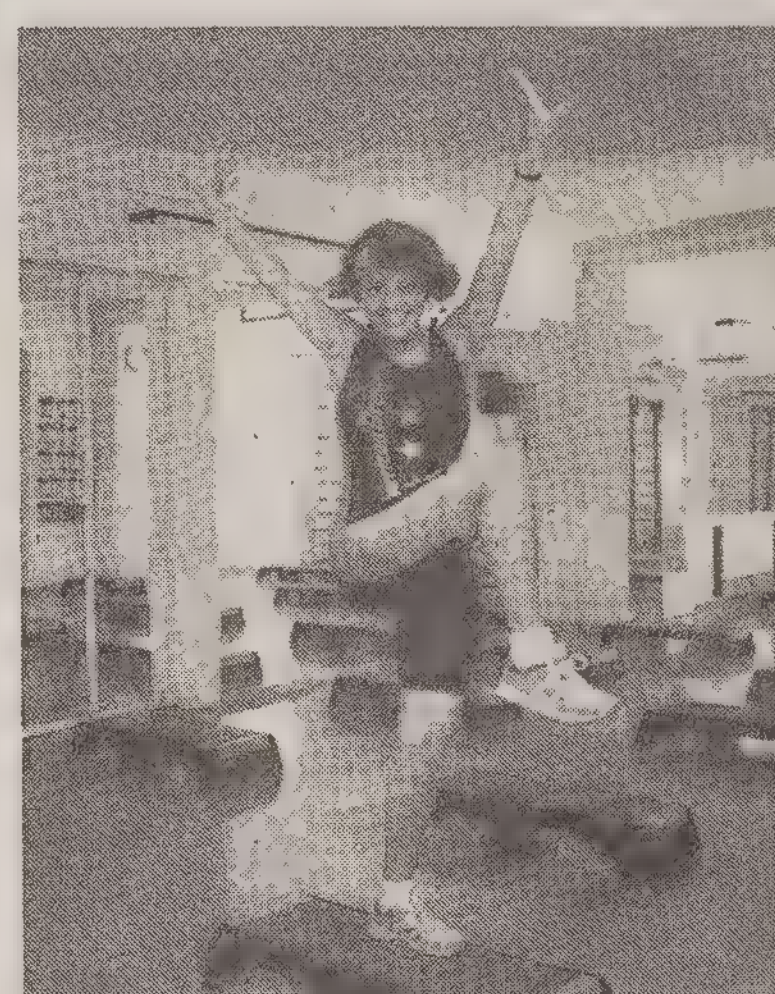
Le palestre del futuro

Sono oltre quaranta le strutture della nostra città

Autunno è ora di riprendere il ritmo. Le oltre 40 palestre cittadine riaprono i corsi dopo il relax del periodo estivo. Ce n'è per tutti i gusti: dalla palestra con piscina a quella per lo squash, dalle palestre femminili a quelle che propongono ginnastiche alternative.

Ma come sono le palestre anni '90? Passato il boom del body-building e dell'aerobica ad oltranza, la palestra del futuro abbinerà alle macchine isotoniche (quelle per rinforzare i muscoli, per intenderci) anche programmi di dieta, un centro estetico, e nei casi migliori un direttore sanitario e un bar a base di integratori proteici e bevande vitaminiche. Insomma, superata la «fitness», si tende ora al «wellness», ovvero benessere psichico e cura del corpo congiunti.

A questo proposito sono comparse negli ultimi anni ginnastiche differenziate che si adattano ad ogni età e situazione fisica. «La ginnastica dolce, o psico-bioenergetica» — racconta Adriana, allenatrice e titolare di «Top Club» — è una forma di movimento rilassante con sottofondo musicale. I risultati sono ottimi anche con persone che non si muovono da tempo o hanno subito degli infortuni. Sempre su questa linea la palestra ha organizzato un corso «over 60» che propone un approccio graduale agli esercizi e favorisce l'amicizia fra partecipanti.



Con l'arrivo dell'autunno sono in molti a sentire il bisogno di continuare l'attività fisica iniziata d'estate facendo un po' di ginnastica.

A creare un ambiente disteso puntano anche le palestre «per sole donne». «Contrariamente a quanto si può pensare, le clienti sono soprattutto ragazze — afferma Ida Pignataro, istruttrice Coni per «La Villa» — ma tutte, più o meno giovani, curano molto anche l'abbigliamento, forse perché qui — continua — non si vergognano di mettere in mostra qualche muscolo in più».

Anche sul fronte del body building l'approccio globale prevale. «Prima di tutto analizziamo la situazione fisica dei clienti — racconta una dei titolari della palestra «Twins Club», da dodici anni culturista — con un programma che tiene conto di peso corporeo, ritmo cardiaco, strato di grasso superficiale, spessore delle ossa

e metabolismo basale». Nell'ottica del «wellness» rientrano anche le discipline orientali, che considerano lo sport come elevazione spirituale e comprendono movimenti simbolici per sviluppare la conoscenza di sé. Oltre ai più noti yoga, kung fu, karate e judo (quest'ultimo momentaneamente in calo di popolarità), si aggiungono le novità come il Tai chi quan, una serie di movimenti lenti che simulano la lotta tra yang e yin della filosofia taoista; lo shiatsu, il wing tsun e il gignon, discipline che di solito vengono illustrate con un'evangelica veduta di cosa si tratta».

Agli esotismi orientali si aggiungono quelli anglosassoni: full contact e kick-boxing, arti marziali che insegnano a combattere con tutto il corpo; bungee jumping, che consiste nel buttarsi nel vuoto legati ad un elastico per arrivare a pochi metri dal suolo; e infine due nuovi attrezzi aerobici, step e run, rispettivamente un gradino portatile e un nastro rotante per simulare la corsa.

Quanto costa tenersi in forma nella nostra città? I prezzi variano dalle 15 alle 60 mila lire annue per l'iscrizione, e dalle 10 alle 55 mila lire al mese per i corsi. Più uniformi gli orari d'apertura, generalmente non stop 24 ore durante la settimana, e 9-13 il sabato. Come dire che non ci sono più scuse neanche per i pigri.

Anna Pettener

ATIEF

Drabeni

presidente



Marco Drabeni è stato eletto a larga maggioranza presidente dell'Atief, associazione triestina insegnanti di educazione fisica, che ha raccolto oltre 120 aderenti nella sua giovane storia. Drabeni, che succede al professor Giuseppe Lo Duca, è un nome noto nel campo educativo-sportivo in particolare per l'impegno profuso nella diffusione di una corretta cultura dell'attività motoria, della prevenzione e per la tutela dei diritti dei diplomati Isuf. Docente all'Ipsia Galvani, è anche docente collaboratore alla Scuola di specializzazione in Medicina dello sport dell'Università di Trieste e docente della Scuola dello sport del Coni di Roma.

IL BUONGIORNO

Il proverbio

del giorno

La noia è una disgrazia

Dati meteo

Temperatura minima: 10,3; massima 15; umidità 78%; pressione 1020,5 in diminuzione; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 17,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.51 con cm 47 e alle 23.26 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.56 con cm 15 e alle 16.50 con cm 55 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.21 con cm 41 e prima bassa alle 4.30 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Coni e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

OGGI

Farmacie

di turno

Dal 2/11 al 7/11/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Wiedemann 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dei defunti Parcina e Zanolin (2/11) da Nevenka 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Airc.

In memoria di Oscar Petrelli da Mariuccia Dumeau ved. Petrelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fina Perreault (2/11) da Nevenka 10.000 pro Andos.

In memoria di Amalia Rebutta (2/11) da Lucilla 50.000 pro Andos.

In memoria di Rudi e di tutti i propri cari morti dalla moglie 50.000 pro Senectute.

In memoria del caro Mario Zucconin e dei propri cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti Danilo, Ida e Franco (2/11) da Anna 100.000 pro Astad.

In memoria dei genitori della figlia Elisabetta Pacher-Mazzucato 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezza.

In memoria di tutti i propri cari da Silvana e Daniela Muran 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei defunti (2/11) da Luciana e Nidia 50.000 pro Andos.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Sylva 25.000 pro ricreatorio G. Padovan (fiori per i defunti).

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Antonietta Skilan 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalla fam. Mattiazzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di tutti i propri cari defunti (2/11) dalle famiglie Cuban-Indrigo 500.000 pro Chiesa di Barcola.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalla fam. Fanin 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Libera, Silvana e Umberto 30.000 pro Uildm, 30.

ANIMALI

Vivisezione, i medici possono obiettare

Il diritto di obiezione di coscienza alla sperimentazione animale è stato riconosciuto dalla legge dello Stato, numero 413, firmata dal Presidente della Repubblica il 12 ottobre scorso e pubblicata dalla Gazzetta ufficiale.

Il caso di questa crudele forma di studio, che sovente si rivela inutile, era stato sollevato lo scorso anno dai tecnici dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, e subito si erano associati altri operatori sanitari. La legge si inquadra nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nella Convenzione per la salvaguardia dei suoi diritti e nel Patto internazionale relativo agli stessi. I medici, i ricercatori e il personale sanitario che abbiano dichiarato la propria obiezione di coscienza non sono tenuti a partecipare alle attività della vivisezione, ma devono rendere edotti i responsabili delle strutture presso le quali sono occupati, e alle strutture stesse.

se incombe l'obbligo di rendere noto a tutti il diritto di esercitare tale obiezione.

Questa forma di rifiuto di una pratica abberante non avrà conseguenze sfavorevoli per quelli che l'hanno scelta, che conservano la loro qualifica senza alcuna incidenza sul trattamento economico. Alle università dev'essere facoltativa la presenza a questi esperimenti, e le segreterie di facoltà hanno già assicurato di dare la massima pubblicità alla civiltà pubblica che apre un'epoca nuova per la salvaguardia dei suoi diritti e nel Patto internazionale relativo agli stessi. I medici, i ricercatori e il personale sanitario che abbiano dichiarato la propria obiezione di coscienza non sono tenuti a partecipare alle attività della vivisezione, ma devono rendere edotti i responsabili delle strutture presso le quali sono occupati, e alle strutture stesse.

Anche se non è tempo di vacanze, sono aumentati gli ospiti del canile dell'Usl, dove ci sono 16 cani, tra i quali pastori tedeschi di ambo i sessi, puri e meticci, 4 cuccioli, un pastore del Carso, un setter, una femmina di Siberian Husky meticcio e un'altra di pastore maremmano. Per adottare un trovato chiamare tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 al 040/820026.

Tra la malvagità diligente si inserisce il gesto di bontà e di civismo di due giovanissimi boy scout. L'altra domenica, a Gabrovizza, sono stati scaricati da un'auto due gattini rossi. Subito dopo passavano di là i ragazzi, i quali si sono impietositi alla vista dei micetti spauriti e miagolanti. Senza tanti ripensamenti, hanno chiesto di adottarli, li hanno infilati sotto il giubbotto e se li sono portati fino a casa. Il gesto ha favorevolmente impressionato alcuni passanti, uno dei quali ci ha telefonato per segnalargli.

Un alpinista triestino, Franco Giraldo, ci segnala che nei rifugi del Cai è vietato l'ingresso ai cani anche se miti e se si possono sistemare al coperto è solo per la cortesia del personale. A Giraldo è capitato di sentirsi dire che la sua meticcio non poteva entrare nel rifugio, ma fortunatamente ha trovato un addetto comprensivo che gli ha consentito di pernottare sotto un tetto con la sua compagna a quattro zampe. Nei rifugi del Cai sostano anche alpinisti stranieri e, specie i tedeschi, girano con il cane, che non lascerebbero mai all'addiaccio. Uno di questi gattini ha dovuto dormire nel sacco a pelo con vicino il suo Fido, al quale non era stato permesso di accedere nel rifugio. Strano. Specie se si pensa all'amore degli alpini per gli animali, amore del quale hanno dato anche recente prova riscattando i loro muli destinati al macello.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Medaglia per la Borsa

Il palazzo è raffigurato sul rovescio di una medaglia coniata dalla zecca di Vienna

Negli ultimi anni del 1700 la Deputazione di Borsa della città di Trieste lanciò un appello al «corpo mercantile» affinché provvedesse «per il proprio decoro alla ricerca di un luogo decente», di una sede stabile per le riunioni che allora si svolgevano sotto i portici della vicina piazza S. Pietro. Acquisito il fondo e ottenuto i relativi permessi, si iniziò nel 1802 la costruzione di un palazzo — su progetto del Mollari — «dalle forme maestose e dalle proporzioni ben usate», che ospitò la Borsa fino al 1844. Il palazzo, ora sede della Camera di Commercio, è raffigurato sul rovescio di una bella medaglia coniata dalla zecca di Vienna in ricordo del recente restauro della statua dell'imperatore Leopoldo I.

Un esemplare in oro della medaglia è stato consegnato venerdì scorso all'Hotel Savoia di Trieste al giornalista Antonio Martino, docente universitario e autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche, vincitore del primo premio annuale «Piazza della Borsa», istituito, per iniziativa di Giuseppe Vizzini, dal consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio delle borse valori di Trieste e Venezia. Un premio che vuole essere — come afferma Vizzini — nell'elegante invito alla manifestazione — oltre che un momento di incontro fra chi ha fatto delle scienze economiche una precisa scelta professionale, il riconoscimento all'opera degli economisti o dei giornalisti economici che abbiano saputo maggiormente contribuire a difendere, divulgare e promuovere quelli che sono e devono rimanere i principi del libero mercato.

Daria M. Dossi



RITI ANTICHI

L'arte del gioiello

La produzione egiziana del Nuovo Regno raggiunge la massima raffinatezza

I diademi egiziani del Medio Regno sono talvolta ornati, sul retro, da rappresentazioni stilizzate delle piume della dea Maat, ritagliate in foglia d'oro; fra i materiali, oltre alla foglia d'oro, non si trovano solo cornalina e lapislazzuli, ma anche faience verdi.

Non solo questi materiali si conservano nel Nuovo Regno, ma se ne aggiungono di nuovi e si acquisiscono nuove tecniche. In questo periodo di grande splendore e ricchezza, non solo la produzione di gioielli, ma quella di oggetti decorativi in generale, ebbe un impulso straordinario e raggiunse i massimi livelli di raffinatezza, producendo vere e proprie opere d'arte. L'estremo Sud dell'Egitto e la Nubia continuarono a fornir

re una tale quantità d'oro che i primi Ramesidi si occuparono personalmente dello sfruttamento di nuovi giacimenti del deserto orientale di queste regioni. Quest'oro conservava del rame, del ferro, dell'argento e, della corrispondenza fra il faraone e sovrani babilonesi alla fine della XVIII Dinastia, sappiamo che l'oro fornito in barrette dagli Egiziani era immediatamente fuso per verificare la purezza.

In questa epoca comunque l'affinamento del metallo divenne molto accurato e gli Egiziani cominciarono a produrre anche elettrolitici (composto di 75 per cento d'oro, 23 per cento d'argento e 2 per cento di rame). Furono anche accolte alcune tecniche

in uso nei paesi asiatici, come quella che conferisce una patina rosa-purpurea ad alcuni gioielli di Tutankhamon. Al momento di fabbricare il gioiello, infatti, si introducevano nel metallo pirriti di ferro: questo produceva in superficie una leggera pellicola di ossido, provocando quel l'oro attraversato dal sangue brilla», come dice il re di Mitanni in una lettera ad Amenhotep III. I gioielli così fabbricati erano doppiamente preziosi, perché riunivano in sé non solo la protezione dell'oro, carne incorruttibile degli dei, ma richiamavano anche la forza vitale del sangue.

Continuano poi le tradizionali tecniche dello sbalzo e del cloisonné, che permettono di com-

porre scene colorate tramite pietre e paste vitree. Notiamo poi che amuleti, statuette e soggetti a tutto tondo potevano essere realizzati in diverse parti con l'aiuto di stampi oppure fusi col metodo della «cera persa». Compaiono anche, fin dalla XVIII Dinastia, oggetti preziosi di bronzo damaschinato d'oro. Quanto alle forme, continua la produzione di pettorali con la forma classica del pilone architettonico contenente una composizione a giorno decorata in cloisonné. Il soggetto è come sempre religioso: le composizioni continuano a contornare e celebrare l'immagine del sovrano tramite forme di carattere divino, segni e geni protettori.

Franca Chiricò

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE COMM. DEFUNTI

Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.51 La luna sorge alle 18.43 e cala alle 9.32

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10,3	15	MONFALCONE	5,4	18,1
GORIZIA	8	13	UDINE	5	17,5
Bolzano	-1	12	Venezia	9	15
Milano	8	10	Torino	8	11
Cuneo	3	8	Genova	9	11
Bologna	7	10	Firenze	12	17
Perugia	10	14	Pescara	5	17
L'Aquila	6	13	Roma	12	17
Campobasso	8	13	Bari	8	19
Napoli	12	21	Potenza	6	16
Reggio C.	17	24	Palermo	18	25
Catania	17	20	Cagliari	16	22

Tempo previsto per oggi: al Centro, al Nord, sulla Campania e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sulle zone tirreniche potranno assumere carattere di rovescio temporale; dal tardo pomeriggio nuvolosità e fenomeni si estenderanno anche alle restanti regioni del Sud. Visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni di Ponente; stazionaria o in lieve aumento su quelle di Levante.

Venti: ovunque moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi sulle regioni del settore occidentale.

Mari: molto mossi i bacini di Ponente; da poco mossi a mossi quelli di Levante.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso sui rilievi alpini a quote superiori ai 2.500 metri e temporalesco al Centro e al Sud. Visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

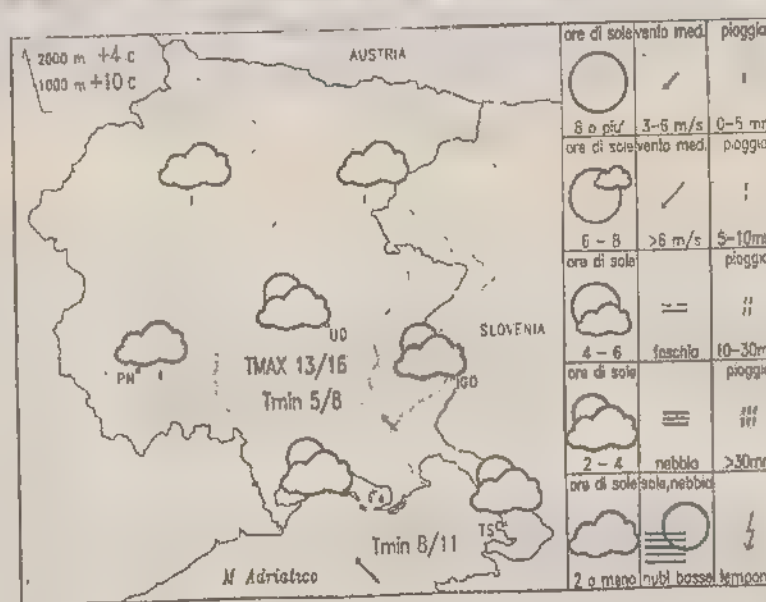
Temperatura: stazionaria sulle regioni di Ponente, in lieve diminuzione su quelle di Levante.

Venti: ovunque moderati con locali rinforzi dai quadranti meridionali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2.11.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto: sereno, variabile, nuvoloso, pioggia, temporale, neve.



Tempo previsto

Cielo generalmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sui monti. Possibili deboli piogge più improbabili sulle zone occidentali della regione. Vento da Sud-Est forte sulla costa, moderato sulla pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	1	7
Atene	sereno	10	20
Bangkok	sereno	21	30
Barbados	nuvoloso	21	30
Barcellona	pioggia	10	19
Belgrado	sereno	4	15
Berlino	nuvoloso	6	14
Bermuda	variabile	24	28
Bruxelles	nuvoloso	1	10
Buenos Aires	pioggia	15	21
Caracas	nuvoloso	18	33
Chicago	nuvoloso	-4	7
Copenaghen	nuvoloso	4	5
Frankfurt	nuvoloso	3	4
Gesusalemme	pioggia	14	21
Helsinki	sereno	-1	5
Hong Kong	sereno	18	23
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	nuvoloso	12	16
Il Cairo	sereno	12	28
Johannesburg	sereno	-1	6
Kiev	nuvoloso	7	9
Londra	sereno	16	26
Los Angeles	pioggia	10	15
Madrid	pioggia	22	31
Manila	pioggia	25	33
La Mecca	variabile	17	22
Montevideo	pioggia	0	5
Montréal	neve	0	5
Mosca	nuvoloso	0	1
New York	sereno	5	8
Nicosia	pioggia	15	23
Oslo	nuvoloso	0	0
Parigi	nuvoloso	8	19
Pert	sereno	18	37
Rio de Janeiro	sereno	14	20
San Francisco	sereno	24	31
San Juan	sereno	6	25
Santiago	nuvoloso	15	31
San Paolo	sereno	5	18
Seul	sereno	24	32
Singapore	nuvoloso	-4	4
Stoccolma	sereno	11	19
Tokyo	nuvoloso	-1	3
Toronto	sereno	3	12
Vancouver	sereno	-5	8
Varsavia	nebbia	3	7
Vienna	nebbia	3	7

OROSCOPO

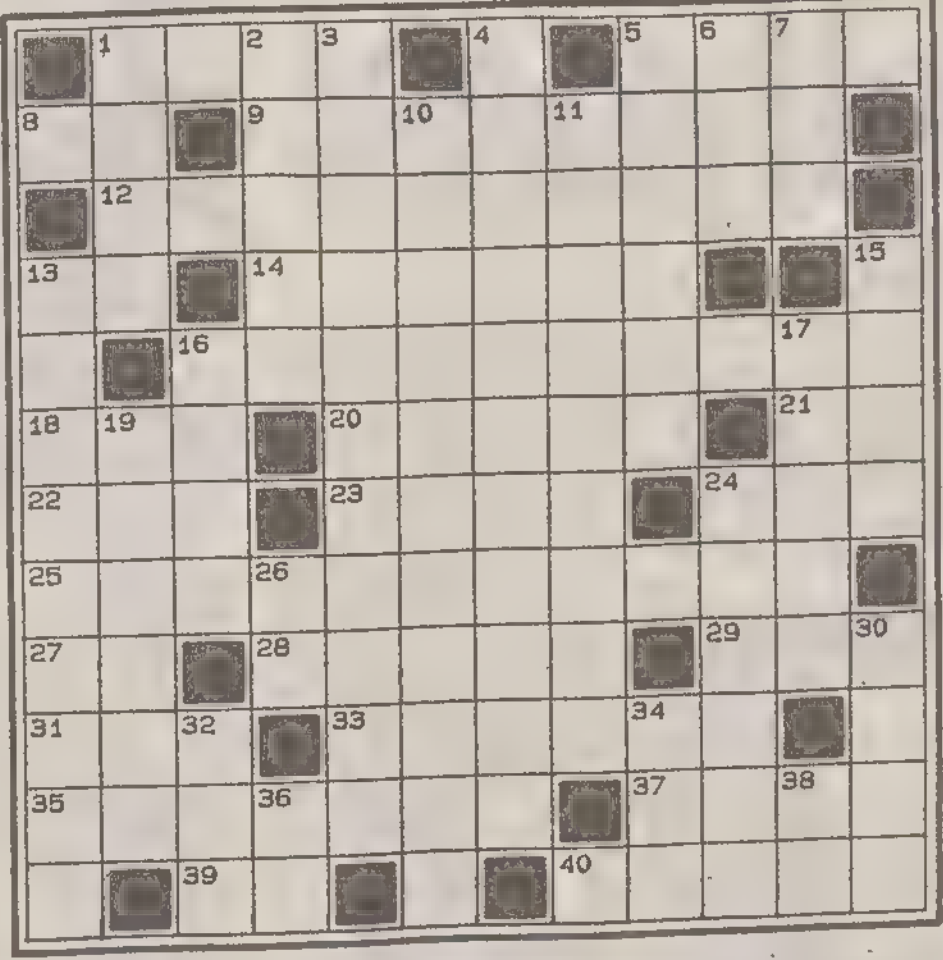
Ariete 21/3 Il lavoro va bene, l'amore idem e state concludendo un grosso affare insieme al partner. La casa funziona al meglio, ma la vostra creatività ha bisogno di maggiori valvole di sfogo per esprimersi più compiutamente.	Gemelli 20/5 Oggi, grazie alla Luna amica ospite del vostro brioso segno zodiacale, avrete la mente più acuta e una sensibilità intuitiva molto accentuata. Tanto da captare immediatamente che il partner vi sta raccontando solo una mezza verità...	Leone 23/8 Attenzione a non perdere il senso della misura e soprattutto a non esagerare in una situazione che ora magari lo perirebbe ma che è in fermento e muterà le carte in tavola con rapidità. Potreste costruire sulla sabbia.	Bilancia 23/9 In campo sentimentale siete apparentemente freddi e misurati, mentre nascondete un cuore vulnerabile ed indefeso davanti agli attacchi di gelosia che l'atteggiamento di chi amate suggerisce: Giove e Venere vi aiutano.	Sagittario 23/11 Tenete in maggior conto e considerazione i consigli e i desideri, espressi oppure celati dal partner, che si sente trascurato e che non vuole occupare una posizione marginale nella vostra vita, come in effetti ora può sembrare.	Aquario 21/1 Il favore della Luna potrebbe suggerire che per molti di voi sta per iniziare un legame importante, una relazione che a lungo riempirà le vostre giornate e la vostra vita, ma che potrebbe avere fasi di tensione molto pronunciate.
Toro 21/4 La situazione affettiva subirà delle scosse perché abitudini e situazioni a cui vi erano andate bene per lungo tempo ora vi vanno strette, vi sembrano ripetitive e smorte. Per funzionare devono affrontare drastici cambiamenti.	Cancro 21/6 Impegni e lavoro sono molto importanti, ora che avete deciso di voler sfondare a tutti i costi nel vostro ramo. Sono Sole e Marte positivi gli artefici celesti della vostra grinta e della volontà di arrivare in alto in breve.	Vergine 24/8 Prendete sempre il massimo da voi stessi e vi esprime sempre ai massimi livelli mentre gli altri, a volte, non sono altrettanto ligi e vi danno solo le briciole. Da oggi con chi sapete si cambia immediatamente tattica.	Scorpione 23/10 Ottima l'idea di allargare parecchio il campo degli affari e degli interessi economici. Quelli che in effetti sembrano mancare in questo momento è un consigliere tanto esperto quanto disinteressato. Cominciate una dieta.	Capricorno 22/12 La pazienza è sempre stata una dote della quale siete andati fieri, ma attualmente i begli occhi di quella particolare persona vi hanno stregato e vi indurranno a voler bruciare le tappe, sia in amore sia in tutto il resto.	Pesci 20/2 La giornata inizia subito a darvi dei guai, già da subito si annuncia carica di tensione. Forse vi siete alzati con il piede sinistro? Ma se in mattinata non ve ne andrò dritta una, il pomeriggio sarà davvero speciale.

nel cuore di
via IX Giugno MONFALCONE
3 novembre
San Giusto
I commercianti Vi aspettano con la loro professionalità e cortesia, per consigliarvi nei Vostri acquisti. Troverete la qualità e le novità in tutti i settori.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Affetto modi altrui - 5 Netta diminuzione - 8 Tutto all'inizio - 9 Seguire la selvaggina - 12 Capace di eliminare... un impedimento - 13 La fine della stampa - 14 Lievemente soletto - 16 Mezzi rombanti... per collezionisti - 18 Risiedeva a Salò (sic) - 20 Immortale Nausicaa - 21 Il Pacino di Serpico - 22 Dieci in Inghilterra - 23 Precede Apollinare in Classe - 24 Il Medio è antico - 25 Afferrarsi con forza - 29 Travagli in cuore - 28 Ha l'Egitto a nord - 29 Chitarra orientale - 31 Minerale con cristalli biancastri a forma di rombo - 37 Lo segue ogni legge - 39 Iniziali di Cortot - 40 Pianta per decorati.

VERTICALI: 1 Una Valle percorsa dalla Dora Riparia - 2 La pietra che si mette sul passato - 3 Giganteschi rettili preistorici - 4 Fortuito, casuale - 5 Grossa e robusta fune - 6 La «op» furetorale negli anni Sessanta - 7 Il Christopher... Dracula - 10 Un tipo di società - 11 Nativo di una provincia campana - 13 Parla a nome di altri - 15 Si può accendere per allegria - 16 Fu una delle più grandi dinastie cinesi - 17 Animale da esperimenti - 19 Da un tipo di farina - 24 Una delle quattro stagioni - 25 Rendono il fatto... fausto - 30 Tale è un oggetto da collezione - 32 La raganella di San Martino - 34 Con il vermet nei marlini - 36 Le gemelle in bocca - 38 Sono uguali nei selettori.



CAMBIO DI CONSONANTE (1)
Finalmente libera
So che è nervoso spesso e me ne duole: ma per questo ormai tutto è finito. Mi sembra di toccare il ciel col dito: oh, che soddisfazione, se Dio vuole.
(Il Fachiro)

SCIARADA (1,5/5=2,9)
Il mio studio
Là in alto, illuminato pur che sia, è una parte di Pan, come ben vedi, che si misura certo in pochi piedi, ma risponde a un concetto d'armonia.
(Pan)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il ventaglio.
Indovinello:
il vulcano spento.

Cruciverba

TEATRO	ESTER
ARTISTICO	CARD
STRADA	PARA
CALINIO	SALATI
AR	SLIT
ANNEIS	IONE
ENNINO	LI
ASIE	OV
SCI	AM
SACRE	STAN
ALGO	ERD
IONE	

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

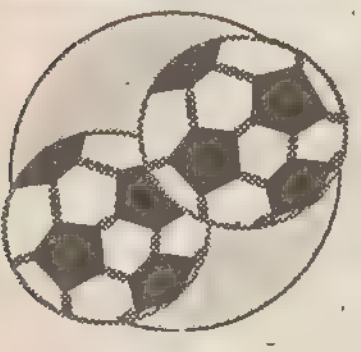
GINALDI OLIMPIA	articoli da regalo	via OBERDAN
MODA PAPAIS	abbigliamento	via OBERDAN
LA ROSA	moda intimo	via OBERDAN
SCANDALO	boutique	via OBERDAN
MANFRINI	pelleteria	via OBERDAN
GARBIN	calzature	via OBERDAN
BATTAGLIA	gioielleria	via OBERDAN
BUFFET NINO		via OBERDAN
un panin, un rebechin caldo, una jota...		

LO SHOPPING DI S. GIUSTO A MONFALCONE
PER UN GIORNO DI FESTA
PROPOSTE SPECIALI E SORPRESE.
Qualità, servizio e convenienza
Una giornata particolare!!!

LA MAGLIA	abbigliamento	via ROMA
NOUVELLE	profumeria	via ROMA
ROSANNA	pellicceria	via ROMA
GLAUCO BOSCAROLLI	registratori di cassa - telefonia	via ROMA
GINA BOUTIQUE	abbigliamento	piazza UNITA'
DI MODA	calzature	via Duca d'AOSTA
SARTORI	abbigliamento	via Duca d'AOSTA
CAFFE' CARDUCCI	pasticceria	via Duca d'AOSTA
una dolce pausa con torte viennesi e Irish coffee		

CALCIO

SERIE A/ ESULTANO JUVE E SAMP, PROTESTA IL MILAN, SPERA L'INTER



Un golpe lungo novanta minuti

SERIE A/ UNA SINGOLARE PROPOSTA

Eriksson: «È l'ora dei due arbitri»

ROMA — «Ci vorrebbero due arbitri e quattro guardalinee», da moviola? Forse sarebbe meglio eliminarla del tutto. Sven Goran Eriksson non ci sta.

Contro Capello che parla di tutti e tre i gol d'oro a annullare, e Galliani che invita il designatore Casarin a punire l'arbitro Nicchi, il tecnico della Samp ripete, in due interviste radiofoniche della Rai («Direttissima» e «Tempi Supplementari») che «non è vero che le nostre reti erano da annullare. Almeno il rigore su Mancini c'era e forse anche l'ultimo gol era regolare».

Difende l'arbitro Nicchi («Per me non ha sbagliato - dice forse il nostro primo gol era in fuorigioco, però il secondo e il terzo erano più o meno regolari. Prima di Samp-Milan Nicchi era reduce da cinque 0-0, ma non penso che questo possa averlo condizionato») e rilancia la proposta dei due arbitri.

«Il calcio è cambiato moltissimo - spiega - è diventato più veloce e anche i calciatori sono diventati troppo furbi. Quindi è difficile che un arbitro riesca a seguire tutto quello che succede in un campo così grande. Ci vorrebbero due arbitri e quattro guardalinee, ognuno con il suo territorio di competenza per coprire adeguatamente tutto il campo, in ogni angolo. Credo che con due arbitri si potrebbero eliminare parecchi

errori».

E la moviola? «Meglio eliminarla del tutto», dice - sarebbe meglio per l'ambiente; però esiste e penso che esisterà per sempre. Forse entrerà negli stadi, come in America».

«Anch'io - continua Eriksson alludendo alle lamentele del Milan - mi sono trovato in passato con lo stesso stato d'animo di Capello: molte volte cioè ho pensato che l'arbitro ci avesse rubato la partita. Sarà così anche in futuro, magari continuerò a lamentarmi, ma alla fine della partita bisognerà sempre fare i complimenti e gli auguri all'avversario quando questi merita di vincere. E la Samp, contro il Milan, ha meritato. Non credo sia solo colpa dell'arbitro se i rossoneri hanno perduto contro di noi; vorrei credere anche nei meriti della Samp».

«In serie A - insiste - è molto difficile quando si perde una partita. Noi allenatori dobbiamo sapere che prima o poi l'arbitro ci farà un favore oppure ci regalerà un dispiacere, perché purtroppo qualche volta i direttori di gara sbagliano. L'importante è sapere che in 34 partite la fortuna e la sfortuna si bilanciano, per cui si deve tentare di andare in testa alla classifica senza dare troppe colpe alle giacchette nere».

«Oggi il calcio è un grande spettacolo, non solo in campo ma anche fuori. Ci sono programmi in tv dove ven-

gono invitati personaggi che fanno polemica, perché chi non polemizza non fa notizia».

Quella col Milan per Eriksson ha una dedica particolare: «Credo che il povero Mantovani una vittoria così se la sognava da parecchio tempo. Battere il Milan è stata una gioia immensa e il gol di Gullit me lo ricorderò per un pezzo».

«Vorrei vincere lo scudetto - continua l'allenatore della Samp - ma forse è più difficile aggiudicarsi lo scudetto in Italia che la Coppa dei Campioni».

La vittoria di domenica e il primo posto in classifica non cambiano però i programmi dei doriani. «Dove può arrivare la Samp non lo so - ribadisce Eriksson - ma l'obiettivo comunque è sempre un piazzamento Uefa».

E le altre grandi? «La Juventus sarà ancora più competitiva quando riavrà Vialli. L'Inter ha ritrovato Ruben Sosa, tutto qui: è quella che ha più margini di miglioramento anche perché Bagnoli è bravissimo a far crescere le sue squadre alla distanza. E il Parma, anche se ha perso, è quella che esprime il miglior calcio».

Senza dimenticare, naturalmente, il Milan. «Non credo che la sconfitta condizionerà il suo cammino - conclude Eriksson - la squadra di Capello è molto forte e lo sarà ancora di più quando rientreranno Lentini e Van Basten».

ROMA — In novanta minuti è successo quasi tutto.

Già si parla di svolta: il Milan perde il primato dopo 72 giornate, la classifica fa spazio a due nuove stelle, Sampdoria e Juventus, ma anche l'Inter, liquidato il Parma, fa sentire la sua voce. Vi basta? Potrebbe, ma non è tutto. La storia più bella della domenica l'ha scritta uno dei simboli del nostro calcio, Ruud Gullit, il giocatore che per 6 anni è stato per il Milan quello che Maradona è stato per il Napoli.

Gullit è oggi il trascinatore della Samp, dopo esserlo stato dei rossoneri: è stato lui ad organizzare la rimonta e a firmare, con un gol prepotente quanto bello, la sconfitta del suo Milan. Una piccola vendetta, non sarà un sentimento nobile ma nella storia di Gullit ci sta tutto: e Capello lo sa. Poco contano le proteste del Milan,



che accusa l'arbitro colpevole di aver convalidato due gol «viziati», un Milan che accusa anche un calo di simpatie.

E poco conta che la Juve si è fatta aiutare nel suo successo da due rigoristi. Molto più facile, per la verità, è stato il compito dei bianconeri che hanno affossato un Genoa già in grandi difficoltà: Roberto Baggio, scatenato, segna una tripletta, raggiunge quota 100 gol e diventa capocannoniere. Adesso alla Juve sono in molti ad uscire allo scoperto. «Siamo da scudetto» dicono, riac-

Ma il terremoto potrebbe essere

appena cominciato in vetta:

domenica a Milano c'è il derby

mentre la Signora va a Parma

quistando sorrisi e speranze con la prova buona dietro l'angolo; domenica prossima, dopo la parentesi di 'coppa, gli uomini del Trap andranno in diretta sul Telepiù 2 contro il Parma appena sconfitto dall'Inter.

Meglio di così il campionato non poteva chiedere: nel frattempo la Samp incontrerà in casa il Cagliari, mentre a San Siro c'è nientemeno che il derby.

Anche l'Inter, dopo la tripletta di Sosa e i due punti rosicchiati a Milan e Parma, ha iniziato una nuova avventura accan-

tonando per il momento tutti i problemi che l'hanno perseguitata fino a qualche giorno fa. E' bastato che l'uruguayano tornasse quello di un anno fa perché i nerazzurri ritrovarono voglia di vincere e di lottare.

Due punti che fanno per la Lazio morale all'indomani dell'eliminazione dalla Coppa Italia e che consentono agli uomini di Zoff di partire per la trasferta di Coppa Uefa in Portogallo con una speranza in più. Pareggia la Roma in casa della Reggina e poco

cambiano le cose in classifica: sempre penultima la formazione di Pippo Marchioro, in compagnia di Udinese, Genoa e Atalanta, quest'ultima con grossi problemi di panchina. Anche il Piacenza rimedia un punto nel turno casalingo con il Napoli, che era addirittura in vantaggio con una rete di Bia a conferma del momento felice dei partenopei e della buona mano di Lippi.

Positiva la domenica del Cagliari, che ha raggiunto il Torino in classifica a quota 10 dopo averlo battuto: e Cappioli saluta il pubblico, prima di trasferirsi a Roma, con un gol. Ma benissimo s'è comportato anche il Lecce, che si assicura un buon margine di vantaggio per un eventuale conteggio finale nello scontro diretto con l'Atalanta. Mantiene infatti la posizione la Cremonese, che è andata a pareggiare a casa del Foggia.

ATALANTA

Esonerato Guidolin

BERGAMO — L'Atalanta ha deciso di sollevare dall'incarico l'allenatore Francesco Guidolin. In un breve comunicato lo ha ringraziato per «la serietà» con cui si è dedicato alla squadra nerazzurra in questi mesi. La guida tecnica è stata affidata ad Andrea Valdinoci e a Cesare Prandelli. In effetti, il responsabile della squadra sarà Prandelli che però, non essendo in possesso del patentino di prima categoria, si avvarrà della collaborazione di Valdinoci, ex calciatore dell'Atalanta negli anni '70.

SERIE A/ L'UDINESE SI TUFFA SUL MERCATO

Ma c'è poco da stare Allegri

Nel mirino della società bianconera il centrocampista che è in forza al Cagliari

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — Dopo l'ennesima sconfitta, i giocatori dell'Udinese cercano di essere un po' più Allegri.

Il mercato di riparazione parte (e forse anche finisce) con l'ex pescatore, ora al Cagliari, Massimiliano Allegri. L'almanacco Panini lo definisce centrocampista e ricorda che ha 26 anni e un discreto fisico, la società friulana lo voleva già quest'estate per non rimpiangere troppo Dell'Anno. Poi l'asta fu vinta dal Cagliari e in Friuli arrivò Biagioli. Adesso, dopo tre mesi, si rimescolano le carte. La trattativa non è certo ancora conclusa, si sa come vanno

queste cose: si ipotizza un scambio con Rossitto (che piace anche all'Inter), ma ora sembra che la formula sia quella del prestito (valore, 400 milioni).

Oggi si apre ufficialmente il mercato e quindi se ne saprà di più. Intanto si sa, comunque, che Pellegrini ha dichiarato di non voler più un po' più lontano. Insomma, la campagna di rafforzamento potrebbe essere concentrata esclusivamente proprio sul nome di Allegri. A proposito di Dell'Anno vanno comunque ricordate alcune parole dette dal giocatore a commento della decisione di Pellegrini di non cederlo: «Mi fanno piacere le considerazioni

di stima del presidente, ma non me ne faccio proprio niente. Ha detto che devo rimanere a Milano ad allenarmi? Beh, ormai sono il giocatore più allenato d'Italia: faccio solo quello. La verità è che in due mesi ha distrutto tutto quello che avevo costruito in dieci anni, tutta la mia carriera. Devo parlare con Bagnoli: a cosa serve? Con lui sono sempre stato io a cercare il dialogo, ma non è servito a niente».

Aspettando qualche notizia ufficiale, continuano a scorrere sui teleschermi le immagini delle incursioni d'area di Kozminski e Sensini (la prima sullo 0-1, la seconda sullo 1-2, e a 5' dal termine) terminate con

insindacabili falli dei difensori laziali: non sono stati fischiate i rigori, Pozzo s'è arrabbiato (tanto non è tesserato e quindi può anche alzare la voce) e adesso chissà che domenica prossima l'uomo in nero non guardi con un po' più di considerazione all'Udinese.

A quella Udinese che, per non straparlare, ha scelto domenica di non parlare affatto. In serata, a Fiumicino, i commenti, confortati anche dalla moviola di «Novantese minuti» erano comunque a senso unico. Ovvio, nessuno si è dichiarato, come dire, ufficialmente, ma davanti a un piatto di pastasciutta al ristorante dell'aeroporto o in attesa della chiamata del volo per

Trieste, le parole erano condite di tanta amarezza. Ma anche di tanto realismo: sì, perché questa Udinese entra in campo con troppa paura dell'avversario, una paura che le blocca le idee per quarantacinque minuti buoni. E al momento della riscossa, non sempre è possibile recuperare tutto il tempo perduto.

Al di là dei problemi psicologici, esistono però anche problemi tattici che ora Fedele deve preoccuparsi di risolvere.

E ora, arriverà Allegri? Pare proprio di sì dopo che conferma ufficiale sono giunte da ambienti vicini alla società e allo stesso giocatore. Ma intanto domenica arriva, e questo è certo, il Genoa. E sarà spazioso.

COPPA UEFA/ STASERA JUVENTUS-KONGSVINGER

Tappeti rossi per la Signora

COPPE

La situazione in Europa dopo le partite d'andata

Queste le partite in programma dal 2 al 4 novembre per il ritorno del secondo turno delle coppe europee di calcio.

COPPA CAMPIONI

DOMANI	Andata	Ritorno
Feyenoord Rotterdam (Ola) - Porto (Por)	0-1	
Steaua Bucarest (Rom) - Monaco (Fra)	1-4	
Werder Brema (Ger) - Levski Sofia (Bul)	2-2	
Milan (Ita) - Copenhagen (Dan)	6-0	
Rsc Anderlecht (Bel) - Sparta Praga (Rce)	1-0	
Galatasaray Istanbul (Tur) - Manchester United (Ing)	3-3	
Spartak Mosca (Rus) - Lech Poznan (Pol)	5-1	
Fk Austria (Aut) - Barcellona (Spa)	0-3	

COPPA DELLE COPPE

OGGI	Andata	Ritorno
Bayer Leverkusen (Ger) - Panathinaikos Atene (Gre)	4-1	
Besiktas Istanbul (Tur) - Ajax Amsterdam (Ola)	1-2	

DOMANI

Parma (Ita) - Maccabi Haifa (Isr)	1-0	
Real Madrid (Spa) - Tyrol Innsbruck (Aut)	1-1	
Aberdeen (Sco) - Torino (Ita)	2-3	
Cska Sofia (Bul) - Benfica Lisbona (Por)	1-3	
Standard Liegi (Bel) - Arsenal (Ing)	0-3	
Universitatea Craiova (Rom) - Paris Sg (Fra)	0-4	

COPPA UEFA

OGGI	Andata	Ritorno
Royal Anversa (Bel) - Casino Salisburgo (Aut)	1-0	
Juventus (Ita) - Kongsvinger (Nor)	1-1	
Karlsruhe (Ger) - Valencia (Spa)	1-3	
Oli Crea (Gre) - Atletico Madrid (Spa)	0-1	

DOMANI

Norwich City (Ing) - Bayern Monaco (Ger)	2-1	
Dnipro Dnipropetrovsk (Ukr) - Eintracht Franc. (Ger)	0-2	
Brondby II (Dan) - Kuusysi Lahti (Fin)	4-1	
Servette Ginevra (Svi) - Bordeaux (Fra)	1-2	
Aston Villa (Ing) - Deportivo La Coruna (Spa)	1-1	
Sporting Lisbona (Por) - Celtic Glasgow (Ing)	0-1	
Cagliari (Ita) - Trabzonspor (Tur)	1-1	
Mtk Budapest (Ungh) - Malmoe (Sve)	0-5	
Apollon Limassol (Cip) - Inter (Ing)	0-0	
Borussia Dortmund (Ger) - Mladost Branik (Slo)	0-1	

GIOVEDI

Olympiakos Pireo (Gre) - Tenerife (Spa)	1-2	
Boavista Porto (Por) - Lazio (Ita)	0-1	

TORINO — Era il primo novembre 1991. All'allenamento della Juventus assistette un tifoso illustre, l'avvocato Giovanni Agnelli che non lesinò una raffica di stoccate: «Roberto Baggio? Incontra tante difficoltà per il suo carattere indipendente, non è quel tipo di giocatore che ci avevano descritto». «La Juventus? Il Trap è fortissimo, ma il Milan è molto di stante». Qualche mese dopo avrebbe detto che ci sarebbero voluti tre anni per rivedere una Juventus di vertice. Evidentemente quella e tante altre strigiate sono servite al bianconero e soprattutto a Roberto Baggio che, con i suoi gol, ha riportato la Juve in testa al campionato, guida la classifica cannonieri, ha già segnato 100 gol in serie A ed è favoritissimo per l'assegnazione del «Pallone d'oro».

Di acqua ne è passata da quel primo novembre 1991: nel frattempo la squadra del Trap, pur restando sempre nell'occhio del ciclone delle critiche, ha vinto una Coppa Uefa, ieri ha scavalcato il Milan e si appresta ad affrontare il Kongsvinger nella gara di ritorno del secondo turno di Coppa Uefa (1 a 1 all'andata a Oslo). «Non pensavo di arrivare così in fretta al traguardo dei 100 gol - minimizza Baggio - adesso, però, comincia il difficile per me e per la Juve. Tutti ci braceranno e i miei

LE COPPE SUL VIDEO

OGGI

JUVENTUS-Kongsvinger.....Tmc, ore 20.30

DOMANI

MILAN-Copenaghen..... Rai 1 (differita) ore 22.25

PARMA-Maccabi..... Rai 2, ore 18.55

Aberdeen-TORINO..... Italia 1, ore 20.20

Apollon-INTER..... Rai 2, ore 16.55

CAGLIARI-Trabzonspor..... Rai 1, ore 20.25

GIOVEDI

Boavista-LAZIO..... Rai 1, ore 20.25

marcatori saranno più

agguerriti.

Ieri all'allenamento della Juve, il clima che si respira è proprio un altro: la lotta per lo scudetto è ancora lunga e difficile, ma aveva superato il Milan equivale alla fine di un incubo. Da oltre due anni Trapattini era costretto ad insegnare. Gli equilibri del campionato sono cambiati, adesso sono cinque le squadre in corsa per lo scudetto e il «Diavolo» appare meno bruto di prima. «C'è in noi maggiore consapevolezza - spiega il tecnico bianconero - giochiamo con più tranquillità, questo è il frutto del lavoro svolto per metterci sullo stesso piano delle altre squadre, un lavoro che

deve convincerci di poter lottare alla pari con Milan, Inter, Parma e Sampdoria. Spero che un giorno scocchi la scintilla-scudetto».

Oggi c'è il Kongsvinger, ma, per il momento, lo sguardo è ancora rivolto a domenica. Le imprese di Sampdoria e Inter, il nervosismo del Milan meritano un approfondimento: «Sui problemi dei rossoneri non parlo, andate a chiederli a Capello: ogni tecnico deve gestire le proprie situazioni. Piuttosto, non è da oggi che ripeto quanto siano determinanti le interpretazioni arbitrali: questo è il regolamento e va accettato».

A proposito di Samp e Inter Trap non ha dubbi: «I doriani li avevo

pronosticati come fra i protagonisti, ma non mi aspettavo un exploit così immediato».

Anche l'Inter ha un potenziale notevolissimo e, quindi, non è una sorpresa. A proposito dei molti rigori concessi alla Juve in questo avvio di stagione (sette in dieci partite), il tecnico e i giocatori ribadiscono: «Entriamo di più in area e lo facciamo in modo rapido e imprevedibile».

Oggi contro i vichinghi del Kongsvinger che dovranno vincere o pareggiare per almeno 2 a 2 per eliminare la Juve, Trapattini, che considera la Coppa Uefa darà fiducia agli stessi undici che hanno battuto il Genoa con la sola esclusione di Di Livio (non può giocare in Coppa fino ad aprile in quanto acquistato a novembre). Lo sostituirà Franceschini. Kohler e Peruzzi saranno ancora tenuti a riposo precauzionale in quanto ancora convalescenti da infortuni. Il Kongsvinger è arrivato ieri a Torino e oggi ha provato lo stadio Delle Alpi. L'allenatore Brogegaard ha visto la partita Juve-Genoa: «Sono stati molto veloci ed hanno giocato più in verticale. Bisogna temere Baggio e Moeller, ma dobbiamo crederci, difenderci e puntare al contropiede».

Per Frigard, che ha segnato il gol all'andata, è importante sarà non subire gol all'inizio. Poi possiamo farci rispettare giocando di rimessa».

SERIE A/ BAGNOLI ELOGIA L'INTER

«Non diventeremo Sosa-dipendenti»

MILANO — Sosa delle meraviglie, Manicone l'architetto, Fontolan il treno e Battistini la roccia. Sono questi i quattro cavalieri, i quattro eroi della domenica della Milano nerazzurra. E proprio grazie a loro l'Inter dei doppiotti, l'Inter orfana di Berti, Bianchi e Bergkamp è lì a far paura al Milan che scricchiola e a tentare il definitivo approccio alla tanto agognata vetta.

Il Parma ha preso, nel posticipo dell'altro ieri, una bella lezione di umiltà, tenacia e agnizione dalla banda di Bagnoli ed è stato soffocato dal ritmo con cui gli uomini in nerazzurro hanno sofferpato alla mancanza di una pedina nello scacchiere quale Bergomi. Il giorno dopo la soddisfazione non è venuta meno, ma il mister nerazzurro mantiene la sua consueta calma.

«Effettivamente la gara di domenica sera è stata indovinata sia sotto il profilo tattico che sotto quello atletico. Ma soprattutto ho visto molta convinzione nei ragazzi che sapevano, specialmente dopo la sconfitta del Milan, di trovarsi di fronte alla possibilità di dare una svolta al campionato. Ricordiamoci bene, tuttavia, che questa Inter non è Sosa-di-



pendente perché tutti hanno messo del loro. Prendete Fontolan: l'arma tattica che tutti gli allenatori vorrebbero avere, per non parlare di Manicone, Battistini e gli altri». La nota stonata? In questo caso parla Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp e Sosa. L'ultima annotazione va proprio a lui, l'uomo del giorno. In questa settimana del prederby è il primo a lanciare un messaggio agli odiati cugini rossoneri: «Vogliamo vincere a tutti i costi questo derby, perché è un'occasione propizia per noi. Sarà una partita meravigliosa, ma il Milan deve stare veramente attento: ora siamo alla pari».

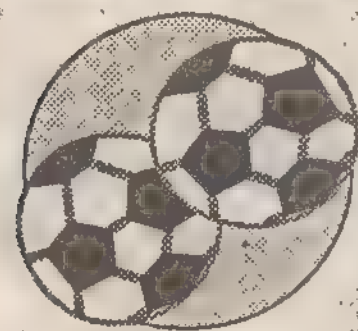
tutto, usciranno anche loro dal grigiore». Ogni battaglia, però, lascia i suoi feriti e anche alla Pinetina ce n'è più di qualcuno. Quello che sta peggio è Tramezzani: ha rimediato una microfrattura del radio sinistro cadendo a terra. I sanitari stanno studiando un tutore rigido, nel frattempo gli sono stati ordinati 10 giorni di stop. Salterà il match di coppa contro l'Apollon Limassol e il derby. Leggermente acciaccati Fontolan e Wim Jonk, dolori ad un ginocchio. Per Cipri non partiranno nemmeno Schillaci, peccato in ripresa (gioca domenica?), e Dell'Anno per una contrattura nel riscaldamento.

Potrebbe essere questo l'undici contro l'Apollon: Zenga, Bergomi, Massimo Paganin, Jonk, Antonio Paganin, Battistini, Angelo Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp e Sosa. L'ultima annotazione va proprio a lui, l'uomo del giorno. In questa settimana del prederby è il primo a lanciare un messaggio agli odiati cugini rossoneri: «Vogliamo vincere a tutti i costi questo derby, perché è un'occasione propizia per noi. Sarà una partita meravigliosa, ma il Milan deve stare veramente attento: ora siamo alla pari».

Francesco Facchini

CALCIO

TENGONO BANCO VOCI SU POSSIBILI TRATTATIVE PER IL CAMBIO DI PROPRIETÀ



Triestina, una storia vecchia

Servizio di
Bruno Luzzi

TRIESTE Le voci, il sale della vita contemporanea tutta piena di notizie, sovrastano ogni considerazione. E allora via, partiamo con qualche voce che riguarda la Triestina calcio Spa. Nell'assemblea di sabato mattina, Raffaele De Rù ha chiamato Gianni Belrosso. Pareva che entro il mese di ottobre ci dovesse essere la risposta di Belrosso (e dei suoi facoltosi amici), risposta in grado di definire le questioni riguardanti il passaggio di proprietà. Ottobre è passato e siamo già nel giorno intitolato ai morti. De Rù è partito.

Ma risulta che anche lo sponsor DFS non sia insensibile alle sorti progressive dell'Unione. Solo che i rappresentanti del marchio (latticini e frutta lavorata, cose interessanti) non sono ancora in grado di assumersi certi impegni di gestione della società calcistica mentre risultano impegnati all'espansione dei loro prodotti.

Comunque, la situazione dell'aumento di capitale si dovrà concludere entro il 28 febbraio. C'è tempo, dunque. Ma solo per le pratiche societarie. Non c'è tanto tempo per la gestione della Triestina, intesa come un complesso di ragazzi che giocano da professionisti. Ci risulta che, finora, la società ha erogato un solo stipendio, quello di luglio. Ci sono arretrati di agosto, settembre e anche ottobre ancora da onorare.

L'anno scorso, il problema degli stipendi ha tenuto banco per sei mesi di fila mentre andava avanti una trattativa tra De Rù e il gruppo romano-vento. Quest'anno le trattative sono quasi alla luce del sole ma i problemi di gestione sono uguali.

Non sarà probabilmente la questione degli stipendi a frenare la corsa della Triestina, come non lo fu nemmeno lo scorso anno. Altri erano i problemi irrisolti. Ma una certa puntualità si richiede. Ci pareva che l'assemblea di luglio, quella che aveva riportato sotto i riflettori De Rù con Pernicaro e Giacomini, fosse stata propedeutica a una svolta. Ci pare, sinceramente, che non sia così. Si aspettava l'ingresso di Belrosso, a nome anche di altri amici suoi, che avrebbe potuto rasserenare l'ambiente e impinguare le casse sociali.

Tutto questo per far capire ai lettori avidi di sapere come può essere cambiata la Triestina e faccende connesse: la società sostanzialmente è la stessa; Giacomini e Buffoni garantiscono un diverso modo di porsi verso i tifosi, i giocatori; i problemi finanziari frenano iniziative. Entrambi, allora, si sono fatti carico della situazione e si sono adattati. Si fa quel che si può, non ciò che si vuole.

D'altronde non ci dovrebbe essere motivo per buttare la croce addosso a De Rù, il quale ha detto a chiare lettere che non intende più sopportare gli oneri della squadra, visto che a Trieste non ha trovato aiuti né la collaborazione dei cittadini più abbienti, nemmeno come sottoscrittori di abbonamenti.

Stando alle sue parole, quelle di De Rù, l'azze-

ramento di capitale avrebbe il potere di semplificare la lettura di tante carte sociali: è tutto chiaro. Basta mettersi d'accordo col socio di maggioranza, Pernicaro, sull'esercizio dell'opzione. E offrire una congrua cifra per il diritto sportivo e per altre voci, come si fa per qualsiasi società per azioni.

Se i debiti non sono esagerati (solo chi è dentro alle cose finanziarie è in grado di capire) e se il patrimonio è realizzabile, l'operazione compra-vendita è alla portata di più di qualcuno. De Rù ha invitato i triestini a farsi avanti. Intanto certi triestini aspettano le elezioni per capire quale aria tirerà in città. Non è indifferente saperlo. Ricordiamo certe cordate meramente politiche, quando i soldi giravano (almeno sulla carta) con estrema facilità, quando si architettavano affari in cambio di potere. L'avvento della Lega di Bossi ha sconvolto lo scenario, i lavori pubblici vanno a rilento, appalti nuovi non se ne fanno, le fabbriche (ma a Trieste sembrano un optional) chiudono. Mica colpa della Lega, non possiamo incolpare gli ultimi arrivati, ma di un sistema che coinvolgeva facilmente affari e politica.

Frattanto la Triestina deve tirare avanti con pochissimi liquidi. In classifica non è mica mal messa, anche se non ci è piaciuta punto contro il Como, e potrebbe fare meglio. A cominciare da domenica, nuovamente al Rocco, quando incontrerà il Fiorenzuola. Augurando la migliore fortuna ad Adriano Buffoni.

Dominio dei pari e si segna meno

TRIESTE — E così, ridendo e scherzando, se n'è già andato. Quasi un quarto di campionato che ha messo in luce la sorpresa di un Fiorenzuola che si sapeva buono ma che nessuno avrebbe pensato eccellente, la conferma di una Spal che in estate avevamo dato quale gran favorita, la delusione di un Empoli che si sapeva indebolito dalle partenze dei vari Pellegrini, Galante, Protti, ecc., ma che era difficile prevedere addirittura insabbiato nelle secche della lotta per la salvezza.

Le prime otto giornate hanno evidenziato dati difficilmente compatibili con quell'aumento di gol, voglia di vincere e spettacolo che si è avuto in mente allorché si è deciso di dare una svolta storica alla «C» attribuendo tre punti per vittoria. Nuova regola che a posteriori null'altro sembra se non semplicemente eccentrica: 140 reti segnate contro le 150 dello scorso anno, vittorie esterne esattamente dimezzate (9 contro 18), pareggi in sensibile aumento (30 contro 23).

E se i piccoli pareggi crescono, delle spartizioni di una modesta posta la Triestina sembra aver fatto scienza esatta, per ironia della sorte, proprio nell'anno in cui esse consentono di muovere

la classifica solo con il passo delle lumache: al punto che, pur essendo la squadra alabardata l'unica ancora imbattuta assieme all'ottima Spal, è tuttora impelagata in un gruppetto di cui fanno parte formazioni che tutte hanno perso già due volte ma che almeno in casa sanno vincere.

A scusante di una classifica discreta ma tutt'altro che esaltante pertanto non invocheremo la cervelloticità del nuovo regolamento, dato che è evidente che una squadra che in casa pareggia tre partite su quattro può primeggiare solo in un ipotetico torneo in cui si attribuiscono tre punti per pareggio, e non per vittoria.

Si sapeva che quest'anno sarebbe stato importante non tanto non perdere, quanto vincere: e a questo la Triestina non si è minimamente adeguata, evidenziando la seconda difesa del torneo (4 gol al passivo, solo la Pro Sesto ha fatto di meglio) ma anche un attacco non all'altezza di ambizioni particolari (8 reti segnate, di cui 4 da centrocampisti: 2 Casonati, uno ciascuno Danellutti e Romano su calci da fermo). E' tempo di prendere atto di questa realtà: con i recuperi di Panero e Labardi che appaiono lontanissimi, con un La Rosa che delle pri-

me otto partite ne ha disputato una sola intera e due spezzoni, gli attaccanti titolari della Triestina si chiamano Marsich e Caruso.

Se il primo ha già segnato due gol ed appare in lento ma costante progresso come si conviene a un giovane proveniente dall'Interregionale, per il secondo che viene dalla B, l'unico gol messo a segno in otto partite intere è bilancio assolutamente deludente.

Ma non sarebbe giusto gettare la croce solo addosso ad un duo di punta che prima dell'avvio chiunque avrebbe giudicato improbabile: è evidente che questi due per costituzione fisica non sono in grado di far fruttare i lunghi rinvii di Drigo e quelli lunghissimi di Facciolo, che pertanto si traducono regolarmente in palle consegnate alle teste dei difensori altrui. Bisogna che tutta la squadra li metta in grado di giocare secondo le loro caratteristiche, il che non è stato ancora possibile perché una serie infinita di infortuni ha per ora impedito di trovare una manovra fluida.

Se si vuol guardare a quello che invece funziona c'è da prendere atto con molta soddisfazione dei progressi di Drigo, di Casonati, di Rizzoli.

Giancarlo Muciaccia

RECUPERO IN SERIE C1 GIRONE A

Fermato il Fiorenzuola

Fiorenzuola
Pistoiese

FIORENZUOLA: Rubini, Roga, Maretti, Sorro, Viali, Trapella, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Vecchi (dal 60' Antonello), Nistri (dal 70' Poloni). (Serena, Paratici, Da Rold). PISTOIESE: Schiaffino, Venturi, Gutili, Cotroneo, Ceridi, Bellini, Nardi, Pacani, Lorenzo, Doni, Campioli. (Alicicco, Berti, Casilli, Fornasier, Di Nico-

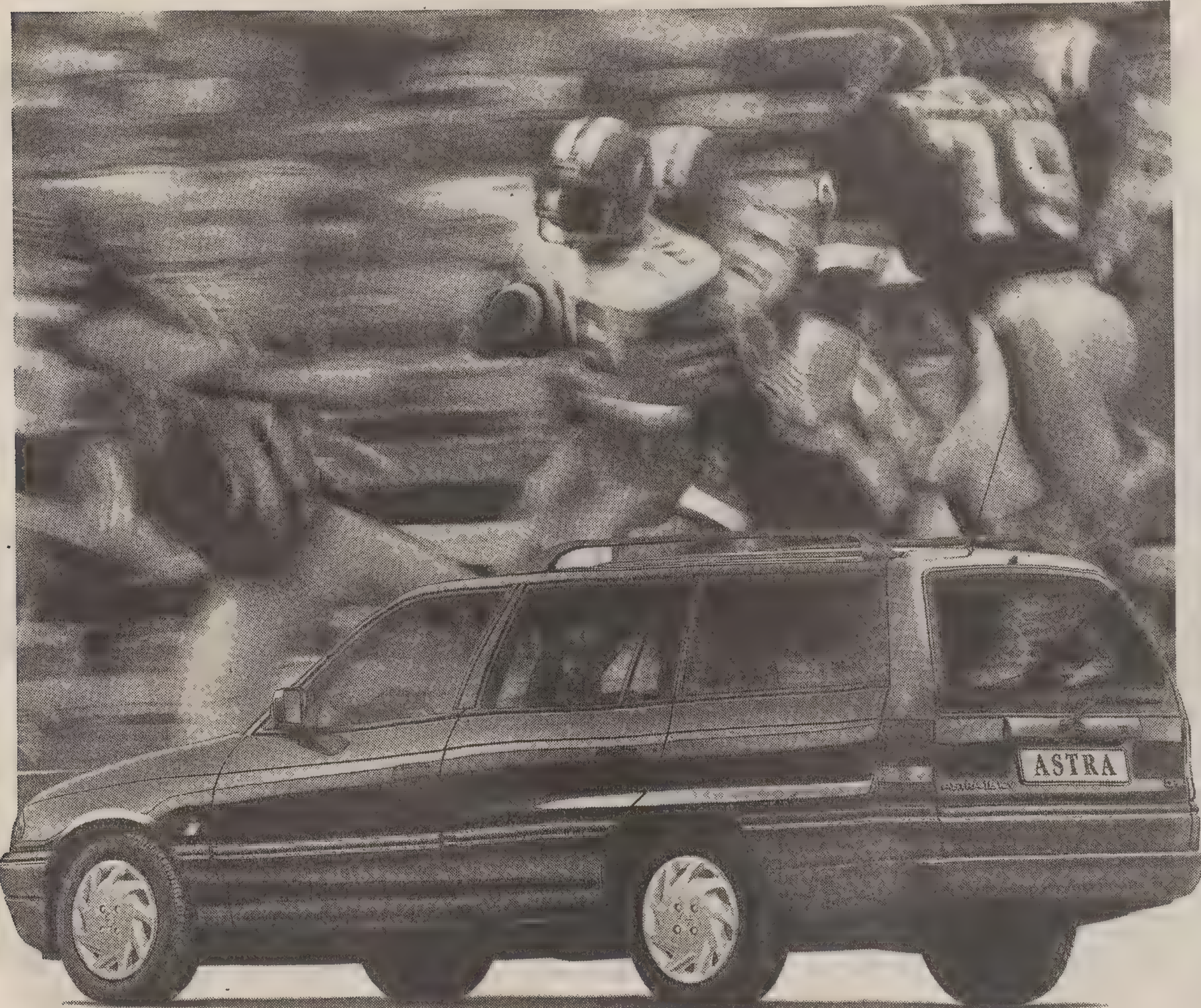
la). ARBITRO: Santoruvo di Bari. NOTE: spettatori 2.500 circa. Calci d'angolo 3-1 per il Fiorenzuola. Ammoniti: Vecchi, Viali e Doni. Espulso Mazzaferro al 90'.

FIORENZUOLA — Tra Fiorenzuola e Pistoiese il distacco in classifica era di dieci punti, ma sul campo un divario così netto non si è visto. La Pistoiese ha confermato di non merita-

re una posizione tanto deficitaria. L'occasione è per il Fiorenzuola al 44': Sorro serve Nistri che crossa cogliendo il portiere fuori tempo. Trapella ha il pallone buono per far centro ma sbaglia tutto. La ripresa riserva emozioni solo negli ultimi minuti. All'82' Sorro colpisce la traversa da trenta metri e al 90' Poloni ha la palla giusta a due metri dal portiere ma si fa respingere il tiro.

OPEL ASTRA STATION WAGON

LE NUOVE METE.



Fuori dalla mischia, tecnologicamente inafferrabile e lanciata verso nuovi traguardi. E' il profilo del più grande successo Station Wagon in Italia: Opel Astra.

Sistema di sicurezza totale: doppie barre d'acciaio nelle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture di sicurezza con pretensionatori. A richiesta Opel Full Size Airbag su tutta la gamma e ABS.

Nuovi orizzonti del comfort: interni ergonomici, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, rifiniture e volante in pelle, optional il climatizzatore per viaggiare sempre in ottima forma.

ASTRA SW 1.8i 16V SPORT. E' la punta di diamante della gamma SW Sport. Il suo potente propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica, con consumi ridotti, nel pieno rispetto dell'ambiente. Lire 23.620.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.6i. 100 cavalli che scalpitano da 0 a 100 in 11". Nelle versioni Sport e nella lussuosa versione GLS a lire 23.620.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.7 TD SPORT. Turbodiesel intercooler da 82 CV che raggiunge 173 km/h, con consumi incredibilmente bassi. Lire 25.070.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.4i. Nelle versioni da 82 CV con entusiasmanti prestazioni e da 60 CV ideale per neopatentati. Da lire 21.170.000* chiavi in mano.

OPEL ASTRA STATION WAGON. UN GRANDE TEAM CHE ACCENDE L'ENTUSIASMO. IL VOSTRO GIUDIZIO E' LA PROVA PIU' IMPORTANTE. VI ASPETTIAMO.

GAMMA ASTRA	1.4i 82	1.4i 100	1.6i	1.8i 16V	1.8i 16V GLS	2.0i 16V GLS	1.7D	1.7D 16V
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	125	150	60	82
VELOCITA' MAX (km/h)	160	175	190	200	208	220	153	173
CONSUMI (l/100 km a 90 km/h)	5,1	5,3	5,3	6,3	6,0	5,9	4,2	4,8



OPEL



Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

*Esclusa A.R.I.E.T.



Acquistare ratealmente o in leasing è facile con la GMAC. Se desiderate rateazioni o locazioni finanziarie, le otterrete direttamente dal vostro Concessionario Opel: sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.

BASKET

STEFANEL / DOPPIO ALLENAMENTO PER «IGNORARE» I RIFLETTORI DEL PRIMO POSTO

«Bravi» dai pionieri del '55

SERIE A1 / IL PUNTO

Bologna ha due volti Cantù in un tunnel

Commento di

Gianni Decleva

Ci sono due pericoli sulla strada per lo scudetto: le coppe e le presunzioni. Ebbene la Buckler Bologna è inciampata su entrambi, lasciando alla Stefanel uno storico primo posto in classifica, non accadeva dal '55 se vogliamo considerare la Stefanel che quell'anno lanciava nel basket Pieri.

Una Buckler fantastica in coppa, probabilmente già con la testa alla trasferta di domani sul campo del Badalona, convinta di farsi un sol boccone della Caserta dei giovani e beffata da Bonaccorsi un ragazzo di classe con un temperamento che gli ha fatto solo danni.

Non può essere fatica, troppo lunga la panchina di Bologna, troppo presto in questo periodo, è sicuramente, peccato di presunzione, che costa caro, che non può, forse, toccare a Trieste, che deve ancora vincere e quindi ha più rabbia, più concentrazione contro tutti e tutti. Il campionato dunque inciampa su Bologna ma ne scopre un'altra, la emergente Fortitudo, sposata Filodoro, sposata Cantù, ed ha di fatto, otto punti, sarebbe terza senza la penalizzazione di partenza, ma soprattutto dimostra di poter fare tanto meglio il giorno in cui troverà più bilanciamento di gioco.

A Cantù perdeva con gli esterni, ha vinto sotto, ma tiri decisivi nel finale sono venuti anche da Esposito. Potrebbe essere questo l'obiettivo della Latus, che vorrebbe conquistare una salvezza senza patemi. Quest'anno dunque tempi ridotti per i recuperi,



Casoli, giovane ala della Fortitudo

enzialmente una squadra da primi posti. Riemerge Roma, una vittoria di rapina quella della Burghy contro la Scavolini, firmata dal rientro di Busca da una parte e dalle incerte condizioni di Garret dall'altra, ma intanto si risveglia il pubblico romano, erano quattro anni, la prossima volta saranno molti di più.

Roma e Caserta a sorpresa, ma la Burghy in fondo, ha italiani di altissimo livello, la rivelazione è Caserta, grande Shackleford ma bene anche il secondo Usa Gray e l'esaltazione nel gioco libero, di Bonaccorsi e di giovani emergenti.

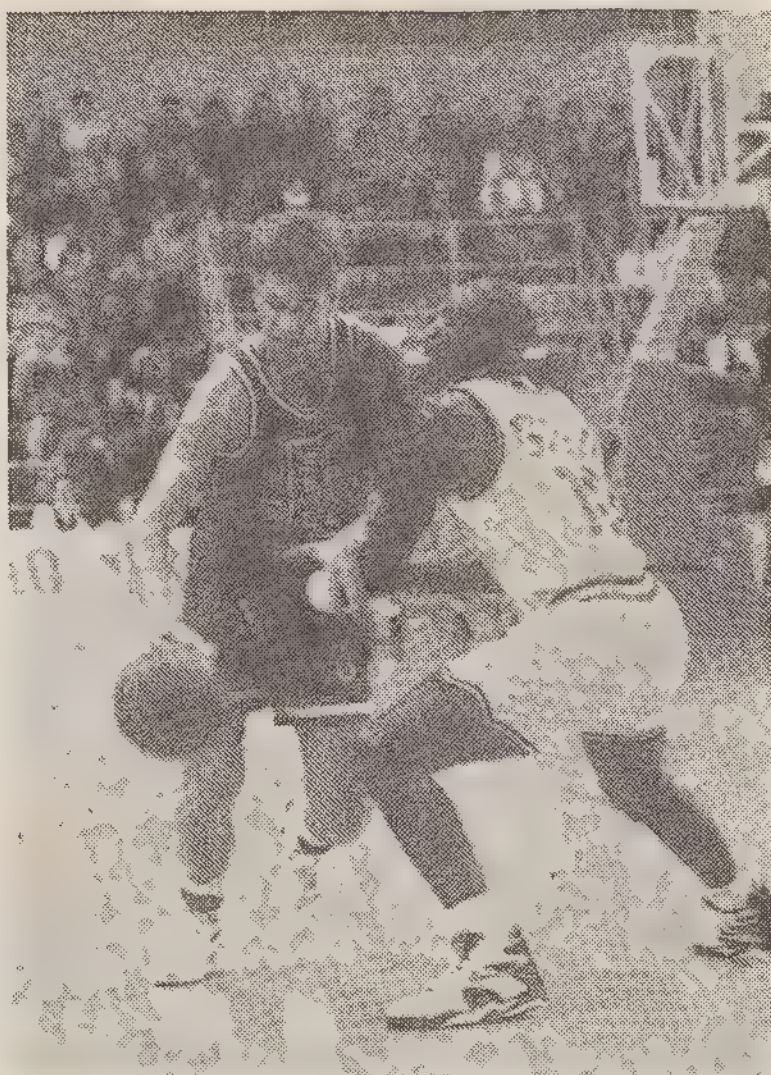
Chi invece si sta dimostrando ormai maturo e forse da considera-

re anche in azzurro è Attrua, il play di Livorno, che ha messo a segno una serie di partite strepitose, trascinandolo la Baker Livorno anche ad un successo di prestigio sul campo della Viola di Reggio Calabria (vittima per panchina corta delle fatiche di coppa). Attrua non perde un colpo, ma è fuori dalla ribalta, giocasse così a Roma (dove tornerà il prossimo anno) o a Milano ne parlerebbero tutti.

In crisi invece Rossini coinvolto nella bufera di Cantù sta perdendo brillantezza, ma i problemi della Clear non vengono da lui, ha bisogno disperato di rimbalzi e questo spiega e giustifica il taglio (insopportabile per i tifosi) di Hodges e non dell'olandese Hammink, Diaz Miguel paga errori di partenza nella costruzione della squadra, ma anche l'infortunio di Bosa. E' una stagione compromessa, ora bisogna tenere i nervi saldi per non fare il peggio.

E' lo stesso discorso per la Scavolini, che non trova ancora il suo gioco, Rossi è stato per ora un rischio troppo forte, Bianchini si ritira su Gracis ma è l'insieme che ancora non va.

Sembra, invece, in via di ritrovarsi la Benetton, che ha avuto una buona partita dal discorso Mannion, che giovedì si gioca in coppa, in casa col Barcellona, una delle partite più importanti della stagione, forse con il recupero di Jacopini, potrà scoprire gli equilibri che finora non ha avuto.



De Pol (a sinistra contro Gray) e Cattabiani, il primato nasce anche dalla panchina lunga. (Italfoto)

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — «La squadra dei miracoli». «Tanjevic, il mago». «La rivincita dei sottovalutati». «Fucca uomo nuovo del basket tricolore». «Trieste torna a sognare». Vi abbiamo anticipato la rassegna stampa nazionale da oggi fino al prossimo week-end.

Il primato comporta anche questo. Un sacco di occhi puntati addosso, per se ne sono accorti, per se ne sono accorti, per se ne sono accorti. E proprio questa curiosità potrebbe finire col diventare un pericolo in più per la squadra. Una pressione che finora la Stefanel non è stata abituata a sostenere. Questa rischia di essere la settimana più lunga per il clan biancorosso.

Ma nessuno ha il tempo di montarsi la testa. Anche ieri doppia ragione di allenamento: tutti presenti con un Filutti che conferma di avere... il bernoccolo del basket. La sfida di Verona ha lasciato il segno sulla fronte del «sesto uomo».

Il primato solitario ri-

trovato dopo 38 anni accende l'entusiasmo di chi faceva parte di quella storica Ginnastica Triestina. Nicola Porcelli era uno dei biancorossi. «Un confronto con questa Stefanel? Impossibile - esordisce il «Cola», attuale allenatore dei cattedi del Santos Noi ci allenavamo solo due volte la settimana, questi si al-

lenano due volte al giorno. In comune c'è solo l'amicizia. Noi eravamo felici di ritrovarci in palestra il martedì e il giovedì. Finito l'allenamento, andavamo in trattoria a chiacchiere. Un panino e la birra. E ancora oggi con Damiani, Magrini e Pieri sono rimasto in contatto. Mi sembra che anche nella

Stefanel di oggi ci sia una grande armonia in spogliatoio. E uno dei segreti per far bene».

Porcelli crede decisamente nel quintetto biancorosso: «I due innesti hanno portato qualità. Gentile, anche senza girare al massimo, sa dare quelle "bombe" che lasciano il segno. Lampy non si è ancora completamente ristabilito: una volta recuperato, si farà rispettare. Tutti gli altri sono maturati. Se gli infortuni non ci perseguitano più come in passato, a Chiarbola lo spettacolo è assicurato».

Il portacolori della Sg. primatista (e poi beffata sul filo di lana dai bolognesi della Virtus) individua tre pericoli per la Stefanel: «La Buckler, la Benetton e la Scavolini. Mi spiego: Bologna è uno squadrone, Treviso l'abbiamo vista a Trieste e può ancora perfezionare l'amalgama. Pesaro non può continuare con un ritmo così alterno e prima o poi dovrà pur venir fuori». E se cominciasse a farlo già sabato, nell'anticipo con la Buckler?

STEFANEL / L'ECO

Le «bombe» in tv di Gentile fanno vincere la sorella

TRIESTE — È stato un fine settimana tutto casertano. È casertano Nando Gentile che sabato a Verona ha centrato tre «bombe» determinanti nel tenere a distanza la Glaxo e casertano l'allenatore sconfitto, Marcelletti. La Juve Caserta, poi, ha fatto il più bel regalo a Nando e a Tanjevic andando a battere la Buckler a Bologna e catapultando Trieste al vertice in solitudine.

Ma nel week-end casertano c'è anche un episodio gustoso. La sorella di Gentile gioca a basket. Sabato pomeriggio era impegnata in una partita. Nel primo tempo non vede il cestino. Intervallo. Sconsolata guarda in panchina Romano Piccolo, pioniere del basket sotto la Reggia. Da lui, che ha appena seguito in tv Glaxo-Stefanel, arriva un consiglio: «Pensa a tuo fratello e fai come lui». Detto, fatto. Nella ripresa la ragazza realizza 18 punti e spacca in due la difesa avversaria...

HOCKEY PISTA / STASERA (20.30) IL CORREGGIO A CHIARBOLA

Latus, debutto casalingo

L'inatteso ripescaggio in A1 - Piani di potenziamento e prospettive

HOCKEY PISTA / A1

Campionato tutto nuovo

TRIESTE — Com'è cambiato il massimo campionato di hockey su pista? Moltissimo. Dalla formula dello scorso anno (le squadre erano sedici, quest'anno sono state ridotte a quattordici) sono rimasti i play-off per lo scudetto, ai quali accederanno le prime otto della classifica.

Per le retrocessioni invece si tornerà all'antico, con declassamento automatico per le peggiori della classe (avrebbero dovuto essere le ultime quattro, ma la rinuncia anticipata del Salerno, porta a tre i «posti a rischio»), mentre saranno soltanto due le formazioni che potranno collocarsi, a fine campionato, nel limbo dorato, costituito dal cuscinetto fra play-off scudetto e retrocessione.

E sembra essere questo l'obiettivo della Latus, che vorrebbe conquistare una salvezza senza patemi. Quest'anno dunque tempi ridotti per i recuperi,

non ci sarà infatti molto spazio per gli errori, avendo a disposizione soltanto ventisei giornate.

L'anno scorso col torneo a sedici squadre, con le numerose interruzioni, c'era tempo per recuperare. In sostanza si poteva «perdere» con una certa tranquillità: quest'anno invece il campionato sarà una sorta di volata continua, nella quale ogni errore diventerà pesante.

Altra considerazione è senz'altro quella legata a un livellamento generale; escluso infatti il Novara, campione in carica e destinato al ruolo di favorito d'obbligo, e qualche altra pretendente al tricolore, probabilmente tutte le altre, strette nella morsa dell'assenza di sponsor, dovranno affidarsi ai giovani del vivaio, e a qualche vecchietto che ha ancora entusiasmo.

Potrebbe in altre parole essere un campionato più «vero», più incerto, forse più bello.

U. Sa.

TRIESTE — Si riparte dalla A1. Ripescata un po' a sorpresa la Latus riprende stasera il cammino nella massima divisione nazionale, che sembrava dovesse interrompersi, al termine dello scorso campionato, per la retrocessione in A2, maturata al termine del drammatico spareggio con il Follonica.

Alle 20.30 (sarà questa l'ora d'avvio di tutte le partite casalinghe della formazione triestina, chiamata all'anticipo orario dalla federazione) i biancorossi riceveranno il Correggio per un debutto casalingo caratterizzato da grande curiosità.

E' stata un'estate movimentata infatti quella del sodalizio retto dal presidente De Neri (avvicinandosi nella stanza dei bottoni a Dario Tersar, oggi vicepresidente): la società ha cambiato nome (da Hockey Rol-len Trieste a Triestina Hockey club, mantenendo costante la sigla Latus di sponsorizzazione), compagine dirigenziale (sono entrati due «ex» della grande Triestina anni '60 e '70, Fulvio Con ed Enzo Mari), ossatura agonistica (partiti gli stranieri Costa e Quirga, Chiarello, il portiere Geremia, promossi stabilmente alla prima squadra Giassi, Loigo, Sequialino, Vendramin), rapporto con i tifosi (il processo di «triestinizzazione» della Latus sembra finalmente completato, adesso vi militano giovani del vivaio loca-

le), tecnico (a Fulvio Berce è subentrato Claudio Fonda).

E' un'altra Latus in altre parole quella che alzerà questa sera il sipario sulla stagione '93-'94, radicalmente diversa dalla passata: «Dobbiamo e vogliamo avvicinarci ai tifosi, integrarci col tessuto sportivo della città — ha detto alla vigilia del fischio d'avvio il presidente De Neri — anche se siamo perfettamente coscienti che la squadra dovrà essere rinforzata, e possiamo garantire che stiamo già operando in tal senso, perché la crisi economica ha intaccato il mondo dell'hockey, al punto che sono molte le società di A1 che navigano in acque simili alle nostre, cioè difficili sul piano finanziario».

«E' lo spirito nuovo quello che conta — ha detto dal canto suo il dirigente Fulvio Con, tornato sulle sponde di viale Miramare, dopo aver calcato quella pista per tanti anni come giocatore rossolabarato — e noi cercheremo di ricreare quell'ambiente che, ai tempi della Triestina, costituì un elemento fondamentale per i successi sportivi».

Tutto è pronto dunque per l'appuntamento di stasera alle 20.30, quando la Latus svelerà il suo volto, anche se, come affermano i vertici della società, molto presto potrebbe concretizzarsi un «difting» di notevole dimensione.

Ugo Salvini

VELA

Regate sospese

TRIESTE — I 34 yachts Ims e Open che hanno regatato domenica sul golfo nella prima delle tre prove valide per le coppe Finotti e Alessani, sono tornati ieri al largo pronte per effettuare la seconda regata, ma l'assenza quasi completa di vento ha rimandato tutti agli ormezzoli. Domenica prossima si disputerà la regata di chiusura.

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

E' Proud Bi a dettare legge

Il secondo posto al combattivo Poldo Val, terzo Poldi Om

Servizio di

Mario Gemelli

TRIESTE — Apparso tonico e sveltante in sgambatura, Proud Bi non si è smentito in corsa e il Premio di Novembre non gli è sfuggito. Da 1.18.6 si è esibito il portacolori dei Biasuzzi al termine di una più che concreta corsa d'avanguardia, e Poldi Om, che lo aveva seguito dal via, è stato regolato in volata dal coriaceo Poldo Val, mentre è naufragato alla distanza Patrik Pra che ha sofferto, più che gli avversari, la tattica guascone del suo guidatore.

Con lancio sollecito (14.6), Proud Bi è andato difilato al comando, e Poldi Om è riparato di getto nella sua scia davanti a Pamiir As e Primavera Siro, con Poldo Val che puntava subito in avanti, controllato però dal battistrada, e con Pele di Casei che prendeva la scia del biondo di Mazzucchini. Patrik Pra (il più seguito al totalizzatore) partiva invece al rallentatore, ma nella retta di fronte s'ingambrava e rapidamente risaliva all'esterno. Volo bello a vedersi ma impestoso quello del cavallo di Pietro Bezzechi che al passaggio scavalcava Poldo Val e si profilava nei... paraggi di Proud Bi.

Nella dirittura di fronte all'arrivo, Patrik Pra cercava di smussare la resistenza di Proud Bi ma il cavallo di Andrea Orlandi lo conteneva con estrema sicurezza e l'attaccante un po' alla volta si accorgeva di avere preteso troppo. Già sulla curva finale Patrik

Pra cominciava ad indietreggiare lasciando via libera a Proud Bi che a metà drittura d'arrivo appariva in grado di aggiudicarsi il meritato successo. Dalla scia di Patrik Pra intanto si spuntava Poldo Val, e lungo la corda aveva spazia Poldi Om che però non risultava «cattivo» come sarebbe servito per poter agguantare Proud Bi.

E infatti, mentre il figlio di Darif Effe andava ad afferinarsi con estrema sicurezza, Poldo Val, incombibile, trovava ancora un pizzico di reazione e in foto toglieva il secondo posto a Poldi Om, mentre quarto finiva Pamiir As.

Successo di Rara Merce fra i 2 anni impegnati in apertura. La puledra di Carlo Rossi ha sfruttato la lotta... continua fra Room Guasimo — filato in testa sull'errore iniziale di Ruffy Ami — Rever As, per scattare in drittura dopo il calo di Rever As e piegare allo scontro al tenace Room Guasimo.

Nigluk da 1.19 nell'inserto dei gentilemani. Dopo avvio prudente, il cavallo di Gianmarco Sarzetto partiva all'attacco nel secondo giro e nel penultimo rettilineo mette-

va alle strette la battistrada Maracanà Jet, che poi cedeva, per isolarsi in drittura dove alle piazze approdavano con acconce risalete Malisiano e Omni Verm.

Al rientro da luglio, il 3 anni Platon Mgl si opponeva in partenza al favorito Pignalone Or e conduceva liberamente sino al traguardo sempre seguito dallo stesso Pignalone Or, questi avvicinato nel finale da Palmer Mb che vanificava la rincorsa per linee interne operata da Felli-cola.

Dopo la bella prova fornita alla vigilia, Madison Lb si superava nel miglior di Categoria E sottoponendo a costante pressione il capofila Mister Viking che era rimasto al comando dopo lo svariato commesso in partenza da Ora di Sgrei. Con passo tambureggiante, Madison Lb faceva capitolare Mister Viking nei pressi del palo in un ottimo 1.18.1, mentre Le Bon Or poteva soltanto seguire sul traguardo i due scatenati rivali.

Di galoppo al via la favorita Pioneer Bi, tutto facile per la concreta Pakula andata subito a condurre e poi in grado di controllare la puntata di Pith di Jesolo che poi andava alla deriva nell'ultimo mezzo giro. Al secondo posto Pantebba Jet, regolare, e terza Pantera Rms con energico finale che le consentiva di superare nettamente Popsy Box.

In chiusura, due fughe riuscite, prima quella di Major Irma, che teneva a distanza Isherman, e poi, nella «calliev», quella di Notti di Notti che si salvava dall'irrompere Isagon.

I RISULTATI

Premio dell'Autunno (metri 1660): 1) Rara Merce (C. Rossi); 2) Room Guasimo; 3) Rory di Jesolo. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 125; 24, 26, 238; (244). Tris Montebello: 1.268.800 lire.

Premio delle Castagne (metri 1660): 1) Nigluk (G. Sarzetto); 2) Malisiano; 3) Omni Verm. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 20; 13, 15, 15; (63). Tris Montebello: 38.200 lire.

Premio delle Foglie Gialle (metri 1660): 1) Platon Mgl (G. Targhetta); 2) Pignalone Or; 3) Palmer Mb. 10 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 84, 16, 13, 15; (95). Tris Montebello: 170.300 lire.

Premio della Pioggia (metri 1660): 1) Madison Lb (C. Cossari); 2) Mistik Viking; 3) Le Bon Or. 11 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 121; 23, 27, 19; (183). Tris Montebello: 218.300 lire.

Premio della Nebbia (metri 1660): 1) Pakula (C. Rossi); 2) Pantebba Jet; 3) Pantera Emo. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 36; 13, 13, 24; (58). Tris Montebello: 76.000 lire.

Premio di Novembre (metri 1660): 1) Proud Bi (A. Orlandi); 2) Poldo Val; 3) Poldi Om. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 31; 24, 42; (103). Tris Montebello: 83.200 lire.

Premio della Foscchia (metri 1660): 1) Major Irma (A. Celegato); 2) Isherman; 3) Inasol. 11 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 63; 19, 24, 45; (124). Dupliche dell'acoppiata (4.a e 7.a corsa): 312.600 per 500 lire. Tris Montebello: 211.300 lire.

Premio dell'Umidità (metri 1660): 1) Notti di Notti (A. Sarzetto); 2) Isagon; 3) Mir Bon. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 127; 24, 24, 45; (575). Tris Montebello: 1.398.600 lire.

Martedì 2 novembre 1993

SIDERURGIA / FRIULIA SEGUE L'OPERAZIONE

In cordata per la Ferriera

Pittini, l'austriaca Voest Alpine, un paio di industriali bresciani: quadruplice alleanza?

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Reduce da un '92 semplicemente disastroso, alla prese con lo smantellamento del grande «kombinat» statale Ilva, premuta dal sempre più stretto marchio degli eurocrati di Bruxelles, la siderurgia italiana, che rimane con poco meno di 25 milioni di t una delle maggiori produttrici internazionali di acciaio, deve ridisegnare assetti organizzativi e alleanze. Nel grande «risiko» degli interessi e degli intrecci societari, c'è posto anche per la Ferriera di Servola, lo stabilimento triestino che, privatizzato nell'88 e passato per alcuni anni sotto la gestione di Andrea Pittini, è stato commissariato nel '92 secondo i dettami della legge Prodi e attende ora — tra mille difficoltà per sopravvivere — l'interessamento di imprenditori di buona volontà.

Nonostante gli impianti non siano ancora a regime e la produzione mensile di acciaio si attesti tra le 25 e le 30 mila t rispetto alle 40 mila ritenute ottimali, nonostante il ciclo di investimenti debba essere ancora ultimato, il buon pedigree tecnologico della Ferriera è in grado di attirare quegli industriali del settore, che, sebbene il momento non sia dei più propizi, hanno capacità e/o necessità di espandersi. E anche le ultime informazioni raccolte confermano che trattative concrete stanno marcando a buon ritmo, tanto da far sperare — previ debiti scongiuri — a una favorevole conclusione prenatalizia.

In passato si era insistentemente citato il nome di Riva tra i possibili acquirenti della Ferriera: ed effettivamente Riva aveva sondato il terreno, ma le forti perdite subite a Cornigliano, l'instabilità della partnership con Ilva, l'impegnativo sbarco nell'ex Rdt hanno dissuaso l'industriale. Allo stato attuale, invece, è una cordata

Non sarebbe invece più in

corsa Riva, assorbito da

Cornigliano e dallo sbarco

nell'ex Rdt. I nodi da sciogliere

italo-austriaca, annodata da Friulia, a tenere banco: quattro sarebbero gli imprenditori interessati a rilevare l'Altifiori Ferriera di Servola; sembra accertata la rinnovata volontà di Andrea Pittini, si confermerebbe l'avanzata dell'austriaca Voest Alpine, si delineerebbe la disponibilità di due industriali operanti nel bresciano, una zona tradizionalmente vocata alle produzioni siderurgiche. Pittini e i «colleghi» bresciani sono «dunghisti» (vergine, trafilati, ecc.) di stretta osservanza, abbisognano di un robusto approvvigionamento di billette, che sia garantito sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Le questioni da risolvere, affinché la quadruplice alleanza possa concretamente decollare, sono essenzialmente due: la stesura di un piano industriale che risponda agli interessi dei 4 attori; le modalità di acquisi-

zione della Ferriera. Il secondo punto è evidentemente il più delicato: a una «massa passiva» di circa 330 miliardi (ivi compresi debiti a lungo termine) corrisponde un valore complessivo degli impianti che le società di certificazione Peat Marwik e American Appraisal hanno stimato in 378 miliardi. E' senz'altro auspicabile che l'attuale impasse politico-amministrativa di Friulia, legato alla defenestrazione di De Puppi e al non facile insediamento del neo-presidente Nantun, non rallenti e non comprometta l'esito delle trattative.

Intanto, benché il settore manifatturiero continui — ad onta delle statistiche ufficiali — a battere la fiacca, Servola prosegue la sua attività: circa un terzo dell'acciaio sfornato raggiunge a Osoppo la «casa madre» del gruppo Pittini, gli altri 2/3 vengono assorbiti

da una decina di laminatoi (Beltrame, Alfa acciai, Megara, Cima, Feralpi, ecc.) sparsi per tutta Italia. Dopo il catastrofico '92, il '93 ha registrato un sensibile recupero nei prezzi dei semilavorati, tanto che la billette servolana ha potuto riprendersi — sospinta dal forte aumento del rottame — dalle «minime» toccate l'anno scorso (240-250 lire al kg franco Brescia) e assestarsi, nonostante un lieve calo avvertito dopo l'estate, intorno alle 340-350 lire.

Che sulla siderurgia gravino ancora perturbazioni, lo si può verificare anche a livello internazionale. L'Iisi (International iron and steel institute), in occasione dell'annuale conferenza tenutasi ai primi d'ottobre a Parigi, ha calcolato che il consumo mondiale di acciaio nel '93 è sceso, rispetto al '92, del 1%, e si è attestato intorno ai 611 milioni di t. La flessione, che ha riguardato in modo sensibile i paesi industrializzati (-3% la media tra Usa, Cee, Giappone, dove solo dal mercato statunitense giungono rifornimenti soddisfacenti), è stata parzialmente recuperata grazie alla crescita rimarcata dai paesi in via di sviluppo (+5%), particolarmente a Taiwan, in Brasile e in Argentina. Sorprendenti le performance segnalate in Cina, dove l'aumento dei consumi di acciaio ha toccato il 17%; in netto regresso invece l'area ex Urss, in calo del 17%. Le positive risposte di Ungheria e Polonia consentono allo scacchiere europeo centro-orientale di accreditare un promettente +2%. Nel '94 l'Iisi pronostica che il consumo di acciaio confermerà i livelli del '93; riprenderà moderatamente fiato il mercato dei paesi industrializzati, proseguirà il momento espansivo dei paesi in via di sviluppo, perderà un po' terreno rimanendo comunque su quantità assai elevate la Cina, terra l'attuale trend l'Est europeo.

SIDERURGIA / L'ADDIO DELL'ACCIAIO PUBBLICO Eppure aveva cominciato bene

La decisione assunta dall'assemblea dell'Ilva, ispirata e sollecitata dall'azionista Iri, di scindere la società in tre tronconi da collocare sul mercato rappresenta qualcosa di più di una importante operazione privatizzatrice: è la fine di un grande sogno, iniziato gloriosamente nel secondo dopoguerra e via via trasformatosi, meno gloriosamente, in un incubo per le pubbliche finanze. Si possono distinguere, sulla base di un utile studio di Margherita Balconi («La siderurgia italiana 1945-1990. Tra controllo pubblico e incentivi del mercato», Fondazione Assi, Il Mulino, 1991), tre fasi nella storia dell'acciaio statale: da Oscar Sinigaglia alla

«protezione», fino al divieto degli aiuti sotto la pressione Cee. La siderurgia pubblica, presa per mano da un grande manager come Sinigaglia, è una protagonista del boom economico negli anni 50, allorché, rigiungendo l'industria meccanica nazionale, affranca le produzioni italiane da onerose importazioni di acciaio. Ma, in perversa coerenza con quanto è accaduto per gran parte del sistema a partecipazione statale, il cedimento a pressioni di carattere politico-sociale — a partire dagli anni 60 — spiana la strada a indebitamento e a scarsa competitività: ritardo tecnologico, debolezza commerciale, errata politica degli appalti, gigantismo industriale,

affollamento occupazionale, sbagli strategici (vedi il raddoppio del centro tarantino) sono cause/effetti della decadenza. Dal '75 il deficit dell'allora Finsider diventa cronico, nell'88 le perdite consolidate raggiungono l'impressionante cifra di 25 miliardi a fronte di aiuti pubblici per 24 mila miliardi. Disastro finanziario, sorveglianza Cee, tagli produttivi consigliati, misure drastiche: nell'88 Romano Prodi opta per la liquidazione e le attività «risanate» passano all'Ilva, guidata da Gambardella. Un paio di bilanci attivi creano illusioni, che un drammatico ritorno al «rosso» provvede a smentire. E il «banzaio» di Nakamura diventa «harakiri».

Massimo Greco

SIDERURGIA / SINDACATI

Nell'Ilva in liquidazione una quota per i lavoratori

ROMA — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Ilva ha dunque approvato la liquidazione volontaria dell'Ilva S.p.A. e la scissione della stessa che comporterà la creazione di due nuove Società autonome (Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni).

All'indomani della decisione, il sindacato chiede l'apertura di un tavolo di confronto a Palazzo Chigi e non esclude la possibilità di una partecipazione azionaria dei dipendenti nelle due società «sane» che verranno privatizzate, l'Ilva Laminati Piani e la Acciai Speciali Terni. In vista della privatizzazione delle due società sane scorporate, Nicolai (Uilm) ritiene che «sembra pren-

dere sempre più corpo l'ipotesi di farne delle public company e in questo caso — ha aggiunto — abbiamo già comunicato all'Iri, seppure ancora informalmente, che come sindacato siamo interessati a rivendicare una quota azionaria per i lavoratori».

Riguardo alla nuova Ilva «il confronto sul nuovo assetto del settore dovrà essere definito al ministero dell'Industria con il coordinamento della presidenza del Consiglio e soprattutto ha osservato Sergio Cofferati, segretario confederale della Cgil — si dovranno coinvolgere anche i soggetti privati destinati a entrare nell'Ilva. Il sindacato non può e non intende definire assetti e livelli occupazionali con i

soli responsabili delle aziende pubbliche che, per loro stessa ammissione, passeranno la mano in brevissimo tempo. Noi gli accordi li facciamo solo con chi sarà impegnato a gestirli». Quella dell'Ilva è «una operazione di architettura che purtroppo non risolve alcuna questione di merito».

Per Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl, con questa operazione di ristrutturazione «si scaricano debiti e lavoratori in esubero in una scatola vuota».

Dicendosi «soddisfatto al 50%», Morese considera positivo che si rimettono su un piano di redditività gli impianti di Terni, Taranto e Novi Ligure».

PERICOLOSO STALLO

Nel porto di Venezia è guerra totale tra Ente e Compagnia

Servizio di

Massimo Bernardo

VENEZIA — La Compagnia lavoratori portuali «decapitata» con la nomina del commissario, il Provveditorato al Porto sempre in attesa di un nuovo Provveditore: nel porto di Venezia è ormai tempesta mentre si fa di giorno in giorno più aspra la guerra tra Ente e Compagnia. Una pericolosa situazione di stallo che rischia di compromettere gli ambiziosi programmi di rilancio già tracciati da Alessandro Di Cio, il provveditore barabaramente assassinato dal direttore amministrativo della Clp, Alessandro Travagnin.

C'è dunque incertezza, rabbia e paura per le sorti del porto che sta vivendo forse il momento più difficile della sua storia. La Compagnia da qualche giorno commissariata dal ministro della Marina mercantile, Costa (con inspiegabile ritardo rispetto all'urgenza del provvedimento — commentano al Provveditorato — richiesta dall'esigenza di procedere, fin dallo scorso aprile, alla regolarizzazione del funzionamento della stessa al fine di agevolare il processo di trasformazione in linea con la riforma dell'ordinamento portuale).

Sulle sorti del decreto di nomina del nuovo Provveditore c'è ancora buio pesto e grande attesa mentre Giuseppe Giugola, attuale direttore generale del Lavoro marittimo e portuale del ministero, sembra aver già conquistato la «poltrona» di unico candidato alla presidenza dell'Ente malgrado le forti sollecitazioni di associazioni, enti e forze imprenditoriali veneziane che, in quel posto, vorrebbero seduto l'attuale presidente dell'Ente zona

industriale, Dino Marzollo, veneziano di grande esperienza nei problemi dell'area industriale veneziana o, in subordine, altri elementi di spicco del mondo industriale «... perché a presiedere il porto di Venezia — è questa l'opinione comune — si vuole un manager e non un burocrate», «... in particolare — sottolineano al Provveditorato — chi, a suo tempo, sembra non aver tenuto in debito conto le ripetute contestazioni sull'andazzo del vertice della Clp giudicato difforme dalla vigente normativa in materia, che lo stesso Provveditorato segnalò al suo ministero molti mesi prima dell'omicidio» (con note n. 3863 del 20 aprile e 4941 del 18 maggio 1993, e rilevate anche dall'ispezione amministrativa alla Clp dell'8 ottobre scorso, dopo l'omicidio).

Intanto l'ex console Armando Piazza passa al contrattacco e annuncia ricorso al Tar contro il commissariamento della «sua» Clp che, a suo dire, sarebbe un provvedimento illegittimo e stranissimo visto che per la prima volta in Italia Francesco Donato, commissario della Clp, è un «commissario a tempo» con scadenza prevista per il prossimo 31 dicembre 1993, data in cui il Parlamento dovrebbe aver approvato la nuova legge sui porti, in pratica, decretando la scomparsa delle Compagnie e la privatizzazione delle banchine. Un «passo esplosivo» questo nelle recenti cronache dello scalo che potrebbe rappresentare la base di quell'immenso iceberg che potrebbe causare parecchi naufragi di «navigatori altrettanto illustri» sulla sempre più impraticabile «rotta» tracciata verso la riorganizzazione del porto veneziano.

L'ILVA: gli occupati in pericolo



Aziende	Dipendenti
Laminati	3.770
Acciai Terni	422
Dalmine	904
Cogne	889
ILVA in liquidazione	5.545
Sofinpar	157
TOTALE	11.591

Foto: A. B. / A. B.

"Se amate qualcuno ditelo con Gesav."

ALBERTO CREMONA



Scegliere Gesav è una festa perché è un atto d'amore verso se stessi e la propria famiglia. Dà subito una copertura assicurativa, costruisce nel tempo un capitale e prepara una rendita integrativa rivalutabile per quando vorrete. E con Geval potete scegliere anche le principali valute estere e l'ECU. Gesav delle Generali: compagnia leader in Europa con 7000 consulenti in Italia e 160 anni di solidità patrimoniale sempre crescente a garanzia del vostro futuro.


GENERALI
Assicurazioni Generali

Gesav. La previdenza integrativa con le Generali.

Oggi più che mai Gesav, non parole.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI. Varietà	7.00 AMICI NELLA GIUNGLA. Cartoni	7.30 DSE TORTUGA
6.45 TG 1 FLASH	7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni	8.30 DSE TORTUGA DOC
7.00 TG 1	7.50 L'ALBERO AZZURRO	9.00 DSE TORTUGA STORIA
7.30 TG 1 FLASH	8.15 FURIA. T.F.	9.30 DSE ENCICLOPEDIA
7.35 TGR ECONOMIA	8.45 TG 2 MATTINA	10.00 DSE MUOVE LA REGINA
8.00 TG 1	9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO	10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
8.30 TG 1 FLASH	9.30 RISTORANTE ITALIA	11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
9.00 TG 1	9.45 GLI UOMINI VOGLIONO VIVERE. F.	12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
9.30 TGI FLASH	11.15 LASSIE. T.F.	12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCO-SCENICO
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.	11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE	12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
10.00 TG 1 FLASH	12.00 I FATTI VOSTRI	13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
10.05 UNA FINESTRA SUL CIELO. F.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI	13.25 DSE FANTASTICA MENTE
11.00 DA MILANO TG 1	13.25 TG 2 - ECONOMIA	13.45 TGS LEONARDO
11.05 UNA FINESTRA SUL CIELO. F. 2.º tempo	13.35 METEO 2	14.00 TGR. Telegiornali regionali
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.	13.40 SUPERSOAP	14.20 TG 3 POMERIGGIO
12.25 CHE TEMPO FA	BEAUTIFUL	14.50 SCHEGGIE JAZZ
12.30 TG 1 FLASH	14.05 SANTA BARBARA	15.45 TGS SOLO PER SPORT - TGS PALLAVOLANDO - TGS IL PALLONE DI TUTTI - AUTOMOBILISMO: RALLY - FIRENZE: NUOTO
12.35 ZEUS	15.00 DETTO TRA NOI - LA CRONACA IN DIRETTA	17.20 TGS DERBY
13.30 TELEGIORNALE	17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE	17.30 VITA DA STREGA
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...	17.20 DAL PARLAMENTO	18.00 CIRCEO: IL PARCO NELLA PALUDE
14.00 UNO PER TUTTI.	17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.	18.30 BLOC CARTOON
17.55 OGGI AL PARLAMENTO	18.20 TGS SPORTSERA	18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
18.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA	18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	19.00 TG 3
18.15 I MUSEI D'ITALIA-L'ITALIA DEI MUSEI	18.45 LAW ORDER: I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. T.F.	19.30 TGR. Telegiornali regionali
18.45 NANCY, SONNY CO. T.F.	19.35 METEO 2	19.50 SERVIZI SEGRETI. Di e con Piero Chiambretti
19.10 I FANELLI BOYS. T.F.	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE	20.05 BLOB
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	20.15 TG 2 LO SPORT	20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
19.50 CHE TEMPO FA	20.20 VENTIENTI	20.30 CHI L'HA VISTO?
20.00 TELEGIORNALE	20.40 I RAGAZZI DEL MURETTO.	22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
20.30 TG 1 SPORT	22.50 TG 2 DOSSIER	22.45 MILANO ITALIA
20.40 ALEXANDRA. F. tv ultima parte.	23.00 TG 2 - NOTTE - METEO 2	23.45 SERVIZI SEGRETI. Di e con Piero Chiambretti
22.30 TG 1	24.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI	00.30 TG 3 NUOVO GIORNO
22.35 OLTRE IL RICORDO. F.	00.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA	
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA	00.20 OLOCAUSTO PRIVATO. 1ª parte	
00.30 OGGI AL PARLAMENTO	01.05 TITANIC LATITUDINE 41 NORD. F.	
00.40 DSE - SAPERE	03.05 CUORE E BATTICUORE. T.F.	
01.10 HARVEY. F.		
03.10 TG 1. Replica		

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show	6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI	7.40 STREGA PER AMORE.
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.	11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa	9.15 WEBSTER. T.F.	8.00 3 CUORI IN AFFITTO.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni	13.00 TG 5. News	9.45 CASA KEATON. T.F.	8.30 MARILENA. T.N.
12.00 EURONEWS	13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi	10.15 STARSKY HUTCH. T.F.	9.00 ANIMA PERSA. T.N.
12.15 DONNE E INTORNI	13.40 SARA' VERO? Show	11.15 A-TEAM. T.F.	9.30 TG 4
13.00 TMC SPORT	15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica	12.15 QUI ITALIA. Attualità	9.45 BUONA GIORNATA.
14.00 TELEMONTICARLO IN FORMA	16.00 A TUTTO DISNEY	12.30 STUDIO APERTO	10.00 SOLEAD. T.N.
14.05 LA CONTESSA ALESSANDRA. F.	16.02 BIM BUM BAM	12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.15 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli	17.59 FLASH TG 5	14.30 NON E' LA RAI. Show	11.55 TG 4
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA	18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO	16.15 UNOMANIA	12.00 CELESTE. T.N.
18.45 TMC NEWS. Telegiornale	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno	17.00 MITICO. Show	13.00 SENTIERI
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli	20.00 TG 5. News	17.20 UNOMANIA MAGAZINE	13.30 TG 4, News
19.30 IL MONDO DI JOE. Mini sceneggiato	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	17.55 STUDIO SPORT	14.00 SENTIERI. 2a parte
19.35 MONDOCALCIO SPECIALE COPPE	20.40 FURIA CIECA. F.	18.00 SUPERVICKY. T.F.	14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
20.15 CALCIO: JUVENTUS-KONGSVINGER	22.25 DIRITTO E ROVESCIO. Attualità	18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.	15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
22.30 TMC NEWS. Telegiornale	23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW	19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.	15.55 BUONA GIORNATA
23.00 MONDOCALCIO SPECIALE COPPE	24.00 TG 5. News	19.30 STUDIO APERTO	16.00 LA VERITA'. Show
23.30 GUSPEL FROM THE HEART	00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW	19.50 RADIO LONDRA. Attualità	16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
00.40 CALCIO: JUVENTUS-KONGSVINGER. Replica	01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi	20.05 KARAOKE. Show	17.30 TG 4. News
02.30 CNN	01.45 STRISCIA LA NOTIZIA	20.35 BEVERLY HILLS 90210. T.F.	17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
	02.00 TG 5 EDICOLA	21.30 MELROSE PLACE. T.F.	17.45 LUOGO COMUNE.
	02.30 ZANZIBAR. T.F.	22.30 L'APPELLO DEL MARE. T.F.	17.55 FUNARI NEWS
	03.00 TG 5 EDICOLA	00.15 QUI ITALIA. Attualità	19.00 TG 4, News
	03.30 DIRITTO E ROVESCIO. Attualità	00.30 STUDIO SPORT	19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
	04.00 TG 5 EDICOLA	01.00 RADIO LONDRA. Attualità	20.30 MEDITERRANEO. F. 1 TV
		01.20 STARSKY HUTCH. T.F.	22.30 I RACCONTI DI CANTERBURY. F.
		02.20 A-TEAM. T.F.	23.30 TG 4. News
		03.10 WEBSTER. T.F.	00.30 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
		03.30 CASA KEATON. T.F.	
		04.30 SUPERVICKY. T.F.	

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	15.15 Guida storico-artistica della Slovenia: SLADKA GORA	17.20 ANDIAMO AL CINEMA
13.00 IN COPERTINA	15.30 COMPANY & DANCE	17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
13.30 FATTI E COMMENTI	16.00 ORESIDICI	17.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni
13.40 IN COPERTINA	16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi	18.15 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
14.00 Telenovela: MARIA MARIA	17.00 LUNEDI' SPORT	18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni
14.50 ANDIAMO AL CINEMA	18.00 STUDIO 2	18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
15.00 IL CAFFE' DELLO SPORT	18.45 CRONACA DEL LITORALE	18.45 THE THUNDERBIRDS. Cartoni
18.25 Presentazione film SLIVER	19.00 TUTTOGGI (1ª edizione)	19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
18.30 Telenovela basket: GLAXO-STEFANEL	19.30 MANNIX. Telefilm	19.15 NEWS LINE
19.00 Hockey: LATUS TS-CORREGGIO. Campionato nazionale hockey pista serie A1	20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm	19.30 FBI. T.F.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA	20.45 HEY BABE. Film musicale (Canada 1983)	20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
19.30 FATTI E COMMENTI	22.20 TUTTOGGI (II edizione)	20.30 URLA DI MEZZANOTTE. Film
20.00 Cartoni animati: BEANY E CECIL	22.35 LO STATO DELLE COSE - CULTURA a cura di Natasha Melon	22.30 NEWSLINE
20.20 ANDIAMO AL CINEMA	23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm	22.45 SHANE
20.35 Film: PER UN MESE CAMBIO VITA	23.40 CONCERTINO	23.15 LA VOGLIA MATTA
22.10 Serie. SALTO NEL BUIO	TELEFRIULI	23.40 ANDIAMO AL CINEMA
22.35 IN COPERTINA	12.00 STARLANDIA	24.00 NEWSLINE
23.05 LA PAGINA ECONOMICA	13.00 CALIFORNIA. Telefilm	RETEAZZURRA
23.10 FATTI E COMMENTI	14.00 TG FLASH	08.30 FILM
23.40 IN COPERTINA: Il parte	17.00 STARLANDIA	11.00 CARTONI ANIMATI
24.00 Telenovela: MARIA MARIA	18.00 Rubrica: SUPERPASS	12.30 AMICA PIERA
24.50 ANDIAMO AL CINEMA	19.05 TELEFRIULISERA	13.30 CARTONI ANIMATI
TELEANTENNA	19.35 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA	14.00 DIARIO DI VIAGGIO
15.00 Film: STORMY WEATHER	19.45 Telefilm: LA STORIA DEGLI USA	15.00 SEVEN CARPET
16.30 CARTONI ANIMATI	20.30 Rubrica: VIDEOSOCORSO	19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
17.30 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE	21.30 Rubrica: SPORT & SPORT	20.00 NEWS
18.20 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI	22.30 Telefilm: TRAPPER JOHN	20.30 RUBRICA PEDIATRICA
19.15 RTA NEWS	23.45 TELEFRIULI NOTTE	21.00 AZZURRA SPORT
19.40 Telefilm: DETECTIVES	00.15 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA	22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE
20.30 Film: KOBRA FORCE SQUADRA	TELEPAVOVA	24.05 RETEAZZURRA NOTIZIE
22.00 Telefilm: GUERRA TRA GALASSIE	11.30 MUSICA E SPETTACOLO	24.20 FILM
22.30 RTA NEWS	12.35 MARIA MARIA. Telenovela	24.55 NEWS
23.00 Film: SIMBAD IL CALIFFO	13.40 CRAZY DANCE	
TELECAPODISTRIA	13.55 NEWSLINE	
13.00 MANNIX. Telefilm	14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela	
13.50 CUSTODI DEL PROPRIO FRADELLO. Documentario	14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela	
	15.20 ROTOCALCO ROSA	
	15.50 SPAZIO REDAZIONALE	

RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli gli altri; 12.11: Senti la montagna; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone a cura di Giuseppe Neri; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain-de-Pres a San Francisco; 18.08: Radiocchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco, spazio multimedico; 20.02: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con Claudio Bisio; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr. Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta il signor Bonaletta; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando godo di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando godo di e con Claudio Bisio; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre
Ondaverde: 6.43, 8.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 12.15: Interno giorno (2a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: I quaderni di Palomar; un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - La parola; 19.40: Scatola sonora; 20.10: In collegamento diretto da Monaco di Baviera. Concerto diretto da Antoni Wit; Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

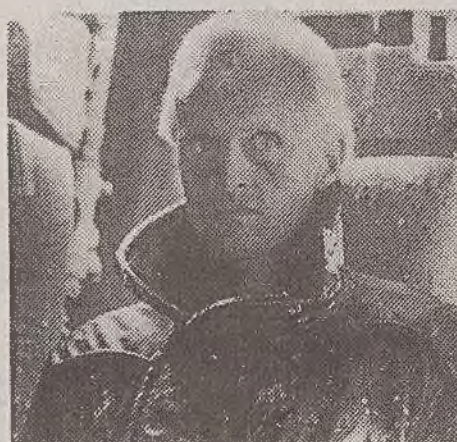
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciore; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Giornale radio; 15.15: La speculazione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buon-giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Vita e morte nelle ultime volontà in una società contadina dell'800; 8.35: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio Aperto; 9.15: Libro aperto: Goethe: «I dolori del giovane Werther»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno». Dialoghi e regia di Sergei Verc. P. puntata. 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopio, con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash-Meteo; 15.30-16.30: Gr1 Stereopio; 16: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash-Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera-Meteo; 19.20: Stereopio; 21: Gr1 Stereopio; 20.10: La Tgs presenta calcio, Juventus-Kongsvinger, Coppa Uefa; 22.30: Planet Rock; 21.30: Gr1 Flash-meteo; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1-Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.



Rutger Hauer (Canale 5, 20.40)

TV/RIPRESE

Il campionissimo

Kolossal su Fausto Coppi con Sergio Castellitto



Sergio Castellitto e Ornella Muti saranno rispettivamente Fausto Coppi e la «dama bianca» nel film di Alberto Sironi, le cui riprese inizieranno venerdì. Si girerà anche in Slovenia e in Ungheria.

ROMA — Dieci miliardi, un cast di stelle del cinema e un premio Oscar tra gli sceneggiatori per raccontare in tv l'epopea di Fausto Coppi, il campionissimo del ciclismo. Prenderanno il via l'8 novembre sull'Appennino marchigiano le riprese del «Grande Fausto», il film tv di Raiuno dedicato alle vicende sportive e sentimentali di Fausto Coppi. Si tratta di una coproduzione internazionale promossa dalla Rai, che coinvolge Angelo Rizzoli e società tv francesi e tedesche.

Il film sarà diretto da Alberto Sironi, che ha scritto la sceneggiatura con Giuseppe Tornatore (vincitore dell'Oscar con «Nuovo cinema Paradiso»), e andrà in onda su Raiuno a fine '94 in due puntate di 100 minuti.

Sergio Castellitto sarà Coppi, mentre Ornella Muti interpreterà Giulia Occhini, la «dama bianca», che per amore di Coppi lasciò il marito, destando scandalo nell'Italia perbenista degli anni '50 e si guadagnò una denuncia per adulterio e persino il carcere e il confino.

«Il grande Fausto» - dice Sironi - sarà il ritratto di un uomo nato povero, che ebbe tutto dallo sport ma non riuscì a placare l'ansia che lo tormentava. Racconteremo un uomo schivo e imballabile sulla bicicletta travolto da un amore contrastato, per il quale abbandonò moglie e figlia, un amore che

non fu accettato da un'opinione pubblica che non tollerava simili comportamenti da un campione la cui leggenda apparteneva a tutti».

«Con il via alle riprese - aggiunge Giancarlo Governi, responsabile della fiction di Raiuno - corriamo un sogno inseguito per anni tra mille difficoltà. Per raccontare come si deve la vita di Coppi servivano più soldi di quelli che aveva la Rai e bisognava trovare un equilibrio tra vicende umana e sportiva, rendendo credibili entrambe, sia pure in chiave romanzesca. Per questo abbiamo riscritto per 12 volte la sceneggiatura, abbiamo cercato attori all'altezza, reperito all'estero i soldi che mancavano. Alla Rai il film costerà meno di 4 miliardi».

Castellitto ha aderito al progetto con entusiasmo: «Da mesi - dice - non penso che a Coppi leggo, riascolto vecchie radiocronache, mi alleno in bicicletta vincendo la pigrizia. Per somigliargli sono olatto sette chili. Mi sono persino tolto un neo dal viso».

Castellitto interpreterà Coppi anche nelle corse. Una controfigura lo aiuterà nelle scene più ardue. L'attore ha avvertito «gli esordi delle gesta di Coppi» che si tratterà «della semplificazione del romanzo della vita di un uomo fuori dal comune».

Meno preoccupata dell'effetto che il «grande Fausto» potrà avere sulle schiere di supporters del

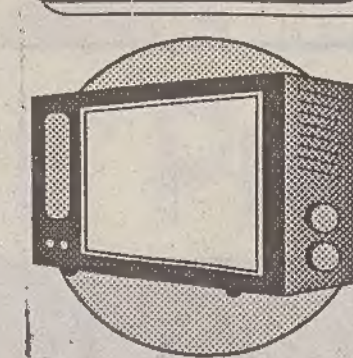
campionissimo è Ornella Muti, «scelta» - dice Sironi - perché incarnava l'ideale della desiderabilità femminile».

«Non mi sento di giudicare la «dama bianca» - confessa la Muti, il cui unico precedente di fiction tv è una piccola parte in «Micheleangelo» - perché quell'Italia non esiste più. Sul set non recherò una eccessiva rassomiglianza con lei. Ho chiesto di non indossare pellicce durante le riprese, anche se la Occhini le usava, perché sono contro l'uccisione di animali. In compenso ho accettato di tagliarmi i capelli come mi veniva chiesto».

Faustino Coppi, nato dalla relazione tra la Occhini e Coppi, ha dato il suo benestare al film: «Ho letto le sceneggiature e mi sono piaciute». Meno contento pare sia Gino Bartali, timoroso che i suoi epici duelli con Coppi non trovino nel «Grande Fausto» un peso adeguato. «Il personaggio di Bartali - garantisce Governi - sarà descritto con simpatia. Nel ruolo di «Ginaccio» sarà il giovane Mario Andrei, che gli somiglia come una goccia d'acqua. Bruno Ganz sarà Cavanna, il massaggiatore cieco grande amico di Coppi.

Le riprese dureranno 11 settimane. La regione natale di Coppi, sull'Appennino ligure piemontese, sarà ricostruita nelle Marche. Le riprese delle corse si svolgeranno, invece, in Slovenia e Ungheria.

TELEVISIONE



RETEQUATTRO

Maratona Pasolini

Tre film: «Comizi d'amore» il più raro

L'evento cinematografico di questa sera in tv è la «maratona» che Retequattro dedica al cinema di Pierpaolo Pasolini. A partire dalle 22.30, con intervalli riservati esclusivamente all'informazione, si rivedranno «I racconti di Canterbury» (alle 22.30), «Comizi d'amore» (alle 0.45), «Edipo re» (alle 2.20). Dei tre, il meno visto è di sicuro «Comizi d'amore» del 1965 in cui appaiono come attori anche Oriana Fallaci e Alberto Moravia.

Ecco i film che vanno più segnalati per la serata: «Mediterraneo» (1990) di Gabriele Salvatores (Retequattro, ore 20.30). E il film dell'Oscar per il regista italiano che oggi riempie le sale con «Sud». Appartiene alla trilogia della «figa» e riunisce i volti noti del cinema di Salvatores (da Diego Abatantuono a Giuseppe Cederna a Claudio Bisio), mettendoli in divisa fascista a difendere un'improbabile isola greca da un ancora più improbabile attacco alleato.

Girato nel paradiso naturale di Kastellorizo, nelle acque antistanti la Turchia, il film ricama sul canovaccio della commedia italiana ma si segnala per la sua capacità di rielaborare motivi simili a quelli di «Tutti a casa».

«Furia cieca» (1989) di Phillip Noych (Canale 5, ore 20.40). Guerra nella giungla indocinese per un reduce del Vietnam, asso della spada nonostante sia cieco. Film dal ritmo incalzante (con Rutger Hauer) del regista di «Sliver».

«I racconti di Canterbury» (1972) di Pier Paolo Pasolini (Retequattro, ore 22.30). Il secondo film dedicato da Pasolini alla cosiddetta «trilogia della vita» si situa fra «Decameron» e «Le mille e una notte». Nel progetto narrativo dello scrittore-regista si tratta di un momento di luminosa speranza sull'uomo che Pasolini riscopre attraverso la radice del mito già affrontato nei grandi titoli della «trilogia greca» da «Edipo re» a «Medea». Mettendo in scena le pagine del poema in prosa di Chaucer, Pasolini che è anche attore racconta il viaggio dei pellegrini nella campagna inglese in pieno Medioevo.

Raiuno, ore 20.40

La seconda parte di «Alexandra»

La seconda e ultima parte di «Alexandra», il film tv di Denis Amar, cancellata domenica all'ultimo momento per far posto ad «Amarcord», in omaggio a Federico Fellini, andrà in onda oggi al posto del previsto film «Una decisione difficile».

Nella seconda parte, la principessa Alexandra (Anne Roussel, già vista nel «Portaborse» di Daniele Lucchetti), che nasconde la sua vera identità, è conquistata da Fabio, al quale però non rivela il suo vero nome. Il marito di Alexandra sta per ritrovare la mo-

glie, ma nel frattempo scoppia la guerra tra Francia e Prussia.

Nel cast del film diretto da Amar ci sono anche Matthias Habich, Andrea Occhipinti e Rudiger Volger.

Raitre, ore 20.30

Misterioso suicidio a «Chi l'ha visto?»

È dedicata al misterioso suicidio di Silvana Biagetti, 27 anni, trovata morta in un burrone in Piemonte il 9 giugno dello scorso anno, la puntata di oggi di «Chi l'ha visto?», il programma condotto da Donatella Raffai su Raitre.

Il suicidio fu la prima ipotesi cui pensarono gli inquirenti, ma probabilmente la Biagetti venne assassinata perché a conoscenza di affari illeciti dell'ex finanziere morto prima di lei.

Gli altri due casi di cui si occuperà oggi il programma di Raitre sono quello di un ingegnere egiziano impiegato a Roma come barista e di Enrichetta Zampieri, scomparsa la sera del 12 maggio scorso dalla sua casa di Vercelli.

Raidue, ore 22.50

L'aereo della Guerra nel Golfo

TEATRO / TRIESTE

Caraibi in forma di favola

«Ti-Jean e i suoi fratelli» di Walcott da oggi a domenica al Politeama Rossetti

TRIESTE — Una commedia musicale in due tempi, di suggestione e atmosfera caraibica, scritta dal premio Nobel Derek Walcott, è il secondo spettacolo proposto dal cartellone di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, protagonisti Remo Girone e Victoria Zinny. Si tratta di «Ti-Jean e i suoi fratelli», diretto da Sylvano Bussotti, in scena al Politeama Rossetti di Trieste da oggi al 7 novembre (tagliando n. 2, alternativa «gruppo giallo»).

Il testo (rappresentato per la prima volta a Trinidad nel 1958) racconta, in forma di favola, l'eterna lotta tra il bene e il male, tra la vita e la morte, con una simbologia afro-caraibica di contenuto cristiano e con la crudeltà propria della favolistica classica.

Si narra di una vecchia madre che manda allo sbaraglio i suoi tre

figli alle prese con il Diavolo e i suoi travestimenti. Una situazione che i tre figli affrontano in maniera diversa. Gro-Jean, lo sciocco, tutta forza ma niente cervello, soccombe; Mi-Jean, il sapiente, pieno di propositi tipica dei saccanti, fa anche lui una brutta fine; Ti-Jean, il più accorto di tutti, innocente e limpido, riesce a giocare il subdolo e pericoloso avversario e, vincendo la scommessa, è in grado di ridare la vita e la libertà ai fratelli e di riportare serenità e benessere. Tra i protagonisti, anche animali parlanti: il Grillo, il Ranocchietto, la Lucciolina, l'Uccello.

Nella parte del Diavolo (e nei travestimenti del vecchio Papà Bois e del Piantatore) c'è Remo Girone, che fra breve rivestirà i panni televisivi del mafioso Tano Cariddi nella «Piovra». Ancora, quindi, un Remo Girone «scattivo», e questa

volta sulle scene teatrali. «Credo - ha rivelato l'attore in un'intervista che questi ruoli vengano meglio a chi, come me, è mite per natura. E poi a un Diavolo, come questo ritratto da Walcott, non si poteva dire di no. Uno dei temi centrali della poesia e del teatro di questo autore è quello dell'ex colonialismo britannico, con i problemi che ha implicato. Nella commedia io assumo tre aspetti diversi, e a sbarrarmi la strada trovo il più astuto dei fratelli, che spinge gli schiavi alla rivoluzione e ne esce vincitore».

Accanto a Girone, sua moglie Victoria Zinny nei panni della madre di Ti-Jean. «Per il mio ruolo - spiega l'attrice - il regista ha immaginato una vecchia di 500 anni, ne ha fatto un archetipo e come casa le ha creato un nido».

Del cast fanno parte anche Franco Scaccia

(Mi-Jean), Gianni De Feo (Ti-Jean), Antonello Chiocci (Gros-Jean) e Massimo Fedele (Bom). Sylvano Bussotti ha firmato oltre alla regia anche scene, costumi e luci, mentre le musiche originali sono di André Tanker e le coreografie di Rocco.

Derek Walcott, 62 anni, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1992, è nato a Castries, capitale di Santa Lucia, un'isola delle Piccole Antille, antica colonia britannica. Attualmente vive a Trinidad e Boston, dove insegna all'Università letteraria e scrittura creativa.

Alla prima triestina di «Ti-Jean e i suoi fratelli» - con cui s'inizia la tournée invernale dello spettacolo, che ha debuttato nel luglio scorso a San Miniato - interverrà il regista Sylvano Bussotti, che oggi, alle 18 al Politeama Rossetti, incontrerà il pubblico insieme con gli attori.



Remo Girone e sua moglie Victoria Zinny sono i protagonisti della commedia di Derek Walcott, messa in scena dal regista Sylvano Bussotti.

TEATRO / INTERVISTA

Roberto Sturno, dall'Idiota a Edipo re

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — A Trieste Roberto Sturno è di casa. Genitori istriani, un piccolo stuolo di zii e cugini, l'amarcordo degli anni d'infanzia passati tra il Bagno Ausonia e i giochi di Piazzale Rosmini. Di un «sacro fuoco» per il palcoscenico, allora, nessuna traccia. «I miei primi contatti con il teatro - racconta infatti Sturno - impegnato da oggi in tournée con l'«Idiota» - risalgono agli anni del liceo, quando di sera frequentavo un teatrino e mi occupavo di lavoretti tecnici. Senza essere neppure «sospettato» di poter diventare attore. I miei inizi sono datati anni '70: erano i tempi delle «cantine» romane, delle prime collaborazioni con il Teatro Stabile di Roma, con Enriquez e Ronconi. E poco dopo incontrai Glauco Mauri, il mio vero maestro».

Riccardo II, Anatol, Myskin... quale dei personaggi interpretati negli ultimi anni ha lasciato in lei un segno più profondo? «Come attore prediligo i classici, e sono molto legato al mio fatico-

ssimo Riccardo II, che mi ha insegnato a stare da solo sul palcoscenico, con la responsabilità di protagonista. Ma naturalmente anche Myskin, questo principe «follemente» buono e puro, mi sta entusiasmando. E dalle testimonianze che ricevo dal pubblico, il messaggio universale di Dostoevskij arriva in platea con una verità dirompente, quasi spiazzando gli spettatori».

Nel suo futuro ci sono ancora dei classici? «E' un annuncio che faccio al «Piccolo» in anteprima perché proprio in questi giorni ho avuto conferma della prossima attuazione di un progetto al quale, insieme con Glauco Mauri, stiamo lavorando da più di un anno: si tratta di un inedito itinerario attraverso gli «Edipi» di Sofocle, che nella seconda metà della prossima stagione coinvolgerà quindici centri italiani. Durante la stessa serata, io sarò l'«Edipo re», mentre Mauri interpreterà l'«Edipo a Colono». All'allestimento verrà affiancato un convegno di studi, che realizzeremo in collaborazione con l'università statale. E poi naturalmente mi auguro che la tournée dell'«Idiota» possa venire prolunga-

ta, per far conoscere il nostro spettacolo al pubblico di molte altre città. Nei prossimi anni conto anche su una ripresa del Riccardo II, che resterà uno dei punti fermi della mia vita professionale».

Quando frequenta il teatro in veste di spettatore, le capita più spesso di appassionarsi o di annoiarsi? «Purtroppo non ho molto tempo, perché sono in scena praticamente ogni sera. Ma se capita l'occasione, cerco di scrollarmi qualsiasi deformazione professionale: mi lascio stupire, ridere, piangere, e partecipo. Naturalmente, se un attore è «cane» me ne accorgo, se un allestimento è costruito o diretto male non posso fare a meno di notarlo».

E a un giovane attore, cosa potrebbe consigliare? «Portare avanti questa professione è come vincere alla lotteria: certo le scuole sono importanti, ma ancora più importante è trovare un maestro, uno dei pochi rimasti, al quale aggrapparsi e «rubare» il mestiere. E intanto con l'«Idiota» lo attende una lunga tournée che farà tappa, tra l'altro, a Roma, Firenze, Bologna, Torino, Palermo, Messina, Brescia».

TEATRO

Un monologo sui «pentiti» e un progetto sulle cantine

TRIESTE — Sabato 6 novembre, con inizio alle ore 21, con replica domenica 7 novembre, alle 17.30, nella sala teatrale «La scuola dei fabbri» di via dei Fabbri 2 sarà presentato in prima nazionale lo spettacolo «Doppio legame (Sei dannato se lo fai, sei dannato se non lo fai)» di Maria Pia Regoli, prodotto dalle associazioni «Retafio» di Catania e «Beat 72» di Roma con l'organizzazione di Alceste Ferrari.

La regia dello spettacolo è curata da Federico Magnano San Lio. Interpreti del monologo sarà l'attore Salvatore Zinna. Le scene sono di Alessandro Lo Giudice, le musiche originali sono state composte da Renzo Ruggeri.

Si tratta di un testo molto attuale, tratto da una lettura delle deposizioni dei pentiti alla maxi-prosecuzione per mafia del 1986, che intende offrire uno squarcio su una realtà molto particolare quale quella in cui nasce la criminalità organizzata di stampo mafioso.

Lo spettacolo, dopo il debutto triestino, sarà portato in scena alla Sala Colosseo di Roma e in altre città italiane.

La scelta di debuttare a Trieste s'innesta su un progetto abbastanza curioso e originale per le abitudini teatrali di una città di provincia: creare a Trieste, e magari in regione, un polo di collegamento diretto con le cosiddette «cantine» romane e i vari teatri off o di nuova tendenza presenti nel panorama nazionale.

Il progetto - che avrà bisogno di costruttivi apporti da parte delle realtà culturali (ed economiche) cittadine e regionali, in primo luogo l'Ente teatrale - intende puntare sulla creazione di appuntamenti costanti con gruppi e attori rappresentativi delle nuove tendenze drammaturgiche e in genere spettacolari, nonché alla valorizzazione di spazi, quali il recupero alla scena del Teatro romano di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Filtro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Biglietteria nei giorni di spettacolo serale aperta fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Trippovich. Venerdì 5 novembre ore 20.30 (turno A) Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra, op. 19 e Sinfonia n. 3 (Eroica) Solista Dubravka Tomsic; direttore Lj. Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Domenica 7 novembre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19), lunedì chiuso.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Domani 3 novembre ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Thierry Migroli (percussionista). Ingresso lire 8.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e mercoledì dalle ore 19.30 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 7 novembre ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Opus 8. In programma musiche di Brahms e Schubert. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331) Ore 20.30, Remo Girone e Victoria Zinny in «Ti-Jean e i suoi fratelli» di Derek Walcott, regia di Sylvano Bussotti. In abbonamento: spettacolo n. 2G (giallo-alternativa). Turno prime. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30 Bussotti in video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, incontro con Sylvano Bussotti, Remo Girone e Victoria Zinny. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Oggi riposo.

TEATRO MILO. Oggi riposo.

ARISTON. Giallocomico. Dalla Mostra di Venezia il nuovo Woody, allegro e divertentissimo, del dopomattino. Ore 15.40, 17.45, 19.50, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan» di Woody Allen (Usa 1993), con Woody Allen, Diane Keaton, Alan Alda, Anjelica Huston. Chi ha ucciso l'inquilina della porta accanto?... Thriller esilarante, per tutti.

ARISTON. Il film-prodigo del ventiquattrenne Robert Rodriguez, trionfatore al Festival di Sundance, Berlino e Taormina. Ore 0.10: «El Mariachi» di Robert Rodriguez (Usa 1993), con Carlos Gallardo e Consuelo Gomez. Un cocktail esplosivo di thriller, avventura, western, «Un capolavoro» (Robert Redford). In programma solo a mezzanotte e solo all'Ariston.

TEATRO COMUNALE. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta «La Locandiera» di Goldoni. Regia di Marco Bernardi. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Il socio». Con Tom Cruise.

VITTORIA. 17.45, 20, ult. 22: «Cliffhanger». Con Sylvester Stallone. Dolby stereo.

NAZIONALE

SALA 2 DALLE ORE 16 IN POI

IL GATTO E IL TOPO PIU' FAMOSI DEL MONDO NEL LORO PRIMO LUNGOMETRAGGIO

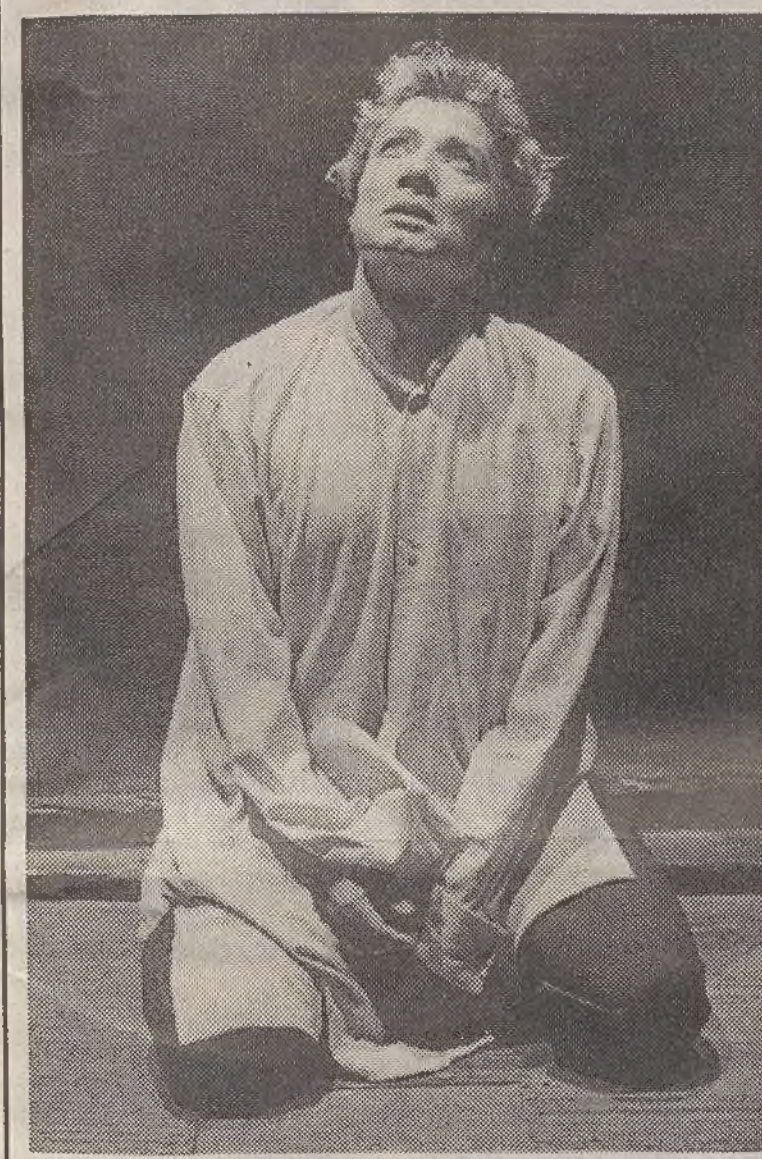
PENTA FILM

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

SILVIO BERLUSCONI

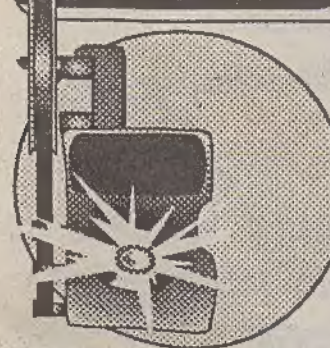
TOM e JERRY IL FILM

IL PICCOLO



Roberto Sturno, protagonista dell'«Idiota» di Dostoevskij. (Foto di Maurizio Buscarino)

PRIME VISIONI



CLIFFHANGER
Regia di Renny Harlin
Interpreti: Sylvester Stallone, John Lithgow. Usa, 1993.

Recensione di

Paolo Lugi

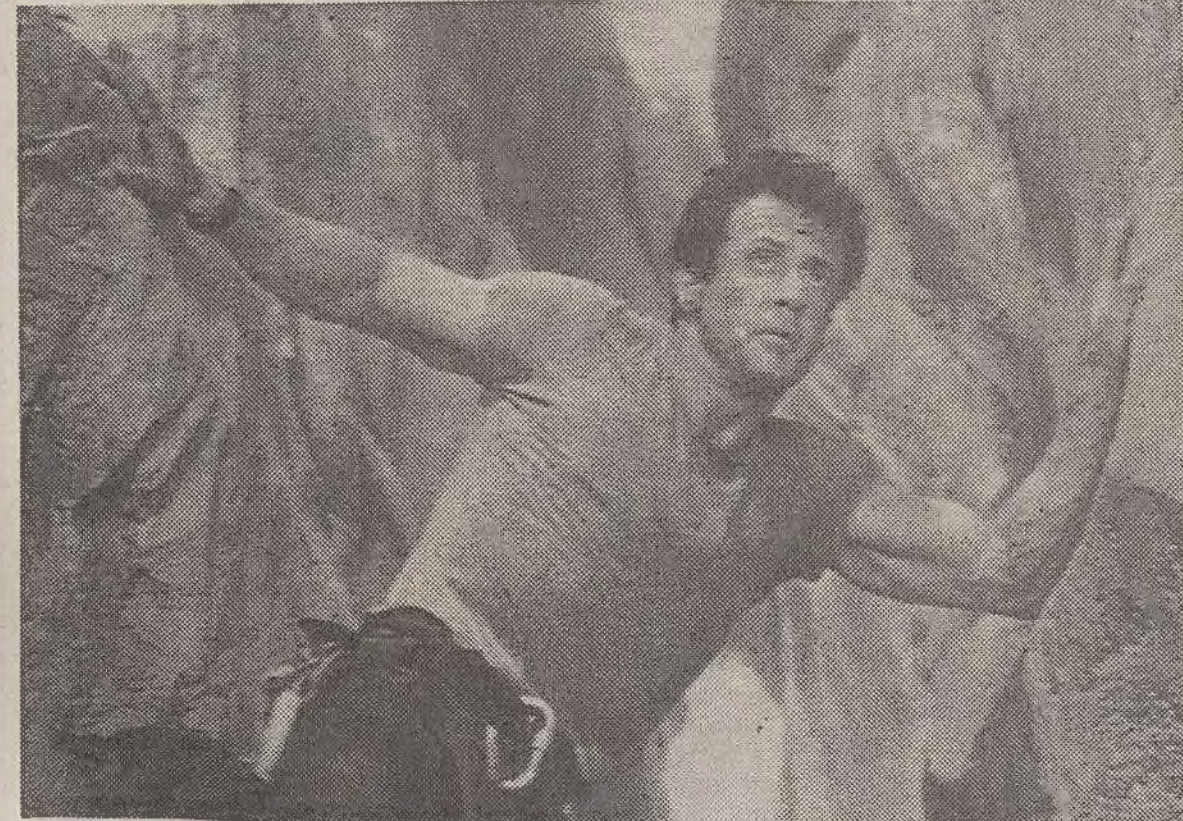
Girandole di arrampicate, valanghe, moschetti difettosi, voli tra le guglie di roccia: Sylvester Stallone, stavolta indomita guida alpina, continua le sue metamorfosi eroiche e ci trascina nei pericoli di un'avventura criminal-sportiva di alta montagna.

Tutto parte da un tentativo di furto a un jet del governo, dove viaggiano tre valigie con cento milioni di dollari. Il super criminale psicopatico John Lithgow, ex servizi segreti (è una vecchia storia, in Italia come «Nel centro del mirino»), tenta un abbordaggio in volo, con un cavo d'acciaio teso tra un aereo e l'altro per consentire il passaggio di rapinatori e valigie piene di biglietti. Ma qualcosa va storto, le valigie cadono giù, in mezzo alle Montagne Rocciose, e il commando di spietati furfanti deve simulare una chiamata di soccorso per catturare due guide alpine (uno è Stallone), e raggiungere così le valigie perse fra i picchi e i ghiacci. La vertiginosa avventura si intreccia poi ai tormenti psicologici (si fa per dire) della guida Stallone, che vive col rimorso di non aver potuto salvare un'amica, scivolata dalla sua mano nel fondo di un precipizio.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Stallone, vertigini e brivido

Interprete di un'avventura criminal-sportiva in montagna



Dolomiti ad alta tecnologia per l'ex Rambo ritornato al film d'azione.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Pressburger, solo silenzio

FLUSSO DI COSCIENZA - RAZZISMO 1993

Regia di Giorgio Pressburger.
Interprete: Paolo Bonacelli.
Italia 1993.

Un viaggio in treno da Roma verso l'Est europeo è l'occasione per ripercorrere tragedie del passato e la violenza di oggi: dagli orrori dei lager nazisti al riemergere della violenza xenofoba e della pulizia etnica.

Il viaggiatore (Paolo Bonacelli) si sta recando alla tomba di famiglia per deporre una targa recante il nome di una congiunta morta in un lager. Il viaggio è tormentato dal riemergere di ricordi di un'infanzia tra-

scorsa sotto la dominazione nazista e immagini di un presente altrettanto violento. In questo sogno-incubo incontra tre guide, tre scrittori reduci dai campi di sterminio: Paul Celan, Bruno Bettelheim, Primo Levi.

In questo fine secolo che aspira a una tragica «rigenerazione» Giorgio Pressburger congela le nostre emozioni in 15 minuti di silenzio (significativo) mentre le immagini fluiscono tragicamente intense e vere.

«Ritengo che oggi sia d'obbligo per ogni intellettuale affrontare l'argomento con decisione e prendere comunque posizione in difesa delle razze diverse», ha dichiarato il regista.

Cristina D'Ossvaldo

CINEMA / LONDRA

Kate Bush regista e Warhol inedito

LONDRA — Un film su Rossellini, il debutto alla regia della cantante Kate Bush ed Ismail Merchant e una serie di inediti di Andy Warhol sono alcuni dei più attesi appuntamenti nell'eclettico programma del 37.mo London Film Festival, in programma dal 4 al 21 novembre.

Ad inaugurare la più importante rassegna cinematografica britannica sarà l'ultimo film di James Ivory, «The Remains of the Day» (Quello che resta del Giorno) tratto dall'omonimo best-seller di Kazuo Ishiguro, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. La concluderà, invece, «Farewell to my concubine» di Chen Kaige, il film vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes.

In prima mondiale sarà proiettato «In Custody» il debutto come regista di Ismail Merchant, il produttore associato da anni ai più grossi successi di James Ivory, da «Calore e Polvere» a «Camera con Vista». Attesa anche per la prima regia della cantante rock Kate Bush: «The Line, The Cross and the Curve» con Miranda Richardson.

Il festival è diviso in 14 sezioni, tra cui «Festival on the Square», dove vengono proiettati i film di maggiore richiamo di pubblico, «Indipendenti Americani», «Tre Continenti» - Asia, Africa e America Latina, «Spazio Internazionale», «Immagini Elettroniche»,

«Cinema britannico» e «Panorama Italia».

Rossellini visto da Rossellini, il documentario di Adriano Aprà sulla vita del padre del neo-realismo, e l'ultimo film dei fratelli Taviani «Fiorile» fanno parte degli otto film della selezione italiana. Saranno inoltre proiettati «La Corsa dell'Innocente» di Carlo Carlei e «Liberia» di Pappi Corsicato.

Sulla scia del successo dei cugini americani, in Gran Bretagna è nata una nuova generazione di «indipendenti» rappresentati in prima fila da Chris Jones con «White Angel» e da Charles Teton con «Dark Summer».

Nel corso dei 17 giorni del Festival, che si svolge tra il National Film Theatre e i cinema del west-end, saranno proiettati in tutto 180 film. Si discuterà della violenza nel cinema d'oggi e giungeranno alcuni ospiti famosi. Tra questi Tim Roth, Andy Garcia, Robert Altman e Sashi Kapoor.

L'unico premio di questo festival non competitivo e aperto al pubblico sarà quello che degli spettatori. Vale 10 mila sterline e viene attribuito al film britannico più votato. Stephen Schwartz, sconosciuto vincitore l'anno scorso, è già approdato ad Hollywood.

Per gli insomni, lo speciale Andy Warhol si protrarrà tutta la notte con una serie di film inediti provenienti dalla «factory» del padre della «pop-art».

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA

Italia - Trieste

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	10.20
	19.00	20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	10.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.20
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Raggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	22.20
	22.00	23.10
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	7.45
Trapani	7.00	10.50

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	14.00
	15.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
Bari	8.00	10.30
	12.00	14.30
	14.05	18.20
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	15.00	22.05
Cagliari	8.55	10.30
	10.25	14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	8.35	10.30
	9.30	14.00
	17.20	22.05
Genova	8.40	10.20
	21.00	22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	15.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.15	14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	8.30	10.30
	10.30	14.00
	15.05	18.20
Pantelleria	18.00	22.05
Pescara	8.00	14.00
Pisa	7.25	14.40
Raggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	14.40
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	21.40
Trapani	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenaghen	7.00	19.05
	15.20	21.45
Dusseldorf	7.05	19.35
	15.20	21.15
Frankfurt	15.20	21.35
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.00
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.30
Stoccarda	7.05	12.00
	15.20	21.05
Stoccolma	7.00	15.05
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/5 galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 061/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di franchioli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicl; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni; 17. 20 capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro richieste

CUOCA o aiuto cuoca esperta piastra e banconiera offesi. Tel. 040/814605. (A61055)

ESTETISTA con esperienza cerca lavoro serio, astenersi perditempo tel. 0432/733182. (B50457)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA ricerca zona Gorizia-Trieste personale part-time e full-time fisso mensile. Telefonare mercoledì c.m. 0481/779757 9-12-14-17. (S904067)

AZIENDA

concessionaria prodotti odontoiatrici primarie ditte ricerca collaboratore esperto settore per province Trieste e Gorizia portafoglio clienti. Scrivere a cassetta n. 20/Z. Published 34100 Trieste. (A4138)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonare 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

8 Istruzione

HOBBY o professione? Parucchieri, stilismo, taglio cucito, modellistica, oreficeria, massaggio, visagismo, corsi diurni e serali. Isap Trieste, tel. 040/636209. (A3975)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4028)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CMT - CIVICA affitta a residenti in palazzina COSTA LUNGA, salondino, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A099)

CMT - CIVICA affitta ammobiliato MADDALENA, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento ascensore tel. 040/631712S. Lazzaro 10. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S21690)

CARTA BLU TS 040/54523

FINANZIARIA SINGOLA L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 CESSIONE V. DELEGHE

A. ATTIVITA' da cedere ricercare soci pagamento contanti tel. 1678-54039. (S21682)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Unità Sanitaria Locale n. 1 - Trieste TRIESTE

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Attività associata di acquisto tra le UU.SS.LL., l'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» e il Centro di Referimento Oncologico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per la fornitura di pellicole radiografiche e relativi prodotti chimici. L'Unità Sanitaria Locale n. 1 «Triestina» via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995167 fax 040/571012) in qualità di «Capofila», ai sensi dell'art. 110 L.R. 19/80 e successive modificazioni, indice una licitazione privata ad offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base palese ai sensi art. 73 lettera c), 76 e 77 R.D. 827/24, da esprimersi secondo il criterio di cui all'art. 16 lettera a) del D.L. 358/92 e con l'osservanza della normativa di cui alla L.R. 19/80 e successive modifiche per l'aggiudicazione della fornitura triennale delle pellicole radiografiche e relativi prodotti chimici costituente il fabbisogno delle singole Amministrazioni. La fornitura è suddivisa in quattordici lotti distinti, aggiudicabili separatamente. La suddivisione per lotti, l'importo presunto dei medesimi, le dichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione, sono riportati nel testo integrale del bando di gara. Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata a questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 2.12.93. Il testo integrale dell'avviso di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 22.10.93 ed è stato ricevuto il giorno 22.10.93. Copia del medesimo può essere richiesta al Settore Provveditorato-Economico, via del Farneto n. 3, Trieste (tel. 040/3995167, telefax 040/571012).

L'Amministratore Straordinario Prof. Domenico Del Prete

Ti insegno il Bridge

Il primo corso completo di Bridge per principianti con l'ausilio di videocassette, con il patrocinio della Federazione Italiana Gioco Bridge (FIGB).

NARRATORE: FERRUCCIO AMENDOLA; PRESENTATORI: ANNA PETINELLI, GIANFRANCO GIUBILO; A CURA DI: RICCARDO VANDONI (C.I.T. nazionale femminile).

La collana "Ti insegno il Bridge" è offerta a numeri singoli in edicola ai seguenti prezzi di copertina: 1° NUMERO E. 9.900, dal 2° al 6° NUMERO E. 29.900.

INVECE la collana intera, in un originale cofanetto, può essere ordinata direttamente alla Editrice AB per coupon, o per telefono ai numeri: 06-50.28.13.25 - 26 (orario d'ufficio).

DITTA-NOME VIA TEL. TESSERA F.I.G.B. C.A.P. COMUNE

richiede alla EDITRICE AB S.r.l. C.P. 15088 - 00143 ROMA LAURENTINO

Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.000 per le spese di recupero.

Modalità d'acquisto: Il prezzo unitario della collana intera è fissato in E. 99.000 (E. 90.000 per copie superiori alle 5 unità o sconti diversi stabiliti dalla FIGB). Al prezzo unitario di copertina (prezzo unitario per quantità ordinata) vanno in ogni caso aggiunte E. 6.000 per le spese di spedizione e, solo nel caso in cui il pagamento sia effettuato alla consegna, E. 10.